



Udine
L'Autostrada
macina record
Nessuno la batte
quanto a tir

A pagina III

Città & storia
Un libro svela
i tanti misteri
dell'origine
di Venezia

Favaro a pagina 16



Champions
Psg-Bayern
un inno al calcio
Atletico-Arsenal,
1-1 di rigore

Angeloni a pagina 20



FRIULI
1976

La terra che tremò,
il cuore che restò

In edicola a soli €6,80*
IL GAZZETTINO

Biennale, caso Russia: il ministero invia gli ispettori

►Nel mirino il dossier Mosca e la scelta della giuria di escludere Israele dai premi

Roberta Brunetti

Silenzi pesanti e tensione palpabile, aspettando gli ispettori ministeriali. Un'altra giornata complicata a Ca' Giustinian, il "fortino" dove il presidente della Biennale, Pierangelo Buttafuoco, si difende dai colpi del ministro della cultura ed ormai ex amico Alessandro Giuli. A meno di una setti-

mana dall'inaugurazione della 61. Esposizione internazionale d'arte, la novità di ieri è dell'ispezione disposta dal vertice del Collegio romano. Funzionari ministeriali inviati in laguna con un perimetro d'azione a 360 gradi: dalla contestata riapertura del padiglione della Russia, fino alla decisione della giuria dell'esposizione, comunicata la settimana scorsa alla Biennale, di escludere dai premi i paesi guidati da leader "accusati di crimini contro l'umanità", ovvero la stessa Federazione Russa, nonché Israele.

Continua a pagina 2



BIENNALE Il padiglione russo

L'intervista

Zaia: «Non si usi il lanciafiamme e il ministro venga a Venezia»

Angela Pederiva

I funzionari del Collegio Romano erano ancora in viaggio verso Ca' Giustinian, quando Luca Zaia commentava già l'iniziativa con un comunicato: «L'invio degli ispettori rientra pienamente nelle

prerogative del ministero e su questo non vi è nulla da eccepire. È però evidente che avviene in un momento particolare per Venezia e per la Biennale, alla vigilia di una fase importante della sua attività espositiva. Proprio per questo (...)

Continua a pagina 3

Minetti, i dubbi e le certezze

►Le indagini si concentrano sul "nuovo" stile di vita della donna e sull'adozione del bimbo operato poi negli Usa

L'analisi

Italia ed Europa le scelte da fare per un Patto migliore

Paolo Balduzzi

Si dice che guardare al passato aiuti a capire il presente. Questo è spesso vero: ma non sempre. L'occasione di guardare a un certo passato è data, in questi giorni, dalle audizioni sul Documento di finanza pubblica che sono tenute da molti specialisti e istituzioni, come Istat, Ufficio parlamentare di bilancio e Banca d'Italia. Proprio sfogliando la sempre ricca, puntuale e interessante audizione della Banca d'Italia (...)

Continua a pagina 23

Chi è davvero Nicole Minetti? «Non è più la stessa persona che quindici anni fa ha violato la legge penale, ora si dedica al lavoro, al volontariato e alla costruzione del nuovo nucleo familiare garantendo il costante supporto al figlio bisognoso di cure», scrive la sua avvocatessa Antonella Calcaterra nell'istanza di grazia inoltrata al presidente della Repubblica ad agosto 2025. Ma per la Procura generale di Milano, incaricata del supplemento di accertamenti, uno dei punti cruciali è proprio l'intreccio tra passato e presente dell'ex igienista dentale, condannata per Ruby bis e Rimborsopoli a un cumulo di pena di tre anni e undici mesi. L'altro punto su cui si concentrano le indagini è il percorso ha consentito a Minetti e al compagno di adottare il bimbo gravemente malato fatto poi operare dalla coppia negli Stati Uniti.

Evangelisti e Guasco a pag.4

Mestre «Invadono la sfera religiosa»: rimossi dai bus. La Lega ricorre



Proibiti i manifesti anti-moschea

ELIMINATI Un manifesto sulla fiancata di un autobus

Tamiello a pagina 11

Il delitto

Garlasco, i pm «Sempio ha ucciso da solo Chiara Poggi»

Andrea Sempio ha ucciso Chiara Poggi, e lo ha fatto da solo. Ne è convinta la Procura di Pavia che, a un passo dalla chiusura delle indagini preliminari, gli ha notificato un invito a comparire il 6 maggio per essere interrogato, modificando il capo di imputazione: da «omicidio in concorso con ignoti o con Alberto Stasi», a «omicidio aggravato delle sevizie e dei futili motivi». È Sempio, per i pm pavesi, l'unica persona presente nella villetta di via Pascoli, a Garlasco, la mattina del 13 agosto 2007. Una svolta nell'inchiesta.

Di Corrado a pagina 9

Il caso

Spari a Roma il 25 aprile, confessa l'autore: un 2lenne ebreo

«Ho sparato io», ha detto Eitan Bondi quando la Digos ha bussato alla sua porta martedì sera. Un'ammissione di colpa sull'agguato ai danni della coppia dell'Anpi dello scorso 25 aprile a Roma. Gli agenti si sono presentati a casa del 2lenne, che ha aperto il fuoco con una pistola da soft air, con un decreto di fermo e di perquisizione. Ma da parte del giovane nessuna spiegazione sui motivi del gesto che gli è costato l'accusa di tentato omicidio e porto e detenzione di armi illegali. E di armi ne aveva diverse in casa, un piccolo arsenale che è stato sequestrato.

Pozzi e Urbani a pagina 6

Economia

Il petrolio sale ai massimi e tocca quota 120 dollari

Allarme petrolio, il Brent ha raggiunto il livello più alto da giugno 2022, avvicinandosi ai 120 dollari, dopo che Trump ha ipotizzato che il blocco dello Stretto di Hormuz «continuerà per mesi». Un balzo del 6% in scia alle parole del presidente statunitense. In rialzo anche il Wti statunitense, il cui prezzo si è portato quasi a ridosso dei 107 dollari.

A pagina 13

ECOFUM
di Baldan P.I. Francesco

Numero Verde
800 388 388
CHIAMATA GRATUITA

SPAZZACAMINI

PULIZIE DI CANNE FUMARIE E CAMINETTI PER PRIVATI, CONDOMINI E PIZZERIE
ISPEZIONI TELEVISIVE E CONSULENZA PER PRIVATI E INSTALLATORI

PER URGENZE 338 6021 822

È OBBLIGATORIA LA PULIZIA E LA VERIFICA PERIODICA DELLE CANNE FUMARIE
in quanto parte integrante dell'impianto termico

Regione Veneto

Paure e solitudini: mappa ragionata dei disagi giovanili

Le minacce del cyberbullismo e la paura del futuro a Padova. La centralità dello sport a Rovigo. L'attenzione alla dispersione scolastica a Treviso. L'allarme a Belluno, dove il 37% si sente solo, il 41% non è soddisfatto del proprio corpo. La sofferenza legata al comportamento alimentare a Venezia. Il problema dell'isolamento a Verona. È stata una panoramica dura ma schietta quella sul disagio giovanile in Veneto, emersa ieri dalla seduta di tre commissioni regionali.

Pederiva a pagina 11



Le polemiche sulla Biennale

IL CASO

VENEZIA Silenzi pesanti e tensione palpabile, aspettando gli ispettori ministeriali. Un'altra giornata complicata a Ca' Giustinian, il "fortino" dove il presidente della Biennale, Pierangelo Buttafuoco, si difende dai colpi del ministro della cultura ed ormai ex amico Alessandro Giuli. A meno di una settimana dall'inaugurazione della 61. Esposizione internazionale d'arte, la novità di ieri è dell'ispezione disposta dal vertice del Collegio romano. Funzionari ministeriali inviati in laguna con un perimetro d'azione a 360 gradi: dalla contestata riapertura del padiglione della Russia, fino alla decisione della giuria dell'esposizione, comunicata la settimana scorsa alla Biennale, di escludere dai premi i paesi guidati da leader "accusati di crimini contro l'umanità", ovvero la stessa Federazione Russa, nonché Israele. Ispezione inattesa che alza ulteriormente il livello dello scontro. E sullo sfondo si profila l'ipotesi del commissariamento, anche se data ancora come poco probabile dagli stessi ambienti ministeriali.

ISPETTORI AL LAVORO

A Ca' Giustinian bocche cucite e porte chiuse. Pare che l'arrivo degli ispettori sia stato comunicato a Buttafuoco e al suo staff più ristretto solo la sera prima. Notizia poi tenuta riservata in Biennale. I più l'hanno appresa direttamente ieri mattina dai siti dei giornali. La giornata è poi passata nell'attesa. I due funzionari sembrava dovessero arrivare a Ca' Giustinian in tarda mattinata, quindi nel primo pomeriggio, alla fine sarebbero arrivati in serata. E pare che resteranno in Biennale fino a oggi. Un'ispezione sul campo che segna un «salto di livello» rispetto alle verifiche delle ultime settimane sulla documentazione inviata da Venezia a Roma da cui non sarebbero uscite irregolarità di nessun tipo. Da fonti di agenzia gli ispettori del Collegio romano avrebbero avviato immediatamente l'esame dei fascicoli relativi alla partecipazione dei Paesi considerati sensibili: Russia, Israele e anche Iran. Non solo per verificare la correttezza formale delle procedure, ma per ricostruire in modo analitico l'intero percorso decisionale che ha portato alla configurazione dell'edizione 2026 dell'esposizione d'arte. Centrale, ovviamente, il caso del padiglione della Federazione Russa ai Giardini, che dopo anni di chiusura legata alle sanzioni europee per la guerra in Ucraina, riaprirà per tre giorni: dal 6 all'8 maggio. Ieri erano in corso i lavori di allestimento. Mentre gli ispettori hanno iniziato ad analizzare nel dettaglio le comunicazioni tra la Biennale e le autorità russe, le autorizzazioni concesse, le modalità di gestione logistica. In particolare i rapporti con la commissaria del padiglione russo Anastasia Karneeva, figura chiave nella costruzione operativa del progetto espositivo. Relazioni che la Biennale ha sempre definito come semplici «interlocuzioni procedurali». Anche ieri nessun commento da Buttafuoco. Mentre l'ufficio stampa ha rimandato all'ultimo comunicato di domenica scorsa. «La Biennale ribadisce l'assoluta rispetto delle norme, aven-

E DOPO GIULI, ANCHE IL COMMISSARIO UE ALLA CULTURA GLENN MICALLEF HA DATO FORFAIT IN POLEMICA PER LA RUSSIA

La telefonata

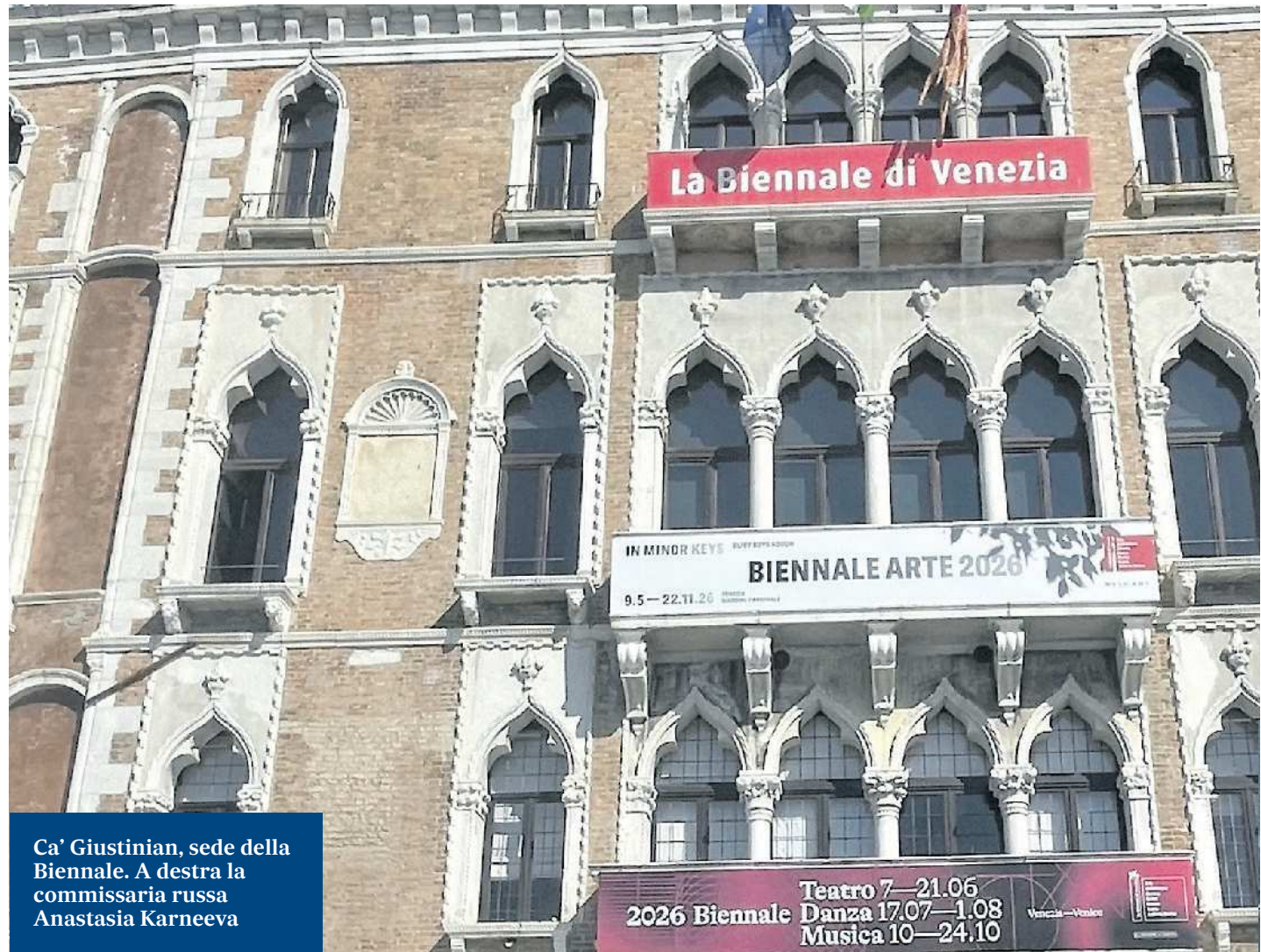
Il ministro all'artista israeliano «Solidarietà dopo gli attacchi»

VENEZIA Un colloquio tra il ministro italiano Alessandro Giuli (in foto) e l'artista israeliano Belu-Simion Fainaru. Ieri sera il dicastero della Cultura ha reso noto che il politico ha avuto «una cordiale conversazione telefonica» con l'unico rappresentante di Israele alla 61a Esposizione Internazionale d'Arte. «Il ministro - ha riferito una nota - gli ha espresso



la sua totale solidarietà per gli attacchi ricevuti di recente e ha confermato il massimo impegno del governo italiano contro ogni forma di discriminazione e antisemitismo nelle istituzioni culturali italiane». Giuli ha anche assicurato a Fainaru che la sua opera, esclusa dalla valutazione della giuria internazionale alla pari di quelle russe, «sarà valorizzata in Italia attraverso una iniziativa promossa dal Ministero della Cultura». Proprio nella sede istituzionale a Roma ci sarà un incontro tra i due dopo l'inaugurazione della Biennale Arte, a cui l'esponente di FdI non parteciperà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ca' Giustinian, sede della Biennale. A destra la commissaria russa Anastasia Karneeva

Gli ispettori del Ministero nel "fortino" di Buttafuoco

► All'esame i fascicoli relativi alla partecipazione dei Paesi "sensibili"

► La Fondazione precisa: «Nessun divieto delle sanzioni europee è stato aggirato»

do agito in stretta osservanza delle leggi nazionali e internazionali vigenti e nei limiti delle proprie competenze e responsabilità» recitava. E ancora: «Nessun divieto delle sanzioni europee è stato aggirato». Il responso definitivo, a questo punto, arriverà dagli ispettori.

LE REAZIONI

Intanto a parlare è stata la po-

litica. Contro l'arrivo degli ispettori si è schierato il deputato di 5 stelle, Gaetano Amato. «La tempestività e il clima complessivo sono da faida interna alla destra. Giuli si sta prestando a fare il soldatino e mettere pressione politica su Buttafuoco, che finora non ha fatto altro che difendere l'autonomia e l'indipendenza della Biennale da ingerenze esterne - scrive -. Perché lo stes-

so zelo ispettivo non si è visto nei mesi in cui l'orchestra della Fenice protestava apertamente e veniva invece emarginata e umiliata, salvo poi prendere atto della situazione e arrivare alla cacciata di Beatrice Venezi alla prima occasione utile, come se fosse una Santanchè qualunque?». E un paragone tra Biennale e Fenice, anche se con valutazioni opposte sul caso Venezi,

viene riproposto anche da Simone Pillon, ex senatore leghista: «Il ministro Giuli manda gli ispettori a Venezia. Non alla Fenice per indagare sull'assurdo licenziamento del maestro Beatri-

ce Venezi. Per quello ha già fatto avere la sua fiducia al sovrintendente che ha ordinato la cacciata voluta da sinistra. Li manda alla Biennale del bravissimo Buttafuoco, per il sacrosanto pa-

Chiesti anche i documenti sull'attività delle spie ucraine per sanzionare i cinque russi

IL RETROSCENA

VENEZIA Non solo le carte sul padiglione della Russia che ha determinato lo scontro con la Commissione Europea, non soltanto i riscontri sulla giuria che ha deciso di non considerare nemmeno le opere di Israele. C'è anche l'esibizione dei documenti riguardanti le sanzioni varate dall'Ucraina, nei confronti dei primi 5 di 34 protagonisti dell'esposizione russa, fra le richieste presentate dal ministero della Cultura alla Biennale di Venezia: una storia di spie su cui pende pure un'interrogazione parlamentare al ministro Matteo Piantadosi.

LA VICENDA

A presentarla è stato Claudio Borghi, senatore della Lega noto anche per le posizioni filo-

INTERROGAZIONE DI BORGI (LEGA) A PIANTEDOSI: «PROFILAZIONE CONDOTTA SOLO SU FONTI APERTE?»

tiniane, dopo la ricostruzione del Gazzettino sul retroscena del decreto firmato da Volodymyr Zelensky. Il 10 aprile il presidente ucraino aveva emanato 18 restrizioni, ad esempio alle transazioni e ai viaggi, a carico di promotori e artisti del padiglione russo. Per quel provvedimento la ministra Tetyana Bezrehna aveva ringraziato pubblicamente la società di intelligence Molnar «per il fondamentale supporto nella ricerca e nell'analisi». Il 16 aprile gli analisti avevano confermato al no-

LE DOMANDE

Quel giorno Borghi ha commentato così l'articolo: «Leggo



di una supposta intelligence ucraina che scheda e analizza i partecipanti alla Biennale. A parole dice di usare solo fonti aperte però in realtà dice di avere informazioni riservate. Sto depositando interrogazione al Ministero dell'Interno e mi riservo altre iniziative». Ef-

fettivamente risulta che il 22 aprile sia stato presentato in Senato l'atto di sindacato ispettivo con cui Borghi dà conto della vicenda: «Da notizie di stampa, risulterebbe che il provvedimento adottato dalle autorità di Kiev avrebbe fatto seguito ad una ricerca sulla

La politica



“ L'intervista **Luca Zaia**

«Non si usi il lanciafiamme E Giuli venga a Venezia»

► Il leader leghista: «Spero ci sia una strategia e non solo la volontà di dare una spallata»

► «È una partita mondiale: gli ispettori possono chiuderla o infiammarla. Dipende dal mandato»

I funzionari del Collegio Romano erano ancora in viaggio verso Ca' Giustinian, quando Luca Zaia commentava già l'iniziativa con un comunicato: «L'invio degli ispettori rientra pienamente nelle prerogative del ministero e su questo non vi è nulla da eccepire. È però evidente che avviene in un momento particolare per Venezia e per la Biennale, alla vigilia di una fase importante della sua attività espositiva. Proprio per questo è necessario che ogni passaggio, anche formale e amministrativo, sia accompagnato dalla consapevolezza del contesto». Le parole dell'attuale presidente del Consiglio regionale, e per quindici anni componente del Cda della Biennale di Venezia, danno la misura di quanto delicato sia il frangente politico-istituzionale, visto anche il contemporaneo strappo fra il Teatro La Fenice e Beatrice Venezi.

È preoccupato?

«Sono un inguaribile ottimista. Mi piace pensare alla Biennale come ad un luogo di pace e riconciliazione. Pace perché in un periodo di guerre, l'Esposizione Internazionale ha praterie in cui scorrazzare per diffondere il messaggio, in sella a purosangue come sono gli artisti, gli intellettuali e i visitatori. Riconciliazione perché spero sempre in una stretta di mano tra il ministro Alessandro Giuli e il presidente Pietrangelo Buttafuoco. Penso siano due valide e intelligenti persone che hanno dato, e possono ancora dare tanto, al mondo della cultura».

Però i due non si incontreranno a breve: Giuli ha annunciato che non presenzierà all'inaugurazione. Un'occasione mancata per ricomporre la frattura con

Buttafuoco?

«Non conosco le motivazioni profonde dell'assenza. Ma so che la Biennale Arte dura sei mesi, per cui confido nella visita del ministro. Se facessimo gli illuministi e valutassimo la storia con il senno di poi, capiremmo che tra 5, 10 o 20 anni questa polemica sarà irrilevante rispetto alle evoluzioni della nostra comunità e del mon-

“
L'aggressore è Mosca, ma chi conosce Venezia sa che qui nessuno è contro la presenza del padiglione russo

“
Se su Venezia l'autonomia di Colabianchi è gradita, perché in Biennale non lo è quella di Buttafuoco?

do. Invece ho l'impressione che ci stiano avviluppando in una spirale solo per essere più realisti del re, mentre la Biennale è una realtà cosmopolita che non dovrebbe conoscere censure, tant'è vero che tutti hanno sempre avuto modo di dire la loro».

È stato opportuno o no mandare gli ispettori?

«Arrivano in un momento particolare per due motivi. Da un lato c'è l'inaugurazione della Biennale Arte tra una settimana. Dall'altro ci sono le Comunali di Venezia tra un mese: fatta salva la piechezza di poteri dell'amministrazione in carica, siamo in un limbo di natura istituzionale. Ribadisco che va riconosciuta l'autonomia del ministero, alle cui prero-

gative non metto freni. Però spero che questa ispezione rientri in un quadro strategico complessivo. Gli ispettori possono avere tanti mandati: chiudere la partita, o renderla ancora più incandescente. E la partita è mondiale».

Quindi?

«Il mondo ci guarda e ci giudica. Buttafuoco è una felice sperimentazione, perché la Biennale non era mai stata guidata da un intellettuale di destra come lui, che ha saputo farsi apprezzare da tutti. E questo per me non è irrilevante, poiché si è rotta quella "no fly zone" per cui pareva che solo una certa parte politica potesse occuparsi di cultura. Ecco perché torno a dire che spero ci sia un disegno complessivo in cui si inserisce l'ispezione. Se invece l'unica strategia è dare una spallata alla porta ed entrare nella stanza con il lanciafiamme, temo che non se ne verrà fuori».

Il caso potrebbe avere riflessi sulle urne?

«Ogni tema in campagna elettorale suscita consenso e dissenso. Quindi è inevitabile che anche questo fatto accenda il dibattito in vista del voto. Ma chi conosce davvero Venezia, sa che nessuno può essere a favore della chiusura del padiglione, pur non avendo alcun dubbio sul fatto che la Russia è l'aggressore e l'Ucraina è l'agredito».

Si vocifera che l'ispezione riguardi anche la decisione della giuria, quindi pure Israele.

«Se è così, a maggior ragione confido che la finalità sia rappacificatoria.

Sarebbe ora di dare priorità ai problemi veri, perché mi pare che qua stiamo esagerando, in un mondo in cui ci sono 60 focolai di guerra. Trovo imbarazzante che l'Europa, davanti al caos internazionale, abbia come urgenza il taglio dei fondi alla Biennale. La comunicazione internazionale sui contenuti culturali di Venezia è devastata dalle polemiche e a farne le spese sono gli artisti di tutti i 99 Paesi espositori».

C'è fibrillazione anche per lo scontro Fenice-Venezi. Cosa ne pensa?

«Non conosco le carte della questione e non mi permetto di valutare una professionista, perché non sono un esperto. Dico però che quella è una vicenda nata male e finita peggio, fra polemiche iniziali e successive dichiarazioni non degne di un confronto normale. Se da un lato la decisione autonoma del sovrintendente Nicola Colabianchi è stata gradita, dall'altro dovrebbe essere gradita anche la decisione autonoma del presidente Buttafuoco. Se invece ci sono altri impedimenti di carattere internazionale, questo ce lo può dire solo il ministro Giuli e il Paese deve fare una scelta. Ma ripeto, non stiamo scrivendo una pagina di storia, fra qualche mese tutto questo sarà la riga di un volume: ne vale la pena?».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

diglione russo. E così continueremo a farci male da soli»,

LA DEFEZIONE

Padiglione che intanto provoca un'altra defezione all'inaugurazione del 9 maggio, dopo quella dello stesso ministro Giuli. Annunciata ieri, a Strasburgo, dal commissario Ue a Sport e Cultura, Glenn Micallef: «Ho ricevuto un invito da parte della Biennale. Avrei davvero voluto partecipare per celebrare la festa dell'Europa. Tuttavia, finché la Russia e le autorità russe continueranno a essere invitate mentre il popolo ucraino continua a essere bersaglio di attacchi quotidiani, non posso essere presente».

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori in corso al padiglione della Russia di Giardini della Biennale

Biennale di Venezia condotta, su richiesta del Ministero della cultura ucraino, da parte dell'agenzia di intelligence "Molfar", che avrebbe portato avanti "un'indagine per esaminare i ruoli e le dichiarazioni pubbliche delle persone coinvolte, i loro legami con le istituzioni statali russe e qualsiasi traccia pubblicamente disponibile di sostegno alla guerra o all'attività di propaganda". Nell'interrogazione, Borghi chiede a Piantadosi «se quanto riportato risponda al vero» e se il ministro dell'Interno «non ritenga, per quanto di competenza, di appurare se l'indagine per la profilazione dei partecipanti russi, condotta dall'agenzia di intelligence Molfar, sia stata basata esclusivamente su fonti aperte, al fine di scongiurare attività di spionaggio da parte di Stati esteri». Resta da capire quali siano le carte presenti a Ca' Giustinian che possano contribuire a dare risposte alle domande del leghista.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro fronte

Fazzolari: «Il caso Fenice? Una grande artista ha dovuto lasciare per pregiudizi ideologici»

Come va letto il caso di Beatrice Venezi? «Una grande artista ha dovuto lasciare per un pregiudizio ideologico», ha detto ieri Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Attualizzazione del programma, a proposito dello stop del Teatro La Fenice alla collaborazione con la direttrice d'orchestra. Fazzolari ha aggiunto che il sovrintendente Nicola Colabianchi «ha agito in autonomia», ribadendo così la linea tenuta da Palazzo Chigi fin dalla decisione presa in laguna domenica e già confermata anche dal ministro Alessandro Giuli.

IL MESSAGGIO VOCALE

Proprio il titolare della Cultura sempre ieri ha citato il maestro Venezi con un intervento ad alto tasso di ironia, come si

conviene al programma condotto da Fiorello. Giuli ha infatti inviato un messaggio vocale alla trasmissione "La pennincanza", in onda su Radio 2, dedicata al Teatro Delle Vittorie.

Al centro della puntata c'era infatti il caso della storica strut-



DIRETTRICE Beatrice Venezi

tura, che la Rai ha messo in vendita. «È tutelato dalle Belle Arti, prima di venderlo devono chiedere al ministro Giuli», ha spiegato Fiorello, rivolgendosi direttamente all'esponente di Fratelli d'Italia: «Ministro buongiorno, abbiamo saputo che le Belle Arti tutelano il Teatro delle Vittorie, so che anche la vigilanza Rai oggi ha presentato un'istanza per poter intervenire sulla questione del Teatro. Abbiamo avuto un'idea, potrebbe comprarlo lo Stato e darlo in concessione alla Rai... Co-

L'IRONIA DEL TITOLARE DELLA CULTURA OSPITE DI FIORELLO: «NOMINO BEATRICE AL TEATRO SINFONICO DELLE VITTORIE»

sta poco, che cosa sono per lo Stato 14 milioni?».

In diretta è arrivata a stretto giro la risposta spiritosa di Giuli: «Eccellentissimo Fiorello, posso assicurare che faremo tutto il possibile. Ora contenteremo i pochi piccoli (soldi in siciliano, ndr.) a disposizione del ministero della Cultura e parleremo con la Rai. Se riusciremo con l'impresa potremmo realizzare un grande Teatro Sinfonico ed io nominerò Beatrice Venezi alla direzione». A quel punto il conduttore ha replicato con altrettanta ilarità: «A noi piacerebbe anche un Teatro per farci i varietà intitolato a Pippo Baudo». O magari chissà, forse non erano battute, ma prove tecniche di decisioni inaspettate, in questa strana primavera per la cultura veneziana. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex consigliera regionale

IL CASO

MILANO Chi è davvero Nicole Minetti? «Non è più la stessa persona che quindici anni fa ha violato la legge penale, ora si dedica al lavoro, al volontariato e alla costruzione del nuovo nucleo familiare garantendo il costante supporto al figlio bisognoso di cure», scrive la sua avvocatessa Antonella Calcaterra nell'istanza di grazia inoltrata al presidente della Repubblica ad agosto 2025. Ma per la Procura generale di Milano, incaricata del supplemento di accertamenti, uno dei punti cruciali è proprio l'intreccio tra passato e presente dell'ex igienista dentale, condannata per Ruby bis e Rimborsopoli a un cumulo di pena di tre anni e undici mesi. Se davvero abbia preso una «radicale distanza dal passato», con una «seria e concreta volontà di riscatto sociale».

LE FESTE

Una nuova vita sulla quale ha fondato il parere favorevole all'atto di clemenza il sostituto pg Gaetano Brusa, che ora ha dato incarico all'Interpol di svolgere tutti gli approfondimenti necessari su feste e socialità della Minetti, dall'Uruguay a Ibiza. Qualora dovessero restituire un quadro che riporta alla sua vita «precedente», la Procura generale potrebbe mutare il parere e ritenerla non meritevole della grazia in assenza di uno dei presupposti fondamentali, cioè la funzione rieducativa della pena. Le verifiche avranno tempi rapidi, con acquisizione «alla fonte» di tutto il materiale necessario. Come eventuali procedimenti in corso: «Avevamo già svolto controlli in Uruguay, ma non in Spagna. Magari c'è qualche fascicolo dimenticato in fondo a un cassetto di cui non siamo a conoscenza», spiegano i magistrati incaricati. Poi tutte le cartelle cliniche dell'operazione subita a Boston dal figlio di Nicole Minetti e Giuseppe Cipriani, «intervento che dagli elementi raccolti risultava comunque un fatto certo». Quanto agli accessi non rilevati al San Raffaele e

Caso Minetti, le verifiche su adozione e stile di vita La sua difesa sugli ospedali

► La Procura generale di Milano vuole approfondire i motivi che hanno portato alla grazia In Uruguay l'interrogazione di una parlamentare e i dubbi sulla precedente condanna

all'ospedale di Padova, la copia non avrebbe seguito percorsi «ufficiali», ma si sarebbe rivolta direttamente a professionisti di propria conoscenza per un parere medico. Infine le carte dell'adozione. A riguardo, «abbiamo trasmesso l'intera documentazione giudiziaria e amministrativa utile al fine di consentire un riscontro puntuale su fonte diretta e ufficiale dei passaggi, anche alla luce di alcune ricostruzioni mediatiche che ne hanno fornito una rappresentazione falsa, non aderente agli atti e gravemente lesiva», affermano i legali di Minetti garantendo la «piena collaborazione». Dal ministero erano arrivate alla Procura Generale chiare indicazioni, secondo gli attuali protocolli: sei mesi di tempo per le verifiche e pochi documenti indispensabili da controllare. Sono le linee guida del 2021 sull'esame delle domande di grazia: controlli sul casellario giudiziale, i carichi pendenti, le frequentazioni di pregiudicati, e «informazioni sulla situazione familiare e documentazione sanitaria relativa ai congiunti, quando la domanda sia fondata sulla necessità di prestare assistenza». Una sola nota: «Qualora, per la peculiare complessità del caso, non sia possibile rispettare tale termine, si prega di comunicarlo a quest'ufficio, prima della scadenza, con una breve esposizione delle ragioni del ritardo». Mentre i giornali uruguayani sollevano dubbi sulla



legittimità dell'adozione, visti i precedenti penali di Minetti. Un atto, registrato dal Tribunale di Venezia ma non allegato in originale alla richiesta.

Il procedimento di adozione, spiegato, è stato avviato nel 2020 presso l'Istituto uruguayano per l'infanzia e l'adolescenza (Inau) e si è concluso il 15 febbraio 2023. In Uruguay però il caso sta montando ed è diventato anche politico perché molti

tasselli del puzzle di questa storia stanno causando una serie di domande: come mai la procedura di adozione è stata tanto rapida nel caso della coppia italiana? Che rapporto c'era tra l'Inau, il cui direttore è stato di recente rimosso, e l'importante imprenditore italiano, Cipriani, che vanta numerosi importanti investimenti a Punta del Este? Ci sono poi tre eventi lungo il percorso che, secondo i media

locali, rappresentano una strana e non trascurabile serie di coincidenze. Prima di tutto, si parla di irregolarità nel sistema delle adozioni. Poi, si guarda al giallo dell'avvocata Mercedes Nieto morta in un misterioso incendio insieme al marito Mario Cabrera. In un pedo de informes (una sorta di interrogazione parlamentare) presentata dalla deputata Graciela Barrera al Ministero dell'Interno si leg-

ge: «A che punto è l'indagine? L'avvocata Nieto assisteva i genitori biologici del bimbo - quello adottato da Cipriani e Minetti - nel processo per la perdita della patria potestà». Il rogo, avvenuto in un'abitazione è avvenuto il 15 giugno del 2024. Nell'interrogazione poi si solleva un'altra ombra: «A che punto è l'indagine sulla sparizione di Maria, la madre naturale del bambino?». Sul sito del Ministero dell'Interno la mamma del bimbo, che aveva precedenti penali, risulta scomparsa il 17 febbraio 2025 a Maldonado, il capoluogo della provincia di Punta del Este. Le ombre sollevate dalla deputata riguardano anche la possibile corsia preferenziale ottenuta nell'adozione dalla coppia italiana (tutta da dimostrare) e i finanziamenti a favore

**DAL MINISTERO
MANDATO "LIMITATO"
AI PM MILANESI
SECONDO LE LINEE
GUIDA DEL 2021: SEI
MESI PER I CONTROLLI**

dell'Inau (ma anche in questo caso non è per forza un lato oscuro, semplicemente potevano essere delle generose donazioni). L'interrogazione, infine, solleva un altro dubbio: perché era stato consentito di portare i minori assistiti dell'Inau nella fazenda Gin Tonic di Cipriani Jr.? Anche in questo caso, non significa che ci sia nulla di illegale, potevano essere semplicemente iniziative benefiche. «Però è giusto fare chiarezza», precisa la deputata Graciela Barrera. Se in Italia l'attenzione è concentrata sulla grazia a Nicole Minetti, in Uruguay il caso sta montando ma è focalizzato sulle procedure di adozione e su eventuali favoritismi «agli italiani» a discapito di coppie locali che devono attendere molti anni prima di potere adottare un bambino.

**Mauro Evangelisti
Claudia Guasco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Conferma, revoca, annullamento. La grazia a Nicole Minetti agita ancora il centrodestra e ai piani alti del governo il caso politico-giudiziario sospeso tra Palazzo Chigi e il Quirinale tiene banco. Dopo lo scudo alzato da Giorgia Meloni martedì in conferenza stampa a difesa del suo Guardasigilli, «escludo

**IL SOTTOSEGRETARIO
ALLA GIUSTIZIA SISTO:
«SAREBBE PREFERIBILE
QUESTA SOLUZIONE
ALLA REVOCA». LA LINEA:
NESSUN LIMITE AI PM**

dimissioni di Carlo Nordio» ora tutta la maggioranza fa quadrato.

«Il ministro ha operato esclusivamente nell'ambito delle sue funzioni e delle prerogative che gli sono attribuite dalla legge basandosi sulle risultanze istruttorie della procura di Milano» si legge in un dossier dell'ufficio studi di Fratelli d'Italia spedito ieri ai parlamentari di via della Scrofa. Segue precisazione: non spettava al governo, ovvero al ministero della Giustizia, bensì ai pm milanesi «la verifica di merito sulla documentazione» fornita dalla difesa di Minetti nella richiesta di

Il centrodestra: meglio l'annullamento L'irritazione di FdI contro Mediaset



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Ieri FdI ha difeso la sua condotta nella vicenda Minetti: «Ha operato esclusivamente nell'ambito delle sue funzioni»

grazia. Una stoccata ai giudici additati fra le righe, ma neanche troppo, come i responsabili di questo pasticcio che ha causato un cortocircuito perfino al Colle. Del resto, insiste il documento interno del partito della premier, «è scorretto tentare di addebitare al ministro della

Giustizia una responsabilità che esula dai suoi compiti istruttori». Caso chiuso? Niente affatto. L'affaire Minetti, si diceva, tende i nervi nella maggioranza dove c'è chi evoca in queste ore trame dai contorni indefiniti tessute per colpire il ministro della Giustizia, perfino il

Capo dello Stato Sergio Mattarella. Le nuove indagini partite da Milano, spiega da via Arenula, possono protrarsi nel tempo. Ergo: il giallo Minetti è destinato a durare. E dal governo non escludono che questa contorta vicenda possa concludersi tornando dal via: la grazia confermata e controfirmata da Mattarella per assenza di solidi elementi di indagine giudiziaria che mettano in crisi i

presupposti per la grazia a Minetti. Eppure solidi sono anche i sospetti sollevati dalle indagini giornalistiche dietro la riapertura del caso: dalle condizioni della famiglia del bambino adottato dalla coppia Minetti-Cipriani alla vera natura del «ranch» in Uruguay frequentato dall'ex parlamentare di Berlusconi, condannata a due anni e dieci mesi per favoreggiamento della prostituzione. France-

sco Paolo Sisto, viceministro azzurro alla Giustizia, dice la sua uscito da Montecitorio.

Grazia confermata, annullata, revocata, come andrà a finire? «Questa è una questione giuridica piuttosto delicata: qualcuno dice che si può revocare, qualcuno che bisogna annullarla perché siamo di fronte a una patologia del procedimento amministrativo per non veridicità dei presupposti e a me piace di più questa seconda soluzione». Ed ecco un affondo alla procura di Milano, che annunciando nuove indagini ha spiegato nei giorni scorsi che le prime investigazioni sulla vicenda Minetti, partite su input del ministero, erano state «limitate». Sisto non è d'accordo. «La procura generale della Corte d'Appello di Milano ha ampia libertà di indagine, quantitativa e qualitativa. Noi non diamo nessuna istruzione, da parte nostra non c'è nessuna pressione». Fin qui i cavilli giuridici. Poi c'è il caso politico che monta. A incendiare gli animi, fra l'altro, lo scontro Nordio-Ranucci andato in scena due sere fa negli studi di È sempre Cartabianca su Rete4. Nell'occhio del ciclone le dichiarazioni del giornalista di Report ospite da Bianca Berlinguer, quando ha adombrato

una visita di Nordio nel ranch di Cipriani in Uruguay, nettamente smentita dallo stesso Guardasigilli in una telefonata alla trasmissione.

LE TENSIONI

La sortita di Ranucci a Mediaset non è passata inosservata e ha attivato la contraerea di Fratelli d'Italia a difesa del suo ministro. A via della Scrofa, a microfoni spenti, sfogano tutta l'ir-

**LE TELEFONATE DEL
GOVERNO AI VERTICI
DI COLOGNO MONZESE
DOPO LE INSINUAZIONI
TRASMESSE DA RETE4
SU NORDIO IN URUGUAY**

ritazione nei confronti delle reti della famiglia Berlusconi sempre più disallineate - è la tesi - dalla linea del governo o quantomeno del partito di chi lo guida. E nelle scorse ore, raccontano, sono partite telefonate roventi da Palazzo Chigi ai vertici dell'azienda di Cologno Monzese. Le accuse di Ranucci a Nordio sono insomma una goccia che fa traboccare il vaso e nelle prossime settimane le prime file di FdI potrebbero pensarci due volte prima di partecipare ai talk della rete.

**Francesco Bechis
Ileana Sciarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La località vip



Dai Marzotto ai Rocca: il lusso discreto del buen retiro di Punta

LA STORIA

La serata comincia piano a Punta del Este, in Uruguay ma sembra di stare tra Montecarlo e Miami o forse Saint Tropez, con l'aria tiepida dell'Atlantico che porta odore di sale e musica lontana. E nelle terrazze affacciate sull'Oceano si sollevano rilassatamente i bicchieri alti, pieni di ghiaccio che scricchiola come sabbia sotto i piedi ma in realtà si sta sciogliendo nel gin. Gin Tonic? Così si chiama la villa, in località La Barra, poco distante da Punta del Este, di Giuseppe Cipriani e Nicole Minetti. Una dimora che nulla ha di cafonal o di sfarzo berlusconiano, e semmai l'atmosfera è shabby chic: romantica, vissuta e vintage con i tetti di paglia dell'edificio principale e delle due o tre case per gli ospiti, oltre a una piscina non a forma di conchiglia e neppure con cascate artificiali e vulcani pirotecnici nel parco. Gin Tonic si chiama pure lo yacht di proprietà dell'imprenditore veneto, su cui egli porta in giro gli amici e non si balla scatenati a bordo, nessuna sfrenatezza ma il cocktail: quello sì. Perché è un po' il mito e il rito di questo paradiso sudamericano il gin tonic.

SORSI E RITI

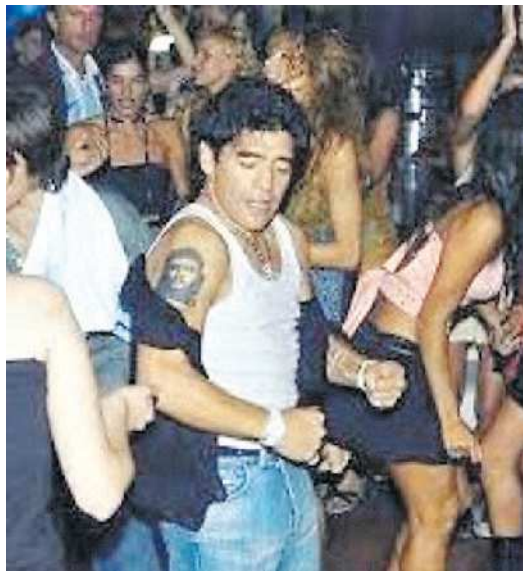
Non è solo un drink da quelle parti, è un piacere liquido che accompagna le giornate e le nottate. Ma niente a che vedere con gli eccessi alla Maradona il quale proprio a Punta del Este, passando da una festa all'altra, e non solo beandosi di uno o di dieci gin tonic, fu sul punto di morire. Aveva mangiato, bevuto e gozzovigliato, si mise a cantare le canzoni napoletane in un ristorante e crollò per terra svenuto. Servirono ore per risvegliarlo in ospedale, e tutti capirono che il problema che aveva avuto era quel problema lì: la droga che lo stava facendo scivolare via.

Ora c'è il glam e c'è il gin a Punta del Este. Ma a guai a credere chissà che cosa: il gin è dappertutto ormai, è il piacere condiviso e conviviale, fioccano le "gintonerie" (quella di Milano è tra le più famose) e non c'è quartiere delle grandi città occidentali in cui non ci si vanta di produrre il migliore gin del mondo e quante varianti di gin tonic esisteranno? Duecento? Lo vuoi classic, o botanic, o floreal, con gin mare o con gin alpestre, aro-

►La cittadina in Uruguay dove hanno casa Giuseppe Cipriani e Nicole Minetti è la Saint Tropez del Sud America. Bei nomi, belle residenze, lunghe spiagge ma poco spazio agli eccessi (Maradona escluso)



In alto, Minetti con Giuseppe Cipriani nella residenza "Gin Tonic" in Uruguay. In basso da sinistra, la modella Valeria Mazza. Nell'ultima immagine, Diego Armando Maradona. Foto: cortesia Gruppo Mass+



GIN TONIC È UNA TENUTA LONTANA DAI CANONI BERLUSCONIANI: PREVALE UN'ATMOSFERA SHABBY-CHIC, VISSUTA E VINTAGE

matizzato al cetriolo o all'eucalipto, fast o slow, con frutta fresca o essiccata, con una fetta di lime che sembra una luna verde o con una goccia di angostura che fa molto cool?

La sindrome della gintonerie produce miscele il più delle volte imbevibili e casuali, in bicchieri di plastica caldi e con ghiaccio da gastrite, ma a Punta del Este si cerca di stare su standard di livello. E chez Nicole, in casa Minetti e Cipriani ma anche nelle ville come la loro, è la modica quantità oltre all'ottima qualità che fanno accoglienza e danno be-

nessere.

Non molto distanti dalla loro residenza, c'era la villa di Marta Marzotto - quella in cui Lapo Elkann denunciò di essere stato derubato di preziosità da estranei durante una festa ma alla polizia non risultò alcuna sottrazione indebita - e ora c'è la fattoria della figlia: Paola Marzotto. E altri ricchi, soprattutto argentini, hanno abitazioni da quelle parti. Tra gli italiani, i Rocca di Techint e non solo loro.

STAR SYSTEM

I turisti che vanno in città e sulle spiagge pazzesche di Punta

del Este (la Playa Calma: spiaggia tranquilla) e la Playa Brava (spiaggia selvaggia), tra yacht, skyline e nightline, beach club e tanto lounge, trovano estetica ed estasi. Un paradiso? Più o meno. Ma guai a confonderlo con la Terrazza Paradiso, quella di Milano dove si facevano brutte cose e si andava ben oltre i gin tonic. Beh, Jeffrey Epstein nel giardino dell'eden uruguay c'è stato: ma non solo lui. Lo star system mondiale si trova bene da queste parti. Il vipismo comprende l'icona del pop latino Shakira e la top model del calibro di Naomi Campbell, Valeria Mazza ed Esther Cañadas,

attrici come Emilia Attias e Valentina Zenere. E così via. Compreso l'ex broker americano Jordan Belfort, la cui parabola tra eccessi, speculazione e caduta giudiziaria ha ispirato «The Wolf of Wall Street», il celebre film di Martin Scorsese con Leonardo Di Caprio.

I veri frequentatori, i residenti, sono gente che al lusso predilige lo spettacolo della natura, al farsi vedere preferisce l'ospitalità. Un tuffo in piscina, un sorso di gin tonic dry. E se il resto del mondo sparla, faccia pure.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LE NUOVE TECNOLOGIE ACUSTICHE POSSONO DAVVERO CAMBIARE IL MODO DI SENTIRE?

Ne parliamo con Francesco Pontoni, audioprotesista e socio di Pontoni - Udito & Tecnologia, da anni attivo nella ricerca e nella consulenza nel campo dell'ascolto. Insieme al fratello Matteo ha fondato Clarivox, il primo metodo a marchio registrato di riabilitazione acustica in Italia, nato per accompagnare le persone in un percorso personalizzato, capace di valorizzare al meglio le potenzialità delle tecnologie più evolute.

Cosa rende così diverse le nuove tecnologie rispetto al passato?

La differenza principale è che i sistemi più avanzati non si limitano ad amplificare i suoni, ma li elaborano in modo intelligente. Grazie a piattaforme evolute e a reti neurali addestrate su milioni di situazioni sonore reali, riescono a leggere meglio l'ambiente e a organizzare i suoni in modo più naturale. Questo significa un parlato più chiaro, un rumore di fondo meno invasivo e un ascolto complessivamente più equilibrato.

Quindi non si parla più solo di "volume"?

Esatto. Per anni si è pensato che sentire meglio volesse dire semplicemente sentire di più. Oggi sappiamo che il punto è un altro: capire meglio, affaticarsi meno e vivere l'ascolto in modo più spontaneo. Le tecnologie più recenti aiutano il cervello a orientarsi tra i suoni, rendendo più semplice seguire le conversazioni e gestire anche gli ambienti complessi. Tutto questo poi si traduce in una vita sociale più attiva e contrasta l'isolamento sociale, che è spesso una naturale conseguenza dell'ipoacusia.

Anche dal punto di vista pratico sono cambiate?

Molto. Le soluzioni di nuova generazione concentrano in formati molto compatti funzio-

ni che fino a poco tempo fa richiedevano dispositivi più grandi: batterie ricaricabili, connettività Bluetooth, streaming di chiamate e contenuti audio, regolazioni tramite app e assistenza a distanza. Sono aspetti che rendono l'esperienza molto più semplice e più vicina alle abitudini quotidiane delle persone.

La tecnologia, quindi, basta da sola?

No, ed è proprio questo il punto. Anche la tecnologia migliore, se non viene inserita in un percorso concreto, rischia di non esprimere davvero tutto il suo potenziale. Ogni persona ha esigenze e abitudini diverse. Per questo serve un lavoro personalizzato e graduale.

È qui che entra in gioco il vostro metodo?

Sì. Da questa visione è nato Clarivox, il metodo di riabilitazione acustica che abbiamo sviluppato per dare struttura e continuità a questo percorso. L'obiettivo è aiutare la persona a familiarizzare con il nuovo modo di ascoltare, a sfruttare al meglio la tecnologia e a ottenere risultati più solidi, più naturali e più duraturi.

Quando tecnologia e metodo lavorano insieme, l'adattamento è spesso più sereno, la comprensione più stabile e l'esperienza d'ascolto più soddisfacente. È questa combinazione che oggi ci permette di raggiungere risultati eccellenti.

Qual è quindi il messaggio per chi è incuriosito ma ancora indeciso?

Che questo è il momento giusto per conoscere le nuove tecnologie. Oggi parliamo di soluzioni intelligenti, discrete e sempre più personalizzabili, ma soprattutto di strumenti che danno il meglio quando sono inseriti in un percorso costruito sulla persona. Il consiglio è provare e scoprire quanto il modo di sentire possa davvero migliorare la qualità di vita.

Quando la migliore tecnologia incontra

Clarivox®

Nasce l'ascolto perfetto.

- Connettività senza limiti*
- Ricarica veloce
- Dimensioni discrete



OTICON | Zeal

Dimensioni reali

PRENOTA ORA LA TUA PROVA GRATUITA

Numero Verde
800-111433

TRIESTE, MUGLIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO, DECIMO, SACILE, CORDENONS, MANIAGO SAN VITO, AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PANSAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPINEA, SAN DONA DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSELICE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.

PONTONI
udito & tecnologia

*grazie alla tecnologia Bluetooth LE si connette a tutti i dispositivi

L'INCHIESTA

ROMA «Ho sparato io», ha detto Eitan Bondi agli agenti della Digos che sabato sera sono andati a prenderlo a casa, nel suo appartamento che condivide con la madre e i fratelli nel quadrante sud di Roma. Il ventunenne, appartenente alla Comunità ebraica, ha ammesso le sue responsabilità senza spiegare però perché sabato pomeriggio, al termine del corteo per il 25 Aprile, abbia colpito con una pistola da softair Nicola Fasciano e Rossana Gabrieli, entrambi iscritti all'Anpi. Un agguato che ha scosso Roma e non solo, come ha ricordato il sindaco Roberto Gualtieri, ribadendo «solidarietà ai feriti per un inaccettabile atto criminale. Roma, città medaglia d'oro per la Resistenza non può tollerare alcuna forma di violenza».

Gli agenti si sono presentati a casa del giovane con un decreto di fermo e di perquisizione. Hanno rovistato tra armadi e cassetti trovando diverse armi tra pistole e coltelli. Un piccolo arsenale poi sequestrato, mentre il 21enne è stato portato a Regina Coeli con l'accusa di tentato omicidio e porto e de-

«LA PISTOLA SOFT AIR L'HO BUTTATA IN UN CASSONETTO SCAPPANDO» È ACCUSATO DI TENTATO OMICIDIO

tenzione di armi illegale. Ora è in carcere in attesa di essere interrogato alla presenza del suo avvocato, il penalista Cesare Gai, dopo la richiesta di convalida da parte del procuratore capo di Roma, Francesco Lo Voi, e della sostituta procuratrice Lucia Lotti.

LE RICERCHE

L'aggressione a Susanna Gabrieli e a Nicola Fasciano in via delle Sette Chiese, nei pressi del parco Schuster, è durata circa 13 secondi. Sono quelli in cui Eitan viene immortalato da una telecamera di videosorveglianza mentre estrae la pistola dalla tasca, la punta verso la coppia che indossava al collo il fazzoletto dell'Anpi. Prende la mira e spara. I due rimarranno feriti lievemente in diverse parti del corpo: lui a volto mano e collo. Lei alla spalla. Un video di pochi secondi che, unito alle immagini delle telecamere che hanno ripreso poi la fuga del giovane, è stato fondamentale per risalire alla sua identità. E altrettanto determinante per arrivare a lui il contenitore termico di Glovo, l'azienda di consegne a domicilio per la quale



Un frame del video in cui il 21enne in scooter viene ripreso mentre spara ai manifestanti il 25 Aprile

Spari al corteo del 25 Aprile preso l'aggressore: ha 21 anni

► Il giovane, che fa parte della Comunità ebraica di Roma, ha confessato. Filmato da una telecamera mentre fa fuoco dallo scooter: a incastrarlo la targa e una scatola di Glovo

l'indagato lavora come rider. Quel contenitore, fissato sul motorino intestato alla madre, inquadrato chiaramente dalle telecamere. Indizi fondamentali che, in pochi giorni, hanno consentito di individuarlo. Quindi l'identificazione e il fermo del ragazzo che, secondo chi indaga, potrebbe aver organizzato l'agguato come risposta ai dissidi tra la Brigata ebraica e Anpi lo scorso 25 aprile a Milano. Non è ancora chiaro se abbia agito da solo, come sembrerebbe, o se dietro quel «tentato omicidio» ci sia un gruppo organizzato. La pistola con cui ha sparato il giovane ancora non si trova: secondo la sua ricostruzione sarebbe stata gettata in un cassonetto. Ma altre uguali sono state trovate appunto all'interno del suo appartamento, oltre ad armi vere - anche a canna lunga - e munizioni, coltelli e vessilli con la bandiera israeliana. Il 21enne infatti aveva un porto d'armi



Il presidio dell'Anpi dopo la notizia dell'arresto del ragazzo

per tiro al volo che ora gli è stato ritirato. Non aveva precedenti per episodi violenti, soltanto per una frode assicurativa, ma chi indaga lo colloca in un gruppo che si è reso protagonista di episodi di dissenso durante le manifestazioni pro Palestina degli ultimi anni, con esposizioni delle bandiere di Israele.

LE REAZIONI

Fortunatamente i due coniugi sono rimasti lievemente feriti. Ferite che hanno creato rabbia e indignazione già dal primo giorno, da quando dal palco del comizio per la festa della Liberazione, hanno annunciato: «Hanno colpito i nostri compagni». «Condanniamo senza se e senza ma il gesto di Bondi: la violenza non può avere alcuna giustificazione ideologica, mai e poi mai. Rinnoviamo la solidarietà alle vittime e la preoccupazione per un clima sempre più assurdo e teso», ha commentato il leader di Italia viva Matteo Renzi. Mentre l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane «esprime la più netta condanna di ogni forma di violenza da qualunque parte provenga. Ribadiamo la nostra vicinanza alle vittime e denunciamo l'accostamento del nome del presunto responsabile alla Brigata ebraica». «Perché l'ha fatto lo dovrà dire lui. Conosco

la madre. Il papà no. Ma ora le forze dell'ordine devono andare avanti e il ragazzo deve rispondere dei propri errori in proporzione al reato commesso - commenta Riccardo Pacifici vicepresidente della European Jewish Association - Non amo sottrarmi. La comunità ha condannato e sono orgoglioso della condanna e dello sdegno del presidente Fadlun. Se posso aggiungere: io mi vergogno. Un conto è reagire a un attacco, ma così, a sangue freddo e da solo, no».

Federica Pozzi
Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CASA AVEVA UN PICCOLO ARSENALE ORA È A REGINA COELI IL SINDACO GUALTIERI: «UN INACCETTABILE ATTO CRIMINALE»

Fermato l'aggressore

Accoltellati due ebrei a Londra: «Terrorismo»



Il luogo dell'attentato

LONDRA L'ombra del terrorismo torna a oscurare la capitale britannica. Due uomini - entrambi ebrei - di 76 e 34 anni sono stati accoltellati ieri mattina, poco dopo le 11, da un uomo di 45 con precedenti di gravi atti di violenza e problemi di salute mentale. È successo tutto in pochi minuti, quando in zona Golders Green, nord di Londra, i video di sorveglianza hanno ripreso un uomo robusto inseguire e colpire con un fendente prima un giovane vicino alla sinagoga locale e poi un altro, anziano, alla fermata dell'autobus. In pochi attimi l'aggressore è stato raggiunto dagli agenti di polizia e ha tentato di colpire anche loro, che tuttavia sono riusciti a immobilizzarlo con due taser e ad arrestarlo con l'accusa di tentato omicidio. I due feriti, infatti, sono in condizioni stabili. Per la Metropolitan Police, che sta collaborando con i servizi di sicurezza, si tratta di terrorismo e una delle piste è che l'attacco sia stato commesso volutamente «ai danni della comunità ebraica».

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

ROMA Sotto al palazzone di via Prati di Papa, nel quadrante sud di Roma, la notizia lascia tutti a bocca aperta. Appare impossibile accostare il nome di Eitan Bondi al ragazzo che lo scorso 25 Aprile ha puntato una pistola da soft air ad altezza d'uomo e ha fatto fuoco contro Nicola Fasciano e Rossana Gabrieli perché «avevano al collo il fazzoletto dell'Anpi», come hanno raccontato le stesse vittime. In casa del 21enne il nonno paternone si sfoga: «Ora si parlerà solo di mio nipote. E intanto proprio qui dietro, una settimana fa due arabi hanno picchiato un poveraccio perché portava la kippah». La notizia era stata riportata su tutti i giornali, ma per il nonno di Eitan è troppo poco: «Mezzo minuto in televisione. E solo dieci secondi per la cacciata della Brigata ebraica alla manifestazione del 25 Aprile a Mi-

lano. Noi ci dovevamo essere di diritto, non quegli altri con le bandiere palestinesi». Parole che riflettono un clima sempre più avvelenato. Tensioni che nel loro piccolo hanno interessato anche il condominio dove il ragazzo abita con la madre, il fratello di 14 anni e la sorella di 19. «Aveva piazzato la bandiera di Israele sul balcone di casa. Dopo un paio di giorni sul palazzo di fronte è spuntata quella palestinese. Poi la famiglia l'ha tolta, credo su invito degli altri condomini. Per me comunque Eitan è un bravissimo ragazzo», racconta il falegname che ha il suo laboratorio accanto al portone. Il ritratto di vicini e conoscenti è lo stesso: un giovane perbene, che aveva abbandonato gli studi di architettura ma si era messo a lavorare: rider per Glovo, magazziniere, agente immobiliare.



Eitan Bondi, il 21enne fermato

AL POLIGONO

Una delle sue passioni riguarda le due ruote: «A 16 anni aveva una moto 125. Veniva qui davanti a chiedermi gli attrezzi, la smontava e rimontava, tenendola sempre a puntino». E poi c'è l'amore per le armi, su cui il nonno torna a difendere il ragazzo: «Aveva le pistole sempre chiuse nell'armadio blindato. È registrato al poligono per il tiro a volo e ha il porto d'armi. Volete dire che per questo è un terrorista?».

L'ADDIO AD ARCHITETTURA POI TANTI LAVORETTI IL NONNO LO DIFENDE «MA SUI PESTAGGI E LE VIOLENZE DEGLI ARABI NON UNA PAROLA»

Paolo Chiriatti
Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

ROMA A sera tutto è ancora al buio. Sulla strada da battere per prorogare l'intervento sulle accise che scadrà domani è nebbia fitta sia al ministero dell'Ambiente che al dicastero delle Imprese. Si attendevano i testi, che la proposta per calmierare i prezzi di benzina e gasolio venisse messa nero su bianco dal ministero dell'Economia. Ma a sera ancora si fa di conto in via XX Settembre per capire la portata dell'intervento, che stavolta non sarà una semplice proroga generalizzata dello sconto di 24,4 centesimi su un litro di benzina o diesel. Di certo, come ha anticipato Giorgia Meloni in conferenza stampa, si andrà a sforbicare più sul gasolio che sulla benzina, visto che il

IL TAGLIO SARÀ INFERIORE AI 24,4 CENTESIMI DELL'ULTIMO INTERVENTO E SARÀ PIÙ ROBUSTO SUL DIESEL RISPETTO ALLA BENZINA

diesel è cresciuto mediamente del 24% contro il 6% della verde. Un aumento asimmetrico che richiede interventi differenziati. Il taglio verrà prorogato di altre due settimane, la spesa per le casse dello Stato dovrebbe aggirarsi tra i 200 e i 300 milioni visto che la sforbiciata, stavolta, sarà più contenuta dei 24,4 centesimi al litro perché il piatto piange. Ma la vera incognita è un'altra, e non è di poco conto. A sera sono infatti in bilico le attese misure per l'autotrasporto. Il Mef sembra infatti orientato a fronteggiare quelle in scadenza, e i tir, tirando le somme, sono "coperti" fino a fine maggio dal credito d'imposta del 20% sul gasolio, la leva fiscale che ha consentito al comparto di resta-

Meloni, piano accise in 2 tempi E nel Dpf non c'è lo scostamento

► Oggi il Cdm per l'intervento sui carburanti: "manovra" da 2-300 milioni di euro: per gli autotrasportatori si procederà a giugno. Sui conti nessuna fuga in avanti



La premier Giorgia Meloni con i ministri Eugenia Roccella ed Elvira Calderone a Palazzo Chigi

re a galla, seppur a fatica. La coperta è corta e bisogna ingegnarsi. Per questo al dicastero dell'Economia si pensa di intervenire per gradi, affrontando subito l'emergenza dei prezzi alla pompa visto il taglio accise in scadenza a ore, e fronteggiando più avanti il nodo dell'autotrasporto. L'idea è mettere sul tavolo misure più incisive per i tir, che potrebbero tradursi sia su

un ritocco all'insù del credito d'imposta che su tempi più lunghi dell'intervento concesso dal governo (la leva fiscale attivata finora aveva durata trimestrale, ndr). Si tratta di interventi che il Mef reputa essenziali, necessari. Ma a sera mancano le risorse e la possibilità di dover posticipare, dare risposte più avanti, è concreta. Con tutti i rischi del caso, a partire dallo spaurac-

chio dello sciopero convocato per il 25-29 maggio. Dire agli autotrasportatori "vi aiuteremo, ma lo faremo più avanti" comporta il pericolo concreto che monti il fronte della protesta. E lo sciopero all'orizzonte avrebbe ripercussioni sulle catene di approvvigionamento, anche per questo va schivato andando «incontro alle giuste richieste di queste imprese che stanno la-

vorando con costi esorbitanti, evitando il blocco del Paese», ha detto ieri Matteo Salvini. Al Mef si lavorerà sino all'ultimo minuto utile, ma la possibilità di un intervento a due tempi è più che concreta. E desta parecchia preoccupazione ai piani alti del governo, alle prese con una crisi energetica che toglie il sonno. E che crea maretta tra gli alleati.

LA RISOLUZIONE

Un passo avanti, un passo indietro. Va infatti avanti per l'intera giornata il balletto nella maggioranza sulla risoluzione al Documento di finanza pubblica (Dfp) oggi atteso alla prova delle aule parlamentari. Le distanze tra gli alleati di governo deflagrano alla vigilia dell'appuntamento a Montecitorio e Palazzo Madama, quando c'è da mettere nero su bianco la linea, comprese le richieste che l'Italia intende avanzare all'Europa. Il braccio di ferro va avanti da giorni, perché le linee da tracciare non convergono, e quella che vuole mettere giù la Lega mira di parecchi gradi. Il Carroccio tiene duro, esige che nel testo venga messa nero su bianco la parolina della discordia, vale a dire lo "scostamento" di bilancio. E venga per di più circoscritta alla crisi energetica, svincolandola dalle spese per la difesa. Di fatto, un dito nell'occhio dell'Ue. Alla fine però, con buo-

na pace del "pasionario" Alberto Bagnai, la Lega non la spunta: il termine non figura nel testo della risoluzione di maggioranza. Dove si fa più velatamente riferimento alla possibilità «di attivare tutte le opportune iniziative, nelle sedi europee competenti, per sfruttare le flessibilità del quadro di governance economica europea», si legge nel testo.

Fin qui, la crisi energetica. Perché il governo muove anche su altri terreni, e dopo il decreto lavoro si appresta oggi a dare discolo verde al piano casa che punta a realizzare 100mila alloggi in 10 anni a prezzi calmierati. Con interventi mirati su case popolari ed edilizia sociale, la mano tesa a giovani coppie, genitori separati, disabili, lavoratori e studenti fuori sede, donne vittime di violenza. Il primo miliardo è blindato: si parte da una dotazione finanziaria di 970 milioni di euro, collegata alle leggi di Bilancio 2023, 2024 e 2025. Risorse che saranno poi spalmate su più annualità, arrivando fino a 5 miliardi al 2030. Un piano su cui punta moltissimo la Lega. «Siamo qui per vincere», ha detto ieri ai suoi Matteo Salvini, mettendo nel mirino del centro-destra la prossima legislatura. Ma quella del piano alloggi è una fiches che è pronta a calare sul tavolo anche Meloni, che oggi potrebbe tornare in conferenza stampa dopo l'apparizione di martedì. Due volte in 48 ore, di per sé sarebbe già una notizia.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sottocosto

Dal 24 aprile al 3 maggio 2026

Pezzi disponibili
37500



1L

Sconto
30%

Sottocosto
1,39
c/pz

Latte Uht
Zymil
Buono
Digeribile
Parmalat
1L
~~1,99€~~

Pezzi disponibili
35000

1 kg

Crema
e gusto
Forte Caffè
Macinato
Lavazza
4x250 g
~~14,90€~~



Sconto
32%

Sottocosto
9,99
c/pz

Pezzi disponibili
15000

Shampoo o
Balsamo
profumazioni
assortite
Garnier Ultra
Dolce
200/250 ml
~~2,89€~~



Sconto
41%

Sottocosto
1,69
c/pz

Pezzi disponibili
21500

12
rotoloni



Sconto
35%

Sottocosto
6,99
c/pz

Carta
igienica
Regina
12 rotoloni
~~10,90€~~

Pezzi disponibili
7500

64/72/80
Assorbenti
assortiti
Lines Seta
~~12,90€~~



Sconto
41%

Sottocosto
7,49
c/pz

Pezzi disponibili
2500

Alimento per cani
Ricette Classiche
gusti assortiti
Cesar
8x150 g - 4,16 €/kg
~~6,99€~~



Sconto
28%

Sottocosto
4,99
c/pz

Sfoggia il volantino digitale per scoprire tanti altri prodotti in Sottocosto



INTERSPAR





MARINEDDA

Hotel Thalasso & SPA

★★★★★

ISOLA ROSSA

È GRANDE, È SPLENDIDO, È PIENO D'AZZURRO.
QUESTO MARE VI ASPETTA.



In Gallura ci teniamo alla natura. E la conserviamo intatta, perché per noi, 5 stelle vuole dire anche respirare l'armonia del mare nella baia di La Marinedda e la bellezza che la Costa Rossa ha da offrire. Tutto nasce dalla natura e lì ritorna, nelle calette, tra i sentieri, nel Centro Thalasso & SPA, persino con le gioie di una tavola raffinata e sana. Scopri il Nord Sardegna in una delle Migliori SPA in Europa per Condé Nast Traveller. L'Hotel Marinedda fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.

HOTELS & RESORTS
DELPHINA
UN AMICO IN SARDEGNA

NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO.

L'INCHIESTA

ROMA Andrea Sempio ha ucciso Chiara Poggi, e lo ha fatto da solo. Ne è convinta la Procura di Pavia che, a un passo dalla chiusura delle indagini preliminari, gli ha notificato un invito a comparire il 6 maggio per essere interrogato, modificando il capo di imputazione: da «omicidio in concorso con ignoti o con Alberto Stasi», a «omicidio aggravato delle sevizie e dei futili motivi». È Sempio, per i pm pavesi, l'unica persona presente nella villetta di via Pascoli, a Garlasco, la mattina del 13 agosto 2007. Una svolta nell'inchiesta che inevitabilmente avrà delle ripercussioni (positive) sull'ex fidanzato di Chiara, condannato in via definitiva a 16 anni come unico autore del delitto. O l'uno o l'altro: o Sempio o Stasi. Venerdì scorso il procuratore di Pavia Fabio Napoleone aveva incontrato la procuratrice generale di Milano Francesca Nanni, per anticiparle la riformulazione dell'accusa a carico di Sempio e per chiederle di valutare l'ipotesi della revisione del processo per Stasi. «Non sarà uno studio né veloce né facile», anche per valutare «se chiedere ulteriori atti», aveva detto 6 giorni fa la pg Nanni. Qualora ci fossero gli estremi, la proposta di revisione dovrà passare attraverso i giudici d'appello e poi della Cassazione.

L'INVITO

Quando nella primavera del 2025, esattamente un anno fa, era stata resa nota la notizia della riapertura dell'inchiesta da parte

Garlasco, i pm convocano Sempio «Uccise Chiara da solo e la sevizio»

► Cambia il capo di imputazione per il 38enne che sarà interrogato mercoledì
L'avvocato di Stasi: «Secondo i magistrati di Pavia Alberto non era sul luogo del delitto»



Da sinistra Alberto Stasi, Chiara Poggi e Andrea Sempio

della procura di Pavia, l'accusa contro Sempio era quella di aver agito «in concorso con ignoti o con Stasi», l'ex fidanzato di Chiara che la Cassazione ha individuato come l'assassino. Un delitto che per la Suprema Corte è stato compiuto da una sola mano. Le indagini iniziali sembravano an-

I LEGALI DELL'EX FIDANZATO DELLA VITTIMA E LA PROCURA GENERALE DI MILANO VALUTANO DI CHIEDERE LA REVISIONE DEL PROCESSO

dare in un'altra direzione, contemplando l'ipotesi che più persone avessero consumato la colazione nella cucina della villetta quel 13 agosto 2007, focalizzandosi sulla ricerca di più armi usate contro la vittima, sulla caccia a diverse impronte di scarpe sul pavimento dell'abitazione di via Pa-

LE TAPPE

L'omicidio nel 2007 e le assoluzioni

È il 13 agosto del 2007 quando il corpo di Chiara Poggi viene trovato dal fidanzato Alberto Stasi. Stasi viene indagato e finisce a processo. Sarà assolto in primo e secondo grado.

La condanna a 16 anni diventa definitiva

Nel 2013, la Cassazione annulla l'assoluzione, chiedendo un nuovo processo. Nel 2014 arriva la condanna in appello a 16 anni confermata dalla Cassazione nel 2015. Stasi entra in carcere.

I tentativi di revisione sempre respinti

Tra il 2016 e il 2024, Stasi chiede più volte la revisione del processo, puntando anche sul ruolo di Andrea Sempio, ma le richieste vengono sempre respinte. Sempio ottiene l'archiviazione.

La nuova inchiesta e le tracce di Dna

Nel 2025 la difesa presenta una perizia su nuove tracce di Dna sotto le unghie della vittima. La Procura di Pavia riapre le indagini e iscrive Sempio sul registro degli indagati

scoli. Ma le consulenze disposte dalla Procura hanno ribadito che ad agire è stata una sola persona, e quella persona sarebbe Sempio. Essendo indagato, il 38enne può decidere di non rispondere all'interrogatorio di mercoledì prossimo, in attesa di conoscere gli atti del fascicolo. Entro 20 giorni dalla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini, potrà poi presentare memorie scritte o chiedere lui stesso di essere ascoltato. «Stiamo valutando i passi più opportuni per la nostra strategia difensiva tenendo conto che per la seconda volta, dall'inizio dell'inchiesta, viene convocato Sempio, ma senza che gli atti delle indagini siano stati depositati», ha precisato l'avvocata Angela Taccia che lo difende insieme a Liborio Cataliotti. Già il 20 maggio scorso l'amico del fratello di Chiara fu convocato dai pm titolari della nuova indagine, ma per un cavillo procedurale nell'invito a comparire i suoi difensori preferirono non presentarsi.

GLI ESITI

«La Procura di Pavia ci dice che Alberto non era sul luogo del delitto». Per l'avvocato Antonio De Rensis, difensore di Stasi, siamo a un punto cruciale. «Il fatto che Sempio sia indagato da solo per l'omicidio è significativo. Per Pavia "l'altro" non c'è, ma per la giustizia italiana Alberto è ancora il colpevole». Un cortocircuito giudiziario che inevitabilmente dovrà essere sanato. «Dobbiamo aspettare la conclusione delle indagini preliminari e dopo, esaminate le carte, lavoreremo per presentare una richiesta di revisione del processo», ha spiegato il legale del 42enne. Sulla tempistica di un eventuale accoglimento, «l'iter è uguale per tutti», nonostante Stasi sia in carcere da 10 anni. «Non sono tempi brevi - ha precisato De Rensis - sicuramente più di 3 mesi. Nel frattempo Alberto, che non ho ancora sentito dopo questa novità, continua a vivere la vicenda con il massimo equilibrio possibile, anche se non è facile. Passa dalla pura di essersi illuso, alla speranza che venga riconosciuta la sua innocenza».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decisivi l'esame del dna e l'orario dell'aggressione «Andrea non ha un alibi»

IL RETROSCENA

MILANO È una serie di «elementi convergenti», per l'accusa, a rivelare che la mattina del 13 agosto 2007, quando Chiara Poggi è stata uccisa, c'era solo una persona nella villetta di via Pascoli a Garlasco. È Andrea Sempio, sostiene la Procura di Pavia che si appresta a chiudere le indagini sulla base di più dati scientifici e investigativi. Il primo è il dna estrapolato dalle unghie di due dita della vittima: la perizia firmata da Denise Albani, la genetista che ha coordinato l'incidente probatorio, rileva la compatibilità con la linea paterna della famiglia Sempio. Poi sono state depositate le consulenze, che per chi indaga circostanziano le prove a suo carico.

L'ORARIO

L'anatomopatologa Cristina Cattaneo, incaricata dalla consulen-

za dalla Procura di Pavia, nelle sue 300 pagine ha messo alcuni punti fermi. Il primo: l'aggressione a Chiara Poggi è durata più di pochi minuti, come stabilito dalla sentenza di condanna nei confronti Alberto Stasi, ed è avvenuta in due fasi. La finestra temporale dell'ora della morte, per i giudici ristretta a 18 minuti, potrebbe essere più vicina all'orario indicato dal medico legale Marco Ballardini, che collocava il decesso fra le 10.30 e le 12, più probabilmente fra le 11 e le 11.30. Secondo la sentenza definitiva Chiara è stata uccisa tra le 9.12 e le 9.35, cioè nella fascia

PER I CARABINIERI L'INDAGATO NON AVREBBE STAMPATO LO SCONTRINO DEL PARCHEGGIO DI VIGEVANO

oraria tra la disattivazione dell'allarme di casa al momento in cui Stasi si è seduto davanti al computer per lavorare alla sua tesi. Alle 9.45 il cellulare di Chiara riceve uno squillo dal telefono del fidanzato e quindi, secondo la ricostruzione della Procura, l'omicidio slitterebbe in avanti. Nell'arco temporale in cui, è l'ipotesi accusatoria, Sempio si trovava di sicuro a Garlasco, senza un alibi. Lo scontro del parcheggio a Vigevano, mostrato dall'indagato come prova che quella mattina si trovava lontano dalla villetta di via Pascoli, riporta infatti l'orario delle 10.18. I carabinieri nel Nucleo investigativo di Milano, peraltro, ritengono che non sia stato lui a stampare quello scontrino, ma anche ritenendolo autentico stando alla consulenza Cattaneo l'omicidio potrebbe comunque essere avvenuto dopo. Inoltre ci sono alcune telefonate che collocano Sempio a Garlasco.



Perquisizioni dei carabinieri nell'abitazione di Andrea Sempio

VAGLIATO ANCHE IL PROFILO PSICOLOGICO: ANALIZZATI DIARI E POST SU FACEBOOK, SI PARLA DI COSE INIMMAGINABILI COMPIUTE IN PASSATO

Dall'esame dei tabulati telefonici quella mattina l'indagato ha due contatti con gli amici: uno alle 9.58, una chiamata a vuoto, e poi alle 11.10, quando manda un messaggio all'amico che nel frattempo lo aveva richiamato. In entrambi i casi il telefono di Sempio aggancia le celle di Gar-

lasco. Altro elemento probante sarebbe la Bpa eseguita dai Ris di Cagliari, con la conferma della presenza di un solo killer e dell'uso di un'unica arma. Le tracce rilevate sulla scena del delitto, comprese le impronte insanguinate individuate con tecniche come il luminol, risulterebbero compatibili con un'unica persona. E la novità significativa riguarderebbe la fase finale dell'aggressione: Chiara Poggi sarebbe stata colpita un'ultima volta sulle scale che conducono alla cantina e non soltanto prima della caduta, come ipotizzato nelle sentenze. Insieme alle consulenze, sul tavolo dei magistrati c'è anche la relazione, definita «corposa» dagli investigatori, sul profilo psicologico di Andrea Sempio. Affidata al Racis, contribuirebbe a delineare un possibile movente partendo da alcuni post su Facebook, da scritti sequestrati nella sua abitazione a Voghera dove si parlerebbe di «cose inimmaginabili» compiute, da diari e intercettazioni registrate nel corso della precedente indagine, nel 2017, quando gli inquirenti misero sotto controllo il telefono di Sempio e piazzarono cimini nella sua auto.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEELY STARRAY EM-i SUPER HYBRID

SKY BLUE EDITION IN 220 ESEMPLARI. NATA PER DISTINGUERTI.



SKY BLUE edition

- Colore esterno esclusivo
- Fascia frontale LED
- Interni personalizzati
- Cavo di ricarica domestica
- Voucher Bloomfleet da 500€ per la ricarica pubblica

RINASCIMENTO TECNOLOGICO
geelyitalia.com



Geely Starray EM-i: potenza motore termico 73kW; Potenza motore elettrico 160kW; Consumo ciclo WLTP combinato (l/100km): 2,4; Emissioni CO₂ ciclo WLTP combinato (g/km): 54. I valori relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ e/o, in caso di modello ibrido plug-in o elettrico, al consumo di energia elettrica e all'autonomia, sono calcolati attraverso il nuovo ciclo di test WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni), sviluppato per riflettere meglio il comportamento di guida nel mondo reale. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori. Per maggiori informazioni sui termini e le condizioni, visita il sito www.geelyitalia.com.

IL CASO

VENEZIA La società del trasporto pubblico locale veneziano rimuove i manifesti della Lega dai bus. Motivo? Il Carroccio sta puntando gran parte della sua campagna elettorale sull'opposizione al un nuovo centro di preghiera che dovrebbe essere realizzato in via Giustizia a Mestre e il messaggio su quei banner ("No alla moschea") è stato ritenuto più «religioso» che «politico». Quei settanta manifesti, però, non sono stati bocciati in partenza: erano stati affissi sui mezzi pubblici ed erano ben visibili da più di una settimana. La virata è arrivata in seguito alla protesta di Sumiya Begum, candidata bengalese nelle file del Partito democratico per la Municipalità di Marghera, che nei giorni scorsi ha scritto ad Actv, Avm e Vela per chiedere la rimozione delle affissioni. In seguito a quella segnalazione, infatti, è arrivato anche l'esposto dell'Ucoi, Unione delle comunità islamiche italiane e da qui la decisione di fare marcia indietro.

Il partito, che aveva acquistato i banner laterali per 2 settimane a partire dal 22 aprile, ha ricevuto la comunicazione ieri mattina dalla Sd Gestione Servizi (il concessionario che gestisce gli spazi pubblicitari per conto di Vela Spa) e ha già annunciato di voler presentare ricorso in tribunale. La Srl romana, su richiesta di Vela, ha proposto al partito la sostituzione dei banner con «un soggetto diverso» accollandosi eventuali costi aggiuntivi per il cambio di affissione.

VELE SOSTITUTIVE

La Lega come prima cosa il partito ha affittato due "vele" mobili con gli stessi banner: il messaggio non girerà più sui

LA VIRATA È ARRIVATA IN SEGUITO ALLA PROTESTA DI SUMIYA BEGUM, CANDIDATA BENGALESE NELLE FILA DEL PD

LA SEDUTA

VENEZIA Le minacce del cyberbullismo e la paura del futuro a Padova. La centralità dello sport come fattore di aggregazione a Rovigo. L'attenzione alla dispersione scolastica a Treviso. L'allarme risuonato da un sondaggio a Belluno, dove il 37% si sente solo, il 41% non è soddisfatto del proprio corpo e il 26% compie atti di autolesionismo. La sofferenza personale legata al comportamento alimentare a Venezia. Il problema dell'isolamento contro cui servono spazi di incontro a Verona. È stata una panoramica tanto dura quanto schietta quella sul disagio giovanile in

DOPO I CASI DI SUICIDIO VIA ALL'INDAGINE CONOSCITIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE ASCOLTANDO I RAGAZZI DI TUTTO IL VENETO

Veneto, emersa ieri da una seduta congiunta senza precedenti nella storia del Consiglio regionale. Su richiesta di Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra), le commissioni Cultura, Sanità e Legalità si sono riunite insieme per avviare un'indagine conoscitiva dopo i casi di suicidio che avevano acceso un sentito dibattito anche nelle scuole e negli atenei. Perciò sono stati ricevuti

«Invadono la sfera religiosa»: via i manifesti no-moschea della Lega

►Lo stop a Venezia. La concessionaria: «Messaggio non politico, non è compatibile con le nostre regole» Ma il partito fa ricorso in tribunale e rilancia usando due furgoni. Il vice sindaco Vallotto: «Atto grave»



L'AUTRICE DELLA DENUNCIA

Sumiya Begum, la candidata bengalese del Pd e i manifesti contro la moschea che la Lega aveva fatto affiggere ai bus di Venezia

bus, ma su un furgone pubblicitario. «Siamo pronti ad un confronto con chiunque accetti di parlare di questo tema - attacca il segretario veneziano della Lega, il vicesindaco di Venezia Sergio Vallotto - la rimozione della nostra pubblicità elettorale sui bus è un atto grave: limitare la libera espressione di un partito politico a meno di 30 giorni dal voto, evocando inesistenti questioni religiose rispetto a una chiara posizione politica contraria a una proposta urbanistica, rappresenta un precedente pericoloso per la nostra città».

Per Vallotto è un tema di attualità, sentito da tutti i cittadini. «La città vuole parlare di questo. Da una parte c'è chi sostiene la moschea, dall'altra la Lega che, dopo anni di battaglie amministrative, continua a dire con chiarezza il proprio no: lo riteniamo un progetto sbagliato». Particolare curioso: il primo promotore della moschea è Prince Howlader, uno dei portavoce della comunità bengalese veneziana, iscritto a Fratelli d'Italia e componente del direttivo di circolo di Mestre e Carpenedo del partito di Giorgia Meloni.

IL CONTESTO

Inizialmente pareva dovesse essere uno degli assi della lista di FdI, poi però vista la sua presa di posizione sul centro di preghiera (che avrebbe messo inevitabilmente in imbarazzo Fratelli d'Italia di fronte ai propri alleati di coalizione) il partito ha deciso di metterlo in panchina. I manifesti, affissi anche nei pannelli elettorali della città, sono stati più volte strappati. Quella sui banner anti moschea è l'ultimo capitolo di una campagna elettorale che sta entrando sempre più nel campo dell'integrazione, dopo le polemiche sui volantini elettorali in bengalese.

LA REPLICA DI VELA

Vela (società partecipata del Comune di Venezia) spiega che «a seguito delle valutazioni effettuate e sulla base dei riferimenti contrattuali vigenti, il concessionario ha disposto la sospensione della campagna, riscontrando la presenza di contenuti di natura religiosa non compatibili con le regole che disciplinano l'utilizzo degli spazi pubblicitari sui mezzi del trasporto pubblico locale».

Il problema, più precisamente, secondo Vela è che la campagna era stata «proposta nella categoria politica ed è stata rivalutata confinante con la religione», e quindi, non conforme alla normativa. La partecipata ribadisce che sarà garantita «a tutte le forze politiche parità di accesso agli spazi pubblicitari sui mezzi Actv, nel rispetto delle norme contrattuali che regolano il servizio».

Daide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nomine

Zattarin guida la segreteria della Giunta fino al 2030

VENEZIA Sarà una donna a guidare la segreteria della Giunta regionale del Veneto. Si tratta di Stefania Zattarin, che verso la fine della scorsa legislatura aveva assunto la reggenza in seguito al pensionamento di Lorenzo Traina e aveva mantenuto il ruolo nella transizione verso la presidenza di Alberto Stefani. Nel corso della seduta di martedì, il governatore e gli assessori hanno deliberato il rinnovo del suo incarico fino al termine del mandato, dunque salvo colpi di scena fino al 2030. Fra le nomine apicali, è stata approvata anche la proroga fino a settembre del contratto di Maurizio Gasparin, il segretario generale alla Programmazione che andrà appunto in pensione alla fine dell'estate. Sono state invece rinviate alle prossime settimane ulteriori scelte su altre figure di vertice, come quella dell'Avvocatura.

I PROGETTI

Nel frattempo sono stati licenziati vari provvedimenti, fra cui il progetto di legge proposto dall'assessore Massimo Bitonci (Economia) sulla riforma del commercio, che ora andrà all'esame del Consiglio. La collega Elisa Venturini (Ambiente) ha invece annunciato un accordo con Arpav per rafforzare le attività di controllo sui campi elettromagnetici legati alle tecnologie di nuova generazione, a partire dal 5G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sofferenza, paura, solitudine in aula il disagio giovanile «Non basta vietare i social»

in audizione i presidenti delle sette consulte provinciali e delle tre assemblee universitarie.

APP E ALLOGGI

Nel dibattito è entrato anche il tema delle app di socializzazione, oggetto di varie proposte regionali e nazionali di restrizione. Ostanel si è impegnata a riferire la posizione dei ragazzi al governatore Alberto Stefani: «I social network possono essere amplificatori di disagi esistenti e profondi, legati a problemi anche molto diversi dal passato, come ansia, isolamento e paura del futuro. Per questo non bastano divieti calati dall'alto, ma serve, come è stato chiesto a gran voce, formazione all'uso consapevole dei social e dell'intelligenza artificiale,



AUDIZIONE L'intervento degli studenti davanti alle 3 commissioni

OSTANEL (AVS): «SERVONO ANCHE SPAZI DI AGGREGAZIONE» STEFANI ANNUNCIA AUMENTI DEI POSTI ESU: «4.819 ENTRO IL 2029»

insieme alla presa in carico delle cause profonde del disagio giovanile».

In rappresentanza della Giunta c'era Paola Roma, assessore al Sociale. A proposito di ragazzi, Stefani ha fatto sapere che «entro il 2029» sarà ottenuto «il numero di 4.819 alloggi per studenti nelle disponibilità dell'Esu, il 53% in più rispetto alla dotazione del 2025». Attraverso gli inve-

stimenti decisi da Palazzo Balbi, e mirati «alla riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico, «l'offerta raggiungerà 2.175 posti a Padova, 1.725 a Venezia, 919 a Verona».

NODI E DIALOGO

Restano però tanti nodi da sciogliere in tema di disagio giovanile. Ha fatto sintesi Ostanel: «Rilevo la centralità degli spazi di aggregazione, chiesti a gran voce da tutte le rappresentanze. Spazi per l'incontro reale che mancano, nelle città e nelle scuole, e su cui la Regione può giocare un ruolo. Penso alla legge sui giovani che abbiamo proposto, che ha proprio un capitolo dedicato a questo. Ancora, serve rafforzare i servizi di supporto psicologico, renderli più forti e capillari, con fondi per più spazi di ascolto dentro scuole e università, in rete con la futura figura dello psicologo territoriale, se riusciremo ad approvare una proposta con un budget sensato. Serve rafforzare anche gli sportelli contro la violenza di genere che, grazie al nostro emendamento, sono stati attivati per due annualità in tutte le università». Ha detto Sonia Brescacin (Misto): «Dal confronto in commissione sono arrivati spunti utili per integrare il mio progetto di legge del 2023». Ha promesso Enock Soranzo (Fratelli d'Italia): «Questo lavoro proseguirà, così come continueranno gli incontri: il dialogo resterà intenso e costante».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quellogiusto®

-40%
back to
SPORT

SOLO DOMANI 1° MAGGIO
NEI NOSTRI PUNTI VENDITA

📍 Trova quello più vicino a te su [quellogiusto.it](https://www.quellogiusto.it)



Escluso reparto bambino. Valido solo con Fidelity Card.

LA GIORNATA

Allarme petrolio, il Brent ha raggiunto il livello più alto da giugno 2022, avvicinandosi ai 120 dollari, dopo che Trump ha ipotizzato che il blocco dello Stretto di Hormuz «continuerà per mesi». Un balzo del 6% in scia alle parole del presidente statunitense. In rialzo anche il Wti statunitense, il cui prezzo si è portato quasi a ridosso dei 107 dollari, fermandosi a 106,88 dollari. Dati che il tycoon sta valutando. Tant'è che, con uno sguardo alle elezioni di medio termine del prossimo novembre, il presidente ha incontrato i vertici di Chevron e di altre compagnie petrolifere, per valutare misure tali da calmierare i prezzi dei carburanti, schizzati ai massimi.

Intanto gli iraniani avvertono: la nostra pazienza sta finendo, «il prosieguo della pirateria navale americana presto sarà affrontato con un'azione militare senza precedenti, la moderazione mostrata dalle forze armate iraniane aveva l'obiettivo di dare una possibilità alla diplomazia. Sarà necessaria una risposta dura se Washington continuerà il suo blocco navale illegale dello Stretto di Hormuz». Donald Trump, in un gioco di specchi, annuncia: «Basta con il signor gentile». E diffonde una sua immagine, ovviamente realizzata con l'intelligenza artificiale, in cui tuona: «L'Iran si dia una regolata». Preannuncia una linea an-

IL TYCOON VEDE LE COMPAGNIE PER CALMIERARE I PREZZI. IL BARILE A NEW YORK SFIORA I 107 DOLLARI

cora più dura se Teheran non sigla l'accordo sul nucleare alle sue condizioni. E Axios rivela: la Casa Bianca vuole proseguire con il blocco navale per portare al collasso l'economia iraniana, ma si sta valutando anche l'azione militare, con «un'ondata di attacchi breve e potente» che prenderà di mira le infrastrutture, soprattutto quelle energetiche e militari, per costringere Teheran a trattare.

PERICOLO

Escalation. Da una parte e dall'altra si accusa la controparte di non volere negoziare e si



11 SETTEMBRE, RE CARLO AL MEMORIALE

Re Carlo e la regina Camilla sono sbarcati a New York, seconda tappa della visita di quattro giorni negli Usa per i 250 anni dell'indipendenza dell'America. Un incontro lampo a Ground Zero, dove hanno deposto un mazzo di fiori, preceduto da una battuta con il sindaco anti-Trump Zorhan Mamdani: «A Carlo chiederai di restituire il Koh-i-Noor», ha detto il sindaco, lanciando una frecciata. Per i reali è la prima visita a New York nell'arco di 19 anni.

Il petrolio vola a 120 dollari Trump non cede sul blocco e prepara mini-blitz in Iran

► Washington respinge l'offerta di Teheran su Hormuz e, secondo Axios, pianifica attacchi brevi e potenti per piegare il regime nel negoziato. Telefonata tra Putin e il presidente Usa

lanciano minacce che potrebbero frantumare il fragilissimo cessate il fuoco ancora in vigore. Tutto questo avviene mentre il prezzo del petrolio, anche in coincidenza con l'uscita dall'Opec dagli Emirati Arabi («decisione fantastica» ha commentato il presidente americano), continua la corsa con un rialzo del 7,15 per cento. Donald Trump ha incontrato i vertici delle principali compagnie petrolifere e ha consegnato loro un messaggio molto chiaro: è possibile che il blocco nello Stretto di Hormuz vada avanti per mesi e dunque va trovato un modo per limitare l'impatto sui consumatori americani. Ecco, di riflesso arrivano altre minacce da Teheran. I Pasdaran

dicono: «Se gli Stati Uniti dovessero commettere un altro errore di valutazione e attaccare la Repubblica Islamica, la Marina dei Guardiani della Rivoluzione metterà in campo le sue nuove carte, anche nella localizzazione intelligente dei bersagli, e ridurrà in cenere le gigantesche navi da guerra». Secondo il Washington Post, la portaerei Uss Gerald Ford presto lascerà il Medio Oriente e inizierà il viaggio di ritorno verso gli Stati Uniti. Ma che fine ha fatto la trattativa? A cosa sono serviti i recenti viaggi in Pakistan, paese mediatore, del ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi? La proposta che aveva consegnato a Islamabad diceva: riapriamo Hormuz,

poi inizieremo a trattare sul nucleare. Va sempre ricordato che c'è una doppia chiusura. I Pasdaran impediscono il transito delle petroliere e dei cargo, con rare eccezioni; a sua volta, la Marina americana blocca la navigazione dai porti iraniani e in questo modo la Repubblica islamica non può consegnare il greggio che produce. Questo sta avendo effetti devastanti non solo sull'economia iraniana, ma anche sugli impianti petroliferi perché bloccare la produzione, dal punto di vista tecnico, è una sciagura e ormai Teheran non sa più dove stoccare il petrolio.

«Le riserve e gli oleodotti iraniani sono sul punto di esplodere» assicura Trump che ad Axios

spiega: «Il blocco è in qualche modo più efficace dei bombardamenti. Stanno soffocando come un maiale ripieno e per loro la situazione peggiorerà. Non posso permettersi un'arma nucleare». Questo braccio di ferro però ha conseguenze non solo per l'Iran. Anche l'Europa, secondo la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, sta a sua volta perdendo 500 milioni di dollari al giorno. Secondo la Fao, solo in Libano a causa della guerra 1,2 milioni di persone rischiano di soffrire la fame.

La missione di Araghchi che, come l'ultimo dei giapponesi nella seconda guerra mondiale, prova a tessere ancora la tela dei negoziati, prevede la consegna di

una nuova proposta di pace oggi o domani, dopo che Trump ha respinto la precedente. Nel suo tour, Araghchi era stato anche in Russia e propriieri c'è stata una telefonata di oltre un'ora e mezza tra Vladimir Putin e Donald Trump sulla crisi del Medio Oriente. In maniera paradossale, le parti si stanno invertendo perché se fino ad oggi era stato il tycoon a tentare di convincere lo

I PASDARAN IMPEDISCONO IL TRANSITO DELLE PETROLIERE E DEI CARGO E LA MARINA AMERICANA BLOCCA LA NAVIGAZIONE DAI PORTI IRANIANI

zar a fermare la guerra in Ucraina, ora pare che sia Putin a mediare con Trump. Si è parlato di un cessate il fuoco (ma in realtà è già in vigore) mentre il presidente russo a sua volta ha detto di essere pronto a dichiararne uno analogo nella guerra contro l'Ucraina il 9 maggio, in coincidenza con «il giorno della vittoria» («la fine del conflitto è vicina» avrebbe anche detto). Sul Medio Oriente Putin ha spiegato: «Un'eventuale operazione di terra in Iran sarebbe inaccettabile e pericolosa. Escalation di qualsiasi natura avrebbero conseguenze gravi».

B.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIERA CAMPIONARIA PADOVA

INGRESSO LIBERO FIERA DI PADOVA

9-17 MAGGIO 2026

WWW.CAMPIONARIA.IT

IDEE DA ABITARE

SHOPPING EXPERIENCE

FOOD & BEVERAGE

IN FAMIGLIA

ON THE ROAD

ELETTRONICA

EVENTI PET FRIENDLY

Orario:
sab. - dom.: 10.00 - 23.00
lun. - ven.: 16.00 - 23.00

CON IL PATROCINIO DI

CAMERA DI COMMERCIO PADOVA
il futuro a portata di impresa

IN COLLABORAZIONE CON

PADOVA HA

MEDIA PARTNER

MEDIA PARTNER

Borse del 29/4/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	Italia	Indice	Var%	UK	Indice	Var%	USA	Indice	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	47.796	-0,51%	Londra (Ft100)	10.213	-1,16%	NewYork (Dow Jones)*	48.754	-0,79%
	Zurigo (Index SWX-SMI)	13.031	-0,88%	Parigi (Cac 40)	8.072	-0,39%	NewYork (Nasdaq)*	24.605	-0,23%
	Germania	Indice	Var%	Giappone	Indice	Var%	Hong Kong	Indice	Var%
	Francoforte (Dax)	23.954	-0,27%	Tokio (Nikkei)	59.917	-1,02%	Hong Kong (Hang Seng)	26.111	+1,68%
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Giovedì 30 Aprile 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	TITOLI DI STATO			Gr	€	MONETE D'ORO	MATERIE PRIME	Prezzo
	3m	6m	12m		Scadenza	Rendimento						
84				Dollaro	1 m	1,921%	Oro	124,91	954	Sterlina	Petr. Brent	110,61 \$
				Sterlina	3 m	2,206%	Argento	1,96	757	Marengo	Petr. WTI	106,92 \$
				Yen	6 m	2,407%	Platino	52,01	4.052	Krugerrand	Energia (MW)	105,79 €
				Franco Svizzero	1 a	2,711%	Litio	21,11	3.927	America 20\$	Gas (MW)	47,50 €
				Renminbi	3 a	3,084%	Silicio	1.062	4.885	50Pesos Mex		
					10 a	3,956%						

Fed, Powell saluta (ma resta) Via libera del Senato a Warsh

► Il presidente uscente annuncia: «Resto fino a fine mandato nel 2028». Il successore designato incassa l'ok solo dai Repubblicani. Intanto la Banca centrale americana lascia i tassi invariati tra il 3,50% e il 3,75%

LA DECISIONE

NEW YORK Quando Jerome Powell ha iniziato il suo mandato alla guida della Federal Reserve, nel febbraio del 2018, i tassi si trovavano nell'intervallo compreso tra l'1,25% e l'1,50%. Il mese dopo, nella sua prima riunione, il Federal Open Market Committee aveva alzato di un quarto di punto. In mezzo, c'è stata una pandemia, l'inflazione sopra il 9% e per questo un rialzo storico dei tassi, che avevano toccato il 5,50%.

LE DIVISIONI

Ieri, Powell ha presieduto l'ultima riunione del suo corso in un mondo diverso, anche se comunque instabile, lasciando il costo del denaro fermo al 3,5%-3,75%. La Banca centrale infatti ha voluto confermare la pausa, in attesa di capire come reagirà l'economia americana alle pressioni della guerra con l'Iran, che ha spinto al rialzo i prezzi del petrolio e quelli della benzina. Ma quello di ieri è anche uno dei meeting con i governatori più divisi degli ultimi decenni: almeno otto si sono opposti a scrivere nel comunicato che altri tagli arriveranno. Uno

CONFIRMATA LA PAUSA NEI TAGLI IN ATTESA DI CAPIRE GLI EFFETTI DELLA GUERRA IN IRAN MA IL FOMC È DIVISO COME NEL 1992



Il presidente uscente Fed, Jerome Powell (a sinistra) e il successore incaricato Kevin Warsh

scontro di questa portata non avveniva dal 1992.

In questi sette anni, Powell si è conquistato l'aura del presidente scrupoloso e attento ai dati, ma ha anche attirato l'ira di Donald Trump, al quale ha lasciato poco spazio: non lo ha infatti ascoltato, ritenendo inopportuno aumentare la frequenza dei tagli dei tassi in un mo-

mento di incertezza economica globale e di inflazione in rialzo.

«Resterò come governatore fino alla fine del mio mandato nel gennaio 2028», ha detto il presidente nel corso della conferenza stampa che ha seguito la decisione, sciogliendo i dubbi sul suo futuro e, allo stesso tempo, mandando un segnale chiaro al suo successore Kevin War-

sh: resterà un governatore in più che si opporrà a ribassi non giustificati dai dati. «Non vedo Warsh da gennaio, sarà una transizione normale», ha detto Powell aggiungendo di essere preoccupato per gli attacchi «giudiziari» all'indipendenza dell'istituto.

Ieri i mercati hanno reagito con cautela. Il rendimento dei

Treasury a dieci anni è salito ai massimi degli ultimi mesi, il dollaro si è rafforzato e Wall Street ha avuto una giornata in calo, trascinata dal Dow Jones che ha perso oltre 400 punti.

IL VOTO IN COMMISSIONE

Sempre ieri, intanto, la Commissione Bancaria del Senato ha approvato la nomina alla guida della Fed di Warsh, il candidato di Trump, con un voto strettamente di partito: 13 sì repubblicani, 11 no democratici. Mai prima d'ora un candidato alla guida della Fed era stato confermato in Commissione senza un solo voto bipartisan. Il voto finale dell'aula è atteso per la settimana dell'11 maggio, pochi giorni prima della scadenza del mandato di Powell fissata al 15 dello stesso mese. A Warsh basta la maggioranza semplice: i repubblicani al Senato controllano 53 seggi e tra i democratici l'unico ad aver annunciato il voto a favore è John Fetterman.

A spianare la strada al successore di Powell è stata la decisione del Dipartimento di Giustizia di chiudere, nei giorni scorsi, l'inchiesta penale aperta contro l'attuale presidente della Fed. L'indagine, affidata alla procuratrice federale di Washington Jeanine Pirro, riguardava i costi di una ristrutturazione miliardaria del quartier generale. Powell, in una nota di gennaio, aveva accusato l'amministrazione Trump di averlo preso di mira per la sua linea sui tassi.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri e l'Albania: intesa con Kayo

L'ACCORDO

TRIESTE Fincantieri e Kayo, società di infrastrutture industriali controllata dal ministero della Difesa albanese, hanno siglato un accordo per la costituzione di una joint venture per lo sviluppo della cantieristica navale in Albania. La jv, con Fincantieri al 51% e Kayo al 49%, nasce con l'obiettivo della costruzione, gestione e manutenzione di unità navali destinate alla Marina Militare albanese e di cogliere opportunità anche nel mercato internazionale della difesa navale.

La previsione è di circa 10 unità nell'arco del piano industriale Fincantieri 2026-2030, beneficiando della rilevante domanda attesa nel segmento delle navi di sorveglianza costiera di piccole e medie dimensioni (offshore patrol vessel), sempre più centrali nei programmi di rinnovamento delle flotte europee e internazionali.

Il progetto si inserisce nella strategia di espansione internazionale del gruppo nei mercati emergenti del Mediterraneo e dei Balcani, per rafforzare la presenza industriale, tecnologica e commerciale in aree a forte crescita della domanda di difesa.

Nel mercato albanese la jv opererà come prime contractor per i programmi navali, con responsabilità di esecuzione, coordinamento e gestione delle forniture lungo l'intera filiera produttiva. Per l'export Fincantieri manterrà il ruolo di prime contractor per unità inferiori agli 80 metri, con il cantiere di Pashaliman che sarà il sito produttivo preferenziale per le attività di costruzione e assemblaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,145	-2,03	9,612	11,166	2008997	Unipol	22,140	-0,45	18,458	22,626	1155714
A2a	2,342	-1,84	2,311	2,597	12068952	Leonardo	52,140	-0,52	50,750	64,484	1469747	NORDEST					
Azimut H.	36,010	-1,32	31,888	37,477	413163	Mediobanca	19,715	-0,85	15,310	20,401	734682	Ascopiave	3,400	-1,59	3,284	3,910	62475
Banca Generali	55,950	-0,89	49,862	59,058	160480	Moncler	52,300	-2,39	47,861	58,539	698000	Banca Ifis	23,140	-0,34	20,882	27,464	88741
Banca Mediolanum	18,710	-0,35	16,510	20,284	1019313	Monte Paschi Si	9,072	-0,31	6,985	9,375	13007015	Carel Industries	25,600	-0,39	20,222	26,568	33617
Banco Bpm	12,375	-0,80	11,177	13,394	4009424	Piaggio	1,596	0,13	1,476	1,852	528909	Danieli	65,600	1,16	51,214	69,153	27217
Bper Banca	12,414	-0,37	10,568	12,764	3752214	Poste Italiane	22,450	-0,22	19,753	23,321	1511814	De' Longhi	33,660	-0,41	28,846	39,269	116998
Brembo	8,050	-0,98	7,494	10,921	329377	Recordati	49,140	-1,36	44,293	50,351	324690	Eurotech	0,870	-1,69	0,834	1,085	297719
Buzzi	46,210	-0,73	41,931	54,025	358306	S. Ferragamo	7,265	-4,97	5,869	8,496	939100	Fincantieri	11,740	-0,97	11,932	20,181	1556676
Campari	6,158	-1,75	5,497	6,721	3514136	Saipem	4,533	-1,13	2,476	4,589	45922976	Geox	0,283	-0,87	0,245	0,319	301297
Enel	9,668	-2,79	8,866	10,197	15149733	Snam	6,612	-1,31	5,650	6,796	4001058	Gpi	16,040	-0,99	15,514	18,281	9541
Eni	23,645	0,98	15,742	24,835	6222442	Stellantis	6,631	-0,96	5,570	9,684	19674312	Hera	3,954	-3,47	3,883	4,421	2764868
Ferrari	290,250	-0,41	274,300	327,459	275955	Stmicroelectr.	44,710	5,96	23,105	43,434	7132300	Italian Exhibition Gr.	12,500	1,21	8,663	12,888	2605
FinecoBank	21,120	-0,61	18,366	22,848	1232523	Telecom Italia	0,784	0,49	0,622	0,778	16121887	Ovs	5,045	-0,88	4,286	5,386	296871
Generali	37,910	-1,20	32,767	38,379	2389504	Tenaris	26,980	0,26	16,470	26,993	1117957	Safilo Group	1,596	-4,37	1,610	2,165	654524
Intesa Sanpaolo	5,722	-1,02	5,024	6,123	24695456	Terna	10,070	-1,95	8,945	10,294	3375599	Sit	2,700	0,00	2,402	2,925	448
						Unicredit	65,730	-0,06	59,700	78,161	3712252	Somec	18,100	0,00	12,495	18,107	12393
												Zignago Vetro	6,990	-1,13	6,459	8,073	34351

Il piano di WeDo Holding 30 milioni di investimenti

► Il gruppo dell'arredo d'alta gamma vuole superare i 400 milioni di fatturato nel 2028
Il presidente Olivi: «Verso un servizio chiavi in mano, dall'Ai alla domotica integrata»

LA STRATEGIA

VENEZIA Trenta milioni di euro di investimenti in tre anni. Per portare l'export a superare la metà dei ricavi e oltrepassare definitivamente il concetto di "mera" vendita del mobile. Il traguardo? Offrire soluzioni complete: progettazione, produzione, servizi finanziari ed energetici, tutto incluso. «Dobbiamo andare incontro all'esigenza del cliente, che chiede un servizio chiavi in mano», dice Andrea Olivi, presidente di WeDo Holding (nonché ex presidente della Fiera di Padova), il gruppo padovano controllato dai quattro figli di Ettore Doimo (che ne detengono la proprietà, mentre la gestione è affidata a manager) attivo nel settore dell'arredo di alta gamma, che realizza 274,3 milioni di fatturato (nel 2025) e punta a superare i 400 nel 2028.

ESTERO

Francia, Spagna, Germania: su questi Paesi si concentrerà la strategia estera del gruppo. Con particolare riguardo per le 40 città del mondo che esprimono oltre la metà del valore economico globale. «Un progetto - spiega Olivi - che passa per contratti di licenza e gestione di aziende in loco». Ci saranno poi nuove aperture retail dirette e collaborazioni con rivenditori certificati.

Il vero punto, però, non riguarda la crescita internazionale in



A PADOVA La produzione della padovana WeDo Holding

Confartigianato

In Italia oltre 700 contratti "pirata"

Allarme della Confartigianato del Veneto: in Italia oltre il 96% dei lavoratori ha contratti collettivi firmati dalle organizzazioni più rappresentative, ma esistono oltre 700 contratti pirata, con effetti distortivi su salari, concorrenza e diritti: le retribuzioni possono essere inferiori dal 20% al 40% rispetto a quelle dei contratti leader, con differenze fino a 3-4mila euro annui in meno per lavoratore.

sè. Bensì il biglietto da visita con cui presentarsi nei mercati internazionali: «Inutile che il made in Italy si faccia riconoscere solo per la produzione, l'alta artigianalità, il saper fare - afferma Olivi -. Deve spingere anche sul brevetto, sull'innovazione».

E proprio su questo punta l'azienda padovana. Che investe 30 milioni di euro, tutti di tasca propria, in ricerca e sviluppo: nuove soluzioni e materiali sostenibili, applicativi di intelligenza artificiale, processi di digitalizzazione avanzata, servizi a valore aggiunto su domotica integrata, impianti fotovoltaici e digitali. Tecnologie e servizi che integrano l'offerta di prodotti e soluzioni di desi-

gn, in ambito residenziale, lavorativo, legato alla cura e all'ospitalità.

RISULTATI

Un progetto concepito qualche anno fa, che però oggi vede una significativa accelerazione grazie alle risorse messe sul piatto dal piano industriale al 2028. Con precisi obiettivi, anche sotto il profilo economico. Se l'azienda ha chiuso il 2025 con ricavi pari a 274,3 milioni di euro (in leggera crescita rispetto ai 271,3 milioni del 2024), un margine operativo lordo di 24,7 milioni e un utile netto di 7,3 milioni, la previsione è di raggiungere un fatturato di 412 milioni nel 2028, con incrementi progressivi sia dell'utile (22 milioni sempre 2028) che della marginalità.

Una progressione che non contempla - almeno per il momento - lo strumento delle acquisizioni. Alle quali l'azienda preferisce una strada diversa: quella del contratto di direzione e coordinamento. Si tratta dell'integrazione tra due realtà, con la capogruppo (in questo caso WeDo Holding) che esercita l'attività, appunto, di "direzione e coordinamento" sulle scelte gestionali e strategiche di un'altra impresa, ma senza trasferimento di proprietà delle quote. Strumento applicato, un caso su tutti, per l'integrazione di Gorini Divani nel 2025, e che potrebbe essere scelto per crescere ancora.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Barin di Cittadella ai bergamaschi di Fassi



L'ACCORDO Gottardi e Barin

L'ACQUISIZIONE

VENEZIA La padovana Barin comprata dai leader delle gru, i bergamaschi del gruppo Fassi.

Fondata nel 1963 a Cittadella, Barin è attiva nel campo della progettazione e della produzione di macchine per l'ispezione, la manutenzione e la sicurezza di infrastrutture come ponti, viadotti autostradali e ferroviari. Opera in Europa, nelle Americhe e in Asia, affiancando al portafoglio di prodotti tradizionali una serie di tecnologie per la manutenzione di grandi manufatti attraverso l'uso di bracci telescopici articolati per accessi di precisione. Arrivata alla seconda generazione, è guidata da Pierpaolo Barin, che rimarrà all'interno dell'azienda con il ruolo di amministratore delegato. Con un

CON 20 MILIONI DI RICAVI, È ATTIVA NELLA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI MACCHINE PER L'ISPEZIONE

giro d'affari intorno ai 20 milioni di euro, l'impresa conta una cinquantina di dipendenti, che si uniranno interamente al gruppo Fassi. Il valore dell'operazione non è stato comunicato.

IL GRUPPO

Specializzata nella progettazione e costruzione di soluzioni per l'elevazione con oltre 60 anni di storia, la bergamasca Fassi ha recentemente integrato Fascan International e acquisito Tecnove. Con questa acquisizione l'azienda - partecipata indirettamente dal Fondo Investindustrial di Andrea Bonomi, e con un fatturato che nel 2025 ha superato i 500 milioni di euro con 1.800 dipendenti - punta a rafforzare il proprio posizionamento di settore, continuando ad investire nell'economia reale e industriale italiana.

«L'ingresso di Barin ci consente di attivare un nuovo segmento di business e di aggiungere un know-how fondamentale alla nostra filiera di prodotti e soluzioni per il mercato della sicurezza e manutenzione infrastrutturale», sottolinea Victor Gottardi, amministratore delegato di Fassi. «Il gruppo - prosegue - punta sulla qualità delle lavorazioni e sulla leadership tecnologica, garantita da una verticalizzazione produttiva, oltre che una filiera di eccellenza, costruita in oltre 60 anni di storia». Aggiunge Pierpaolo Barin: «Si tratta di uno step fondamentale nel percorso di crescita di Barin, che entrando in una realtà di eccellenza come il gruppo Fassi punta a espandere ulteriormente il portafoglio di soluzioni e tecnologie al servizio dei nostri clienti a livello internazionale». (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I friulani Fulchir salvano la Lear dei sedili per auto

► L'operazione avviene attraverso la padovana Zetronic (ex Molex)

L'INTERVENTO

VENEZIA La famiglia Fulchir, attraverso la padovana Zetronic, salva la Lear di Grugliasco (Torino), fabbrica di sedili per auto con 365 lavoratori.

Ieri a Roma, nella sede del Ministero delle imprese e del made in Italy, si è tenuto l'incontro tra sindacati (Fim, Fiom, Uilm nazionali e torinesi), la Rsu e le aziende Lear Corporation e Mechatronix, società operativa di Zetronic (completamente acquisita dai friulani del gruppo Fulchir nel 2024).

L'incontro è avvenuto a valle di lunghe trattative, che hanno portato ad un'intesa sulla cessione di ramo d'azienda da Lear a Mechatronix. L'accordo prevede il mantenimento dei trattamenti economici per i lavoratori e, visto l'esito positivo dell'esame congiunto sulla richiesta di cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione, per 24 mesi sarà garantita la continuità di reddito ai lavoratori durante la fase di sviluppo del piano industriale.

LA STORIA E IL PIANO

Dopo una lunga vertenza, è stato così scongiurato il licenziamento dei 365 lavoratori del-



SEDE Il quartier generale di Zetronic, a Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sparkasse apre una filiale a Bassano

L'INAUGURAZIONE

VICENZA Sparkasse aumenta la sua presenza nel vicentino, inaugurando una nuova filiale a Bassano del Grappa. Leader di mercato in Trentino-Alto Adige, dove ha sede a Bolzano, ed in Friuli-Venezia Giulia, dove nel 2022 ha acquisito la controllata Civibank, Sparkasse in Veneto conta 43 filiali, quasi 63mila clienti, oltre 200 dipendenti, 2,6 miliardi di impieghi e oltre 3 miliardi di raccolta.

«L'Italia e le sue regioni hanno bisogno di vicinanza economica e di infrastrutture - osserva il presidente Gerhard Brandstätter - e una nuova filiale sul territorio è certamente una infrastruttura vitale per lo sviluppo. Noi andiamo in controtendenza rispetto al settore bancario e continuiamo a mettere la filiale al centro della relazione con il cliente. Una banca del territorio come la nostra, poi, garantisce il massimo grado di vicinanza a famiglie e piccole e medie aziende».

«L'investimento fatto sulla nuova filiale di Bassano del Grappa, in una zona in grande sviluppo e al centro di assi strategici - aggiunge Nicola Calabrò, ad di Sparkasse - dimostra l'interesse che abbiamo verso questa regione da tanti anni, confermato anche dalla prossima apertura ad Abano Terme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

www.barbieriantiquariato.it





MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

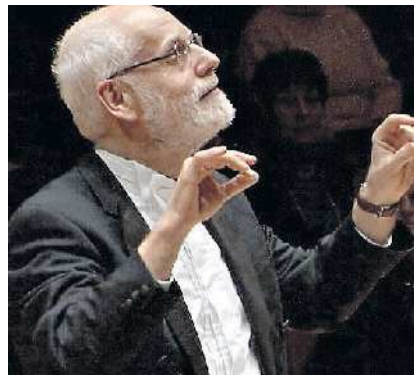
Fenice, l'omaggio di Ton Koopman all'opera di Mozart

Ton Koopman ritorna alla testa di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice con un concerto dedicato a Mozart. Nei due appuntamenti in programma al Teatro Malibrán, sabato 2 maggio alle 20 (turno S) e domenica 3 maggio 17 (turno U), l'osannato maestro olandese eseguirà il mottetto eucaristico «Ave verum corpus» kv 618; la Messa dell'incoronazione per soli,

coro, organo e orchestra in do maggiore kv 317 – con la partecipazione delle voci soliste del soprano Giulia Semenzato, del mezzosoprano Margherita Maria Sala, del tenore Kieran White e del basso Adolfo Corrado – e, in chiusura di serata, la Sinfonia n. 40 in sol minore kv 550. Il Coro del Teatro La Fenice sarà diretto da Alfonso Caiani. Il concerto fa parte

della Stagione Sinfonica della Fenice. La prima di sabato sarà trasmessa in differita radiofonica su Rai Radio3. A Ton Koopman andrà inoltre il Premio Una vita nella musica 2026. La cerimonia di premiazione si svolgerà domenica 3 maggio alle 11.30 nelle Sale Apollinee della Fenice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

In un libro sulla nascita della città lo studioso Mario Defina mette insieme e confronta le varie ipotesi formulate in passato. Tutto prende lo spunto dalle indagini che sono state fatte sul territorio di Altino, la città romana, “madre” del centro lagunare. Si passano in rassegna anche visioni celesti, assedi grotteschi, incendi domati per miracolo oltre ad atti di nascita falsificati.

Venezia, l'origine e i misteri

L'INTERVISTA

Possiamo cominciare così: «Ariva i barbari a cavallo/i gà un demonio par caveo...»? “La canticchiano in tanti. Ma non è la storia vera di Venezia antica».

Lo dice Mario Defina, 70 anni passati, liceo Giordano Bruno a Mestre, laurea Ca' Foscari, docente di storia e filosofia nei licei, residenza a Musestre, (Roncade) tra Sile e le tracce delle antiche Via Annia e Claudia Augusta, uno dei fondatori de “la Carta di Altino”, associazione che da tempo lavora per rilanciare museo, storia e territorio di Altino, città romana, “madre” di Venezia. Con lui bisognerebbe passare dall'altra parte delle storie, e delle leggende che tutti conoscono un po', utilizzando il suo libro “La prima Venezia- Il racconto delle origini” (Supernova, 199 pagg. 15 euro) che verrà presentato per la prima volta lunedì 4 maggio alle 17, nella Scuola Grande di San Teodoro a Venezia, San Salvador.

Le origini sono un labirinto, una storia infinita quasi. Lo dice il professore: visioni celesti, assedi grotteschi, incendi domati per miracolo, atti di nascita falsificati, nemici sconfitti a colpi di “pagnotte” sullo stomaco. Una telenovela...

«Avevo organizzato con altri, due anni fa, a San Teodoro la mostra “Altino-Prima di Venezia”. C'erano veneziani stupiti, nel vedere cosa fosse stata Altino. Nessuno si immaginava una città di cento ettari, quasi come Pompei, con un'arena come quella di Verona, un teatro, un odeon, un foro, una basilica, una porta monumentale che dava sull'acqua. Tutto ritrovato con le foto aeree dell'Università di Padova perché ad Altino non c'è niente di sopraelevato ora. Si avvicina un editore e mi chiede di scrivere un libro. L'ho fatto mettendo assieme le centinaia di storie antiche con quelle dell'Ottocento e gli ultimi studi archeologici; lavori in corso compresi».

Gasparri, Laine, Cessi, Ortalli, Norwick, Madden, Braudel, Ravegnani, Luzzato, Zorzi e altri autori grandissimi che lei ci-

«CONFRONTO OGNI DETTAGLIO IN CENTINAIA DI TESTI PER CAPIRE COSA SIGNIFICA ESALTARE OD OMETTERE ALCUNI PARTICOLARI»

ta. Guardiamoci negli occhi: un altro libro. «Questo si occupa “di come siano state raccontate le origini di Venezia”, che sono tante, diverse e contraddittorie».

Origini che restano ancora un mistero.

«E raccogliendo e mescolando le diverse narrazioni emerse nel corso del tempo per farne un unico racconto ne verrebbe fuori una specie di mistero buffo lagunare, un impasto di storie che avrebbe potuto ispirare Dario Fo (che nel 2016 venne proprio ad Altino a raccontare la sua vita ‘padana’ ndr)».

Alcune narrazioni sono intrecci da copie di altre copie, con date spostate in avanti e indietro, nomi sbagliati. Un putiferio: a seconda di chi racconta la stessa battaglia si fanno vincere i Franchi o i veneziani?

«Ascolti: “Fecero un digiuno di tre giorni, affinché Dio mostrasse loro come si potesse sopravvivere per mezzo delle imbarcazioni o rifugiandosi in qualche luogo. Il popolo, secondo la promessa che era stata fatta a queste creature indegne, udì la voce di Dio, simile ad un tuono, che diceva loro: ‘Salite sulla torre, guardate le stelle’. Il popolo sale e nelle stelle vede zone abitate vicinissime alle isole intorno, come in un'immagine, e a tutti loro fu mostrato figurativamente che ne sarebbero diventati gli abitanti”. Ci crediamo? Già a metà del 1800 Antonio Rossi, curatore di un'importante edizione della “Cronaca veneta detta Altinate” sulla base del manoscritto del patriarcato di Venezia, che conserva questo testo, tuonava: “Queste sono superstizioni”. Io confronto, analizzo ogni dettaglio in centinaia di testi, cercando di capire che cosa significa esaltare od omettere particolari; come si edificano e si distruggono, col tempo, storie e leggende».

In anni di letture abbiamo saputo questo sui primi veneziani e Venezia: 1) fondata dai troiani, 2) fondata da “tre consoli padovani” il 25 aprile del 421; 3) scappati in laguna dopo l'arrivo di Attila nel 452; 4) subito dopo tornati indietro dalle isole fino a quando arrivano i Longobardi e allora rischiano e fanno nascere la città. E gli studiosi non sono d'accordo se Venezia sia bizantina e carolingia. Letto il suo libro, buttiamo via tutto il passato?

«Si tenga tutto per buono, anche se sappiamo che tante sto-



ALTINO

Nella fotografia in alto l'area archeologica ad est del museo, attraversata da un tratto di strada basolata di età augustea. Nella ricerca emergono diversi particolari sulla zona

STORIA La Tabula Peutingeriana con al centro Altino. Sotto Mario Defina autore del libro “La prima Venezia- Il racconto delle origini”



LA PRIMA VENEZIA di Mario Defina
Supernova edizioni

rie non sono “Storia”. Bisogna imparare ad accostare e confrontare, capire misure, linguaggi e stili differenti. Ho lavorato da detective, accostando indizi, suggerendo possibilità. Non sentenzio: faccio vedere. Lo studioso William Thomas nel 1928, diceva che: “Se gli uomini definiscono reali certe situazioni, esse saranno reali nelle loro conseguenze”. Non è detto che gli dèi esistano, ma se sono definiti “reali”, gli uomini fanno i templi agli dèi; ecco le conseguenze».

Nel decimo capitolo si parla del vescovo di Altino Magno. A cosa è dovuto?

«Magno è il co-patrono di Venezia. Le sue reliquie sono nel tesoro di San Marco, si festeggia il 6 ottobre. È citato nella “Legenda Sanctorum” di Jacopo da Verrazzo, angeli, Gesù Cristo e la Vergine, altri Santi, tutti gli Apostoli. Ognuno indicando dove si dovevano costruire chiese a Venezia. Il Vescovo di Altino “crea” simbolicamente Venezia: dove gli spazi sono sacri e pubblici; con grande significato politico. Tutta la storia della Serenissima è intessuta di eventi prodigiosi, visioni, voci celesti, tempeste domate, raggi luminosi e odori soavi, tutto a punteggiare la narrazione pubblica, a rendere meravigliosa la rappresentazione di sé della città».

Come la mettiamo con la storia delle pagnotte?

«Il Chronicon Altinate (XI-XIII sec) – da mettere però a confronto col testo “Les estoires de Venise” di Martino da Canal – racconta che Carlo Magno (era il figlio Pipino in verità) assalta Venezia. Che resiste così bene da lanciare con catapulte contro in Franchi, pagnotte micidiali ‘colpendoli al petto’. Come dire: tu credi di affamarci e guarda noi come rispondiamo. Nella sala dello Scrutinio a Palazzo Ducale c'è il quadro di Andrea Vicentino».

E Attila? Non ci distrugga quel guerriero demoniaco.

«Molti studiosi guardano con sospetto a questa figura. La leggenda c'è già nel XIII secolo. Nel 1862 si stampa “La storia di Attila Flagellum Dei”. Salvarsi da un bestione così e fondare una città rendeva orgogliosi. A lui resta legato il detto “fiol de un can” perché Attila sarebbe stato generato da un cane e da una principessa. La frase può essere anche benevola. Ma è offesa forte quando si accusa una persona di avere cani tra i suoi morti. A Torcello non c'è il suo trono: quel sedile appartenne a un magistrato o un vescovo».

Cosa resta di Altino in giro per Venezia?

«Due esempi: una piccola ara ‘dei Mestrii’ dietro il ponte dei Sospiri a Ca' Soranzo dell'Angelo, con iscrizione latina; e una stele funeraria, un blocco di calcare con uva e anfora in Riva e Carbon, vicino a Ca' Farsetti, quasi nascosta. Un'opera simile è al museo di Altino. E molto altro, mi creda».

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel film "Illusione" di Francesca Archibugi la storia di una ragazza trovata agonizzante che fa partire un'inchiesta giudiziaria

«Ho dato voce a una vittima della cronaca»

CINEMA

«In un fosso vicino all'autostrada viene trovato il corpo di una ragazza minorenne: tutti la credono morta, ma la giovane invece respira ancora. Questa notizia letta circa dieci anni fa sul Corriere dell'Umbria, che parlava appunto di questa ragazzina forse vittima della tratta dell'Est, mi ha subito colpito e nei giorni successivi ho cercato altre notizie su questo caso, ma niente. Quindi allora ho pensato: se il destino di questa donna non interessa più a nessuno, allora interessa a me».

A raccontarlo a Roma è la regista Francesca Archibugi nel presentare alla stampa "Illusione", film che è proprio dedicato a questo caso di cronaca dimenticato e che sarà in sala dal 7 maggio, distribuito da Ol Distribution. Prodotto da Fandango in collaborazione con Rai Cinema e Tarantula, il film segue la storia di questa quindicenne, Rosa

Lazar (Angelina Andrei), giovane moldava che, dopo essere stata ritrovata in condizioni disperate sotto un cavalcavia, diventa il centro di un'indagine giudiziaria e psicologica condotta dalla sostituta procuratrice Cristina Camponeschi (Jasmine Trinca) e dallo psicologo Stefano Mangiaboschi (Michele Riondino). Ma nonostante le brutalità subite, Rosa, come mostra bene il film dell'Archibugi, ha su tutti il fascino di una gioiosità patologica nel vedere il mondo, che nasconde il suo profondo disagio interiore.

LA LEGGE

«In quanto Cristina Campone-

IL PRODUTTORE DOMENICO PROCACCI ANNUNCIA RICORSO CONTRO IL MANCATO FINANZIAMENTO DELLA PELLICOLA



IN USCITA Nella foto una scena del film di Francesca Archibugi

schi - spiega Trinca - sono una severa donna di legge che pensa di dover restituire giustizia e dar voce a questa ragazzina che voce non ha. Però forse nella sua vita privata era anche lei un po' come Rosa, nasconde una ferita che possiamo solo immaginare». Sottolinea Riondino: «Nel caso del mio personaggio, Stefano Mangiaboschi, pubblico e privato si fondono, c'è infatti il confronto personale con Rosa. Lo psicoterapeuta, mentre lavora, mette in gioco se stesso, me ne accorgo io quando vado dal mio analista e questo mette a rischio chi sta dall'altra parte. Rosa con il suo carattere ha la capacità di mettere in luce quelle zone d'ombra che ognuno di noi ha e ovviamente anche il mio personaggio». Non poteva mancare una domanda sul potere maschile che nel film si consuma nei luoghi della prostituzione frequentati da Rosa con una clientela di politici e giornalisti tra Strasburgo e Bruxelles: «Certo

che racconto anche di potere maschile in un film scritto molto prima dei file Epstein. C'è però da dire una cosa: i ragazzi di diciotto, diciannove anni non hanno nessuna voglia di comprarsi le donne, la più bella della classe la vogliono conquistare. Ma passando il tempo in molti uomini prevale la sola voglia di sopraffazione, declina la potenza della gioventù e subentra un'altra cosa, il potere». Il produttore Domenico Procacci ha annunciato che farà ricorso perché la commissione cinema ha negato l'assegnazione dei contributi selettivi ad "Illusione": «La cosa che veramente mi ha sorpreso è il fatto che sia stata bocciata la sceneggiatura di questo film. Ma come si può bocciare un trattamento curato da Francesca Archibugi insieme a Francesco Piccolo e Laura Paolucci? È veramente assurdo». Nel cast del film anche Vittoria Puccini, Filippo Timi e Angelina Andrei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto del 1. maggio nel gruppo dei cantanti tanti ospiti di Sanremo

L'EVENTO

A furia di pescare per la costruzione del cast dal Festival di Sanremo, con questa edizione che tra i vari Fulmiancci, Serena Brancale, Ditonellapiaga, Eral Meta, Levante, Maria Antonietta e Clombre, Sayf, Eddie Brock, Bambole Di Pezza, Chiello e Angelica Bove non fa eccezione, alla fine il Concerto del Primo Maggio di Roma è diventato una sorta di Sanremone tutto concentrato in un pomeriggio. Non solo un evento da vivere in Piazza San Giovanni o davanti alla tv, ma un'esperienza diffusa, che si espande tra radio, streaming e social (basti pensare che lo scorso anno i contenuti del Concertone generarono 1,5 milioni di interazioni complessive, quasi quanto gli spettatori che lo guardarono in tv, 1,7 milioni). Ieri in occasione della presentazione dell'edizione 2026, che sarà condotta da Arisa, Pierpaolo Spollon e BigMama, la Rai lo ha definito «uno degli appuntamenti più identitari e rappresentativi del servizio pubblico». Il cuore rimane la diretta televisiva su Rai3, che domani seguirà l'evento dalle 15.15 alle 19 e poi, dopo la pausa tg, dalle 20 fino a 00.15. Apre Paolo Belli, chiude l'Orchestra Popolare la Notte della Taranta. Su RaiPlay Sound, infine, tutto diventa riascoltabile on demand, a dimostrazione di come il Concertone non si esaurisca più nella diretta ma continui a vivere anche dopo. Il racconto si completa sui social, dove i canali di Rai 3 e RaiPlay offrono contenuti esclusivi per tutta la giornata.

Del resto il cast, dagli stessi Sayf e Eddie Brock a Geolier, passando per i Pinguini Tattici Nucleari, Irama, Chiello, Ditonellapiaga, Frah Quintale, Francesca Michielin, Lea Gavino, Madame, Nico Arezzo, Okkio, Rocco Hunt, Primogenito, Senza Cri e Sissi, guarda molto a quel mondo. Dei nostalgici del Primo Maggio c'è chi, come Pierpaolo Capovilla, leader della rock band Il Teatro degli Orrori, proprio sui social tuona: «Spazzatura musicale. Si vergognino, i sindacati, di invitare questi analfabeti funzionali al concertone».

I NOMI

Sul palco anche Emma, Riccardo Cocciantè, i Litfiba, La Niña, Niccolò Fabi, Birthh, Casadilego, Dardust con Davide Rossi, Delia, Dolcenera, Dutch Nazari, Emma Nolde, Francamente, i Ministri, Mobrici, Rob, Roshelle, Santamarea e Silvia Salemi.

(M.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONDUTTRICE Nella foto Arisa

FRIULI 1976

LA TERRA CHE TREMÒ,
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO



FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò

In edicola con IL GAZZETTINO

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*



IL LOTTO
DEI BARBA

A TAVOLA...

“Risi e puina”,
la torta in disuso

LA RICETTA

Un dolce quasi in disuso, una volta si trovavano le “pastine” con questo impasto in pasticceria, è la “Torta de risi e puina”, cioè riso e ricotta. Si impastano 300 g di farina 00 con un uovo intero più un tuorlo, 150 g di zucchero, 120 g di burro, la scorza di un limone grattugiato, un po’ di sale. Dopo aver mescolato tutto si avvolge il panetto con la pellicola e si lascia in frigo per due ore. A parte si cucinano 100 g di riso in latte e sale e si fanno raffreddare. Intanto si lavorano 300 grammi di ricotta con due uova intere 100 g di zucchero, tre manciate di uvetta fatta rinvenire in un liquore profumato, dei pezzetti di arancio candito e pezzetti di cioccolato fondente. Si mescola tutto dopo aver messo anche il riso, si foderano uno stampo a cerniera imburrato e spolverato di pane grattugiato con metà della pasta frolla arrivando fin oltre il bordo, si riempie con l’impasto di ricotta e poi si copre con la rimanente frolla. Si chiude, si pennella la superficie con un po’ di latte, si punzecchia con una forchetta e si cucina in forno medio finché sarà ben dorata. Si consuma fredda. Per questa ricetta si gioca 2-74-56-65 con ambo e terno su Venezia, Roma e tutte.



IL SEGRETO:
IN FORNO
A TEMPERATURA
MEDIA, FINCHÉ
C’È LA DORATURA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrato un terno grazie alla ricetta proposta la settimana scorsa delle “moeche fritte”: in aprile tre terni, che sommati a quelli dei mesi precedenti, portano il bottino a quota sette

LA RUBRICA

Sempre più incredibile! Anche questa settimana centrato un fantastico terno con l’uscita giovedì del 41-50-77 su Palermo consigliato con la ricetta delle nostre buonissime “Moeche”. Solo in questo mese sono stati centrati tre meravigliosi terni che sommati ha gli altri quattro dei tre mesi precedenti, siamo a quota sette, se poi vediamo che insieme sono usciti con i consigli di questi quattro mesi anche 37 ambi su ruota secca e ben 164 su tutte le ruote, possiamo dire che: è un vero record! Immediatamente venerdì centrato anche il bellissimo ambo su ruota secca 37-90 proprio su Bari la ruota dell’aneddoto storico della ricostruzione del Campanile di San Marco. Sempre su ruota secca sono usciti invece

Tiramisù da Guinness,
pasticcieri a Londra

martedì il 35-54 proprio su Venezia più il 17-76 su Torino dalla ricetta delle “Castraure” e il 35-48 sempre su Venezia dai numeri della “Colomba”. Su tutte le ruote tra martedì e sabato sono usciti gli ambi: 26-32 su Torino, 32-41 su Roma, 31-47 su Firenze, 6-78 su Napoli, 15-37 su Bari e 16-43 su Napoli, tutti e 6 dall’anniversario dell’inaugura-

zione del teatro La Fenice nel 1792. Sono inoltre usciti: il 37-90 su Bari. Dal sognare i capelli, il 36-38 su Roma nuovamente dalla casa più piccola del mondo e il 2-61 su Genova con il 55-78 su Milano dai numeri buoni per tutto aprile. Complimenti a tutti i vincitori! Numeri buoni per il nuovo segno zodiacale del Toro irradiato dal pia-

neta dominante Venere. Segno di terra, i nati nel Toro si distinguono per essere concreti, tenaci e amanti dei piaceri della vita, con una forte inclinazione alla stabilità, alla lealtà e alla sensualità, spesso risultando testardi e possessivi. La pietra preziosa amuleto del segno lo smeraldo che gli conferisce costanza e coraggio, il suo profumo è l’aca-

cia e il numero planetario porta fortuna l’8 perciò per tutto il periodo si gioca 8-44-32-20 e 52-60-76-81 con ambo e terno Venezia, Genova e tutte 12-27-71 e 16-34-62 più 9-25-53 con ambo Venezia Bari e tutte. Record nel Guinness dei primati, il fantastico “Tiramisù” realizzato da 100 pasticcieri italiani a Londra per beneficenza, in onore del Re. Il dolce Veneto per eccellenza questa volta ha superato ogni limite con 440, 58 metri di lunghezza (mezzo chilometro) composto con 128.000 savoiardi, 19.000 uova, 400 kg di zucchero, 100 kg circa di cacao, 500 litri di caffè e ben 2 tonnellate di mascarpone. Beati gli inglesi che se lo sono gustato! Giochiamo 7-18-29-54 e 3-21-46 più 25-47-58 con ambo Venezia Torino e tutte.

Maria “Barba”
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Cautela se si sogna una mucca distesa

IL SOGNO

Nell’antichità, molte divinità venivano rappresentate da figure animalesche, dall’India ai nativi americani dove ognuno aveva un proprio animale come guida spirituale all’Egitto, dove immaginavano le divinità con il corpo umano e la testa di animale, vedi Bastet il gatto, Anubi o Hator la mucca che rappresentava la madre buona e protettiva. In tutte le culture dai tempi più remoti, gli animali in sogno hanno un profondo significato simbolico. Sognare una mucca infatti è simbolo di ricchezza e prosperità, vederla distesa però

presagisce pericolo e prudenza. Sognare di mungere una mucca denota vantaggi, vederla con il vitellino presagisce bambini in arrivo mentre cavalcarla è pronostico di fortuna commerciale, vederla morire è invece di cattivo auspicio. Se il sogno è portatore di cose buone, dipende anche da come si presenta fisicamente la mucca, non a caso si usa dire “periodo di vacche grasse” o “periodo di vacche magre”. In tutti i casi per questo tipo di sogno si gioca 17-39-44-50 con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

La fierezza
e l’orgoglio
dei cavalieri
di San Marco

Sabato scorso 25 aprile, festa di San Marco Patrono di Venezia, come ogni anno l’antico Ordine dei Cavalieri Di San Marco ha festeggiato nella chiesa di San Francesco della Vigna con l’ammissione al Sodalizio di 14 nuovi Cavalieri che testimonieranno, come viene previsto, azioni di fratellanza e di carità verso il prossimo più debole e bisognoso. Di un anonimo una poesia dedicata: i Cavalieri di San Marco: Tra le calli che canta el vento pian, sotto el Leon alà, che mai no sta lontan, i Cavalieri de San Marco i passa fieri, co el cuor de fogo e i sogni veri. Co armadure che brila al sol de la laguna, tra caigo e acqua i segna fortuna, no i xe solo omeni, ma storie vive, tra antiche piere e maree furtive. “Avanti!” I siga tra le onde e i cieli, co le spade alte e i animi fedeli, par Venessia, regina del mar, par i poareti da giuntar, par la gloria che no po’l mai calar! E quando la note pian pian cala, tra luci e lo scuro che tuto stala, resta un’eco tra i ponti e le rive: i Cavalieri che ancora vive! 25- 19-76-20 per Venezia e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

BEEP-BEEP

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l’applicazione
dal tuo app store.

Agenda

METEO
Qualche
precipitazione al
Sud e Adriatico,
meglio altrove.

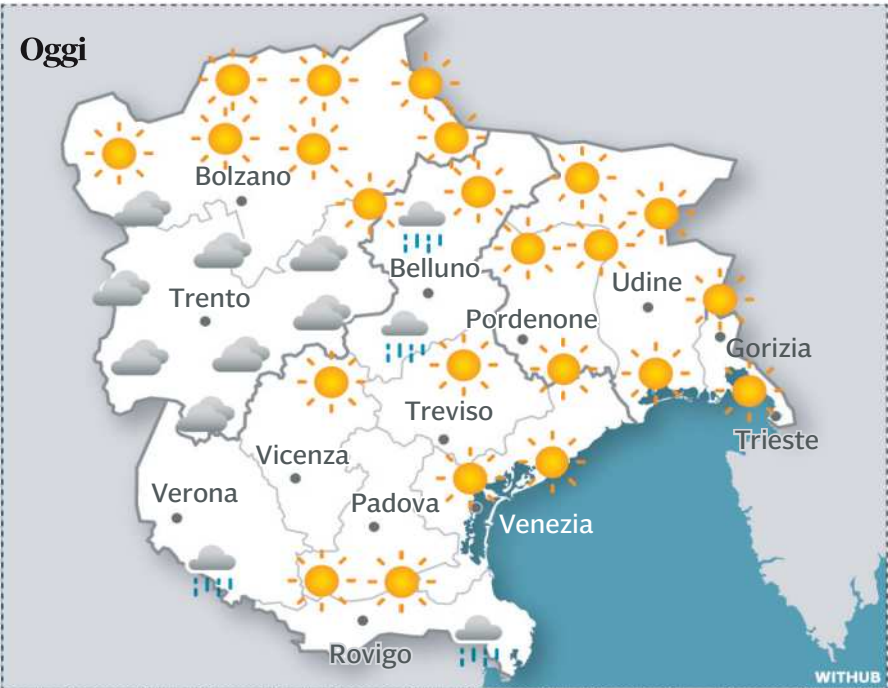


DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione, con soltanto qualche innocuo cumulo pomeridiano in formazione in prossimità delle vette.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione, con soltanto qualche innocuo cumulo pomeridiano in formazione in prossimità delle vette.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione, con pochi cumuli ad evoluzione pomeridiana in formazione in prossimità delle vette. Temperature in aumento.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	20	Ancona	11	17
Bolzano	6	24	Bari	14	17
Gorizia	5	23	Bologna	9	20
Padova	9	21	Cagliari	14	22
Pordenone	7	22	Firenze	9	22
Rovigo	8	21	Genova	13	23
Trento	5	23	Milano	12	23
Treviso	8	21	Napoli	13	20
Trieste	10	21	Palermo	16	22
Udine	7	21	Perugia	8	17
Venezia	12	19	Reggio Calabria	14	20
Verona	10	22	Roma Fiumicino	12	22
Vicenza	9	22	Torino	11	22

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Uno sbirio in appennino Serie Tv. Di Renato De Maria. Con Claudio Bisio, Chiara Celotto, Elisa Di Eusanio 23.40 Porta a Porta Attualità 1.25 Che tempo fa Attualità 1.30 L'Eredità Quiz - Game show.	7.10 La Mattinanza Show 7.15 La Pennicanza Show 8.00 Techegram Società 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità. Condotto da Milo Infante 0.30 Risonanza - IM2025 Att. 1.55 Radio2 Social Club Show.	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità 16.15 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società 20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.35 Splendida Cornice Attualità. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.15 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 7.50 Rookie Blue Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.45 Hudson & Rex Serie Tv 12.15 Criminal Minds Serie Tv 13.45 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 14.30 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Rookie Blue Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, David Lim 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.30 Take Cover Film Thriller 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 1.50 Fargo - La serie Serie Tv 2.35 Rookie Blue Serie Tv 3.55 Senza traccia Serie Tv 4.35 Stranger Tape in Town Viaggi	6.00 Camera con vista Viaggi 6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 22 Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.10 Il tutto e il nulla Doc. 11.10 Geo Documentario 13.20 Città della Pieve Doc. 13.45 Overland 22 Documentario 14.35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.30 Fuocammare Film 18.20 Via dei Matti Numero Zero Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni 18.45 Rai News - Giorno Attualità 18.50 Gli occhi del musicista Musicale. Condotto da Enrico Ruggeri, Flora Canto 20.10 Salviamo l'orso Doc. 20.30 Overland 22 Documentario 21.20 Zucchero "Sugar" Fornaciari Documentario. Con Regia di Valentina Zanella, Giangiacomo De Stefano 23.05 Opera - Il barbiere di Siviglia Teatro 1.45 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 4 di Sera Attualità 6.55 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.45 Tg4 Telegiornale Inform. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.20 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.35 La baia del tuono Film Avventura 19.00 Tg4 Telegiornale Inform. 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione 1.15 Hitler: L'Ultimo Giorno Doc. 2.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Att. 2.30 Come una rosa al naso Film Commedia	13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.30 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.50 Amici Di Maria Real Tv 16.55 Dentro La Notizia Attualità 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Forbidden Fruit Telenovela. Con Seval Sam, Nesrin Cavazade, Talat Bulut 22.15 Forbidden Fruit Telenovela 23.05 Forbidden Fruit Telenovela 23.30 X-Style Società. Condotto da Giorgia Venturini 0.10 Tg5 Notte Attualità 0.45 Meteo Informazione 0.50 Uomini e donne Talk show 2.00 Un altro domani Soap	6.45 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le iene Show 1.15 Teen killers Documentario 2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.15 CiaK News Attualità 2.20 Sport Mediaset Informazione 2.35 Camera Café Serie Tv 2.50 Black-Ish Serie Tv 3.10 Strange evidence Doc.	6.15 Note Di Cinema Show 6.25 I cinque del quinto piano Serie Tv 6.50 CiaK News Attualità 6.55 Kojak Serie Tv 7.45 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.35 Perché si uccide un magi-strato Film Drammatico 10.45 Codice d'onore Film Drammatico 13.35 Deepwater: Inferno sull'o-ceano Film Drammatico 15.40 Tentacoli Film Azione 17.40 Una top model nel mio letto Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 19.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Payback - La rivincita di Porter Film Azione. Di Brian Helgeland. Con Mel Gibson, Gregg Henry, Maria Bello 23.15 Hostage Film Thriller 1.25 Una top model nel mio letto Film Commedia 2.50 CiaK News Attualità 2.55 Deepwater: Inferno sull'o-ceano Film Drammatico	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.25 TG24 Preview Attualità 6.30 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.20 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 8.50 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.55 Fratelli in affari Reality 10.50 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent 16.35 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 4 Hotel Reality. Condotto da Bruno Barbieri 20.25 Friends Serie Tv 21.15 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Azione. Di Steven C. Miller. Con Sylvester Stallone, Dave Bautista, Xiaoming Huang 23.00 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.05 Sky Sport 24 Night Informazione 0.05 Federico Buffa Talks Informazione

Rai Scuola	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
13.50 Storia della matematica Documentario 14.50 Progetto Scienza 2022 16.00 Racconti di Scienza 16.55 Progetto Scienza 2022 17.30 L'archipendolo - Speciale Sergio Musumeci 18.00 Seven nights Rubrica 18.15 Inglese 18.30 Maremma 19.15 Le isole scozzesi con Ben Fogle 2 serie 20.00 Progetto Scienza 2022 21.00 Casa Sapiens 21.30 Le meraviglie dell'Oceano 22.25 Il Tutto e il Nulla Rubrica	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Banco dei pugni Doc. 8.30 Quella pazza fattoria Doc. 10.30 Vado a vivere nel bosco Reality 14.10 Affari al buio - Texas Reality 16.00 Affari al buio Documentario 17.50 Vado a vivere nel bosco Reality 19.45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 24.00 Customer Wars Società 2.55 Colpo di fulmini Doc. 5.30 Affari in valigia Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Piazza Pulita Attualità. Condotto da Corrado Formigli 1.00 Tg La7 Informazione	11.35 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.40 Foodish - Anteprima Cucina 11.45 Foodish Cucina 12.50 4 ristoranti Cucina 14.05 Incontri letali Film Poliziesco 15.50 Un'estate Per Ritrovarsi Film Commedia 17.30 La lingua dell'amore Film Commedia 19.15 4 ristoranti Cucina 20.30 Foodish - Anteprima Cucina 20.40 Foodish Cucina 21.40 Casino Royale Film Azione 0.20 Anteprima Show 0.30 GialappaShow Show 2.50 Mordimi Film Commedia	7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Comedy Match Show 23.25 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 1.40 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film: Days of Heaven 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta Documentario 21.45 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG Inform. 20.45 Gnovis 21.00 Economy FVG 22.00 Vaghe Frontiere 22.10 Anteprima Goal FVG 22.40 Palla a due 23.00 Che impresa! 23.15 Le montagne di John Marti-na - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	16.05 Terzo Tempo Rubrica 17.55 Anziani In Movimento Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Tg Friuli in Diretta - R Info

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna mette in valore una certa irrequietezza, la curiosità diventa il tuo motore privilegiato di esplorazione e di scoperta, che il diretto coinvolgimento di Chirone orienta verso la salute e tutte le piccole azioni che ti consentono di migliorarla. Sembra che venga a crearsi un desiderio di confronto rispetto a queste tematiche, qualcosa che ti spinge a scoprire nuove strade.

Toro dal 21/4 al 20/5

Le difficoltà che potrai riscontrare nell'ambito del lavoro non sono strutturali ma legate alla tua gestione delle emozioni. Sembra che ci sia una sorta di alta marea, un troppo pieno che cerchi di tenere sotto controllo a livello mentale, cosa che nei fatti non risolve ma incrementa lo sfasamento. In realtà le circostanze già sono ottime e ti garantiscono il raggiungimento di obiettivi importanti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il clima in cui ti muovi continua a essere più che favorevole e ti fa sentire di avere le ali ai piedi. La nuova sensazione di leggerezza ti rende rapido in quello che intraprendi e genera una sensazione di grande dinamismo. Tutto va veloce e i risultati coincidono con le aspettative. Evita però di lasciarti influenzare da un entusiasmo eccessivo rispetto alla sfera economica: rischi di esagerare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Le tensioni relativamente al lavoro tendono ad aumentare ma non è impossibile che sia tu a chiederti troppo e a comportarti come se avessi i superpoteri. Forse la situazione non è compatibile con la tempestività che un crescente nervosismo ti fa desiderare. Una velocità eccessiva potrebbe portarti fuori strada proprio quando sei sul punto di realizzare mosse strategiche che richiedono il loro tempo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Quegli scarsi elementi di attrito con cui dovevi fare i conti nel lavoro stanno perdendo forza e protagonismo, diventando così solo aspetti marginali che non riescono a interferire con il successo delle tue iniziative personali. C'è però un certo livello di tensione che riguarda la comunicazione. Non dipende da te ma sarebbe ingenuo non tenerne conto perché le sue ricadute sono ampie e a cascata.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione si rivela ottima per quanto riguarda la salute, è il momento giusto se intendi attivarti per sciogliere un dubbio o risolvere una questione che si trascina: ora troverai la strada che ti guida dritto verso la soluzione. Mantieni una consapevolezza dell'alto livello di emotività che ti attraversa proprio oggi, trovando il modo di ritagliarti dei momenti di riposo e staccare davvero.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna, ancora oggi nel tuo segno, evidenzia una serie di questioni legate alla comunicazione che, se trascurate, possono creare confusione o malintesi. Sembra che da parte tua possa esserci una tendenza a sottovalutarne l'importanza, ma in questo momento soprattutto le piccole cose e i dettagli vanno curati con una meticolosità ancora maggiore. Suggerimento valido in modo particolare nel lavoro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Un certo nervosismo da parte tua potrebbe interferire con il funzionamento adeguato dei diversi ingranaggi che regolano il lavoro e il suo svolgimento. Sembra che in certi momenti tu abbia

la testa altrove, come se ti disperdessi in un piacevole fantasticare di cui però non sei consapevole. Non si tratta di impedirlo ma di provare piuttosto a programmare queste parentesi nel corso della giornata.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

C'è qualcosa nella configurazione odierna che aumenta l'intensità con cui reagisci alle situazioni e soprattutto alle comunicazioni che ricevi. E in questi momenti di scambio sei propenso a perderti, come se il tuo motore si impallasse o funzionasse a scatti. Ma non c'è nulla che non vada, hai solo bisogno di dare più spazio ai sentimenti. In questo periodo l'amore reclama tutta la tua attenzione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ti senti chiamato in causa, esposto a una serie di circostanze di fronte alle quali non hai modo di tirarti indietro. In questo momento nel lavoro la tua presenza è cruciale perché solo tu sai dare quel contributo creativo che rende possibili soluzioni geniali. Ma devi pagare il pegno di una dose eccessiva di irrequietezza, che è uno degli ingredienti della situazione attuale. Accettala sorridendo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna ancora favorevole ti trasmette serenità. Forse non ne sei del tutto consapevole, ma sei entrato in una fase particolarmente positiva, nella quale si evidenzia il tuo lato più estroso, che a tratti arriva a toccare vertici che rasentano la genialità. È curioso come per un segno tendenzialmente cerebrale come il tuo la comparsa del piacere cambi i parametri facendo dell'amore la tua bussola.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per quanto riguarda la situazione economica, qualcosa sembra trovare una soluzione in merito a una questione piuttosto complessa e piuttosto difficile da interpretare. Ma adesso inizia a manifestarsi un ordine che forse non ti aspettavi, forse avrai bisogno di qualche giorno per metterlo bene a fuoco. Evita però atteggiamenti eccessivamente teatrali, in questo momento l'espansività crea confusione.

LOTTO IRITARDATARI				
XX NUMERI XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 113	67 86	66 74	10 65
Cagliari	41 91	52 65	63 57	12 49
Firenze	33 74	78 62	28 61	64 53
Genova	66 73	6 63	25 49	3 47
Milano	77 70	61 64	88 54	15 52
Napoli	40 98	1 77	8 52	81 43
Palermo	45 92	90 68	36 58	6 57
Roma	17 76	7 66	37 65	34 65
Torino	65 76	49 75	88 71	68 61
Venezia	79 75	17 53	33 46	30 45
Nazionale	51 65	30 64	79 63	90 61



LA DECISIONE

Ifab, svolta storica
rosso a chi si copre
la bocca per parlare

Espulsione diretta per i giocatori che, per rivolgersi agli avversari, si coprono la bocca nascondendo un comportamento discriminatorio: è una delle modifiche al regolamento che l'Ifab - l'International Football Association Board - ha approvato

all'unanimità. Sarà introdotta anche l'espulsione per i giocatori che abbandonano il campo o per gli ufficiali di gara che li incitano a farlo per protestare contro una decisione arbitrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Giovedì 30 Aprile 2026
www.gazzettino.it

L'ANALISI

ROMA C'era chi, come Gianni Brera, sosteneva che lo 0-0 fosse il risultato della partita perfetta. Diciamo che Psg-Bayern Monaco oggi è l'esempio di una splendida imperfezione. I gol sono figli degli errori, ma quanto è bello seguire la palla che finisce in rete; quanto ci piace osservare due formazioni che si battono senza paura, appunto, di sbagliare. Piace davvero ai più?

«Il cinque a quattro è un risultato da hockey, non da calcio», così José Mourinho, non mister qualsiasi, ma uno che di vittorie ne sa. E il punto è proprio questo: pensare che non sia (più) un risultato degno di una partita di calcio, o che non possa esserlo, è il problema di questo sport, specie in Italia. Psg-Bayern Monaco non è stata solo una sfilata di campioni, perché in fondo è sempre la qualità che ti eleva. E' stata anche questo, perché gente come Olise, Kvara, Dembelé, Kane, Luiz Diaz etc etc, non se la possono permettere tutti, quindi beati chi ce li ha. Ma Psg-Bayern Monaco è stata pure l'esaltazione di una mentalità, che qui in Italia stenta a decollare e la differenza è proprio lì, al di là degli interpreti. Per fare un esempio, in una difesa, come quelle delle due squadre in questione, che gioca a quaranta metri dalla propria porta, anche un'eccellenza come Cannavaro andrebbe incontro a brutte figure.

Da noi certi spettacoli sono impossibili da replicare e non c'entrano gli stadi fatiscanti, i bambini che non giocano più nelle strade, gli educatori che pensano solo a fare gli allenatori con bambini di dodici/quattordici anni, indicando loro la retta via degli schemi o di come si costruisca dal basso.

LO SCENARIO

ROMA Il no fermo del Coni al commissariamento potrebbe definitivamente spalancare le porte della Federcalcio a Giovanni Malagò. In fondo, sarebbe un favore ricambiato da Luciano Buonfiglio, a dieci mesi di distanza dalla successione al trono dello sport italiano. La maestosa opera elettorale di Malagò a favore dell'attuale numero uno del Coni era stata decisiva per la vittoria su Luca Pancalli, lo scorso 26 giugno. Da allora i rapporti fra i due si sarebbero deteriorati (galeotto sarebbe stato anche un rifiuto a una presidenza d'onore), ma ora l'assist di Buonfiglio (più che volontario, obbligato dall'assenza di margini nell'art 7 comma 5 dello Statuto) dev'essere colto al volo. Anche perché, al di là dell'insistenza del senatore (Fdi) Paolo Marcheschi sull'inserimento di un commissariamento politico della Figc all'interno del decreto legge sulla riforma del calcio, persino la maggioranza di governo si sarebbe ora convinta di non voler forzare la mano invadendo l'autonomia dello sport. Anche il

AIC E AIAC (30%) VICINI A SOSTENERE L'EX NUMERO 1 DEL CONI DOPO LA SERIE A GRAVINA: «RIPESCAGGIO AI MONDIALI? FANTASIE CHE LUCRANO SUI TIFOSI»



UN INNO AL CALCIO

►Psg-Bayern riapre il dibattito sulla mentalità e la qualità del nostro movimento
Mourinho parla di un risultato «da hockey», e c'è chi l'ha definita la «partita del secolo»

IL DIFENSIVISMO

Psg-Bayern è stata la mostra del coraggio, della voglia di affrontarsi a viso aperto, di non speculare, di accettare l'errore: l'altra sera ce ne sono stati numerosi, e i portieri di sicuro non si saranno divertiti. Ciò che accomuna un po' tutti il giorno dopo è: almeno ci siamo divertiti.

Tornando a Mourinho: se ci fosse stato lui su una delle due panchine occupate da Luis Enrique e Kompany, ne abbiamo la certezza, e da questo punto di vista ha pure ragione, non sarebbe finita cinque a quattro, ovvio. Perché avremmo parlato di

“pullman davanti alla difesa” di “tanto c'è la gara di ritorno” e così via. Massimo rispetto per lo Special, che nella sua gran carriera ha vinto e non certo puntando sull'estetica: una mentalità non migliore né peggiore, ma assolutamente all'opposto di quella mostrata l'altra sera al Parco dei Principi. Di gente che la pensa come Mou ce n'è tanta, specialmente in Italia, dove la maggior parte degli allenatori propone la difesa a tre, che poi spesso e volentieri è a cinque. Quest'anno l'ha proposta anche Chivu, che si è ripromesso di europeizzare di più l'Inter nella

prossima stagione; la adotta Allegri, da parecchio tempo ormai, così come Conte (che in questi anni ha pure saputo cambiare) e anche Gasperini, che gioca a uomo a tutto campo e di questi sembra quello con una mentalità più offensiva. In Europa non contiamo più, non solo perché non abbiamo tanti talenti, ma perché prevale sempre la paura, l'accontentarsi. Zeman, il calcio che abbiamo visto l'altra sera, seppure non sempre sviluppato con calciatori di grandissima qualità, lo proponeva nei primi anni 90', era avanti di trent'anni. La conti-

nua ricerca del gol è (o dovrebbe essere) l'essenza di questo sport, l'alta velocità abbinata alla qualità fa la differenza. Lo spettacolo è nella testa degli allenatori e nei piedi di chi va in campo. Se ne hai scarsi non vinci, se ne hai forti puoi farlo, e può accadere pure a chi non gioca con il solo scopo di segnare una rete più dell'avversario, in barba alla fase difensiva. Il dibattito resta aperto e non ne usciremo mai, tornando perennemente all'annosa/noiosa diatriba tra *giochisti* e *risultatisti*. I titoli dei giornali, riferiti alla semifinale di Parigi, vanno dall'

L'altra semifinale

Tra Atletico e Arsenal un pareggio di rigore

Due rigori e un pareggio 1-1 che fa comodo all'Arsenal. La semifinale di andata ha il timbro dal dischetto di Gyökeres e Alvarez, con brividi finali per un terzo rigore concesso all'Arsenal e poi revocato da Makkellie. Il Metropolitano è una bolgia e l'Atletico sfiora il vantaggio dopo 14 minuti con Alvarez dal limite. La svolta a un passo dall'intervallo; calcio di rigore per un tamponamento di Hancko su Gyökeres in area, dal dischetto lo svedese fulmina Oblak per l'1-0 dell'Arsenal. Nella ripresa l'Atletico pareggia su rigore con Alvarez, per un tocco di braccio di White sul tiro di Llorente. L'Arsenal accusa il colpo e poco dopo Griezmann (traversa) e Lookman sfiorano il 2-1. Makkellie concede il terzo rigore per un contatto Hancko - Eze in area, revocato dopo l'OFR.

EUROPA LEAGUE (semifinali di andata): oggi ore 21 Nottingham Forest-Aston Villa e Braga-Friburgo.

“Ode al calcio”, al “Calcio totale” fino addirittura alla “Partita del secolo” o semplicemente “Giganti”, ma c'è anche chi, in stile Mou, ha parlato di una partita di pallavolo o, appunto, di hockey. Il calcio, in questo ha ragione Gasperini, si fa con gli attaccanti. E attaccando. Buon divertimento, in ogni caso.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Figc, l'assist di Buonfiglio per Malagò C'è lo sprint dopo il no al commissario

ministro Andrea Abodi aveva già avvertito il pericolo (non solo legato alle “minacce” Uefa su Euro 2032) di un simile strumento. Ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanbattista Fazzolari, ha infatti ribadito che «non compete a noi, ma al Coni, il commissariamento della Figc, che avrebbe comunque bisogno di un radicale cambiamento».

LE MOSSE

Chissà se un supermanager abile e navigato come Giovanni Malagò riuscirà a dare un taglio netto con un recente passato, fin troppo amaro. Di certo, l'ex numero uno del Coni si sta già muovendo sotto traccia come il più abile stratega politico. Dopo aver ottenuto subito la sponsorizzazione della Lega Serie A (19 voti, c'è solo il “ni” di Lotito) alla sua candidatura, Malagò è vicino a incassare il consenso di Assocalciatori (ieri il presidente Calcagno è stato tutto il giorno al telefono per le consultazioni con i delegati) e Assoallenatori (ieri sera videocall di Olivieri con i suoi) in vista delle prossime elezioni del 22 giugno. Parliamo

di un fondamentale 30% di voti che, uniti al 18% della Serie A, lo porterebbe già a un passo dalla maggioranza semplice, necessaria per il trionfo. Basterebbe poi accaparrarsi, per esempio, il 6% della Serie B di Paolo Bedin (che Malagò incontrerà mercoledì 6 maggio) o il 12% della Lega Pro di Matteo Marani (confronto venerdì 8 maggio, dopo la convergenza

carlo Abete, il presidente della Lega Dilettanti, che giura di voler andare avanti lo stesso. In realtà, guai a escludere a priori la convergenza nel rush finale del suo 34% di voti sull'unico candidato Malagò.

L'APPOGGIO

Ad appoggiare l'ascesa dell'ex numero uno del Coni c'è anche l'avvocato Giancarlo Viglione, attuale responsabile dell'ufficio legislativo e delle relazioni istituzionali della Figc (occhio alla promozione come segretario generale), uno degli uomini più fidati del presidente uscente, Gabriele Gravina, ieri ospite a “Otto e mezzo”: «Non sono stato costretto a dimettermi, ragiono con la mia testa e non sono propenso a subire pressioni, nonostante fossero in atto isterie istituzionali.

È stata una mia scelta personale, un atto di responsabilità verso la Figc e verso tutti i tifosi italiani con cui avevo assunto l'impegno di andare ai mondiali. Non ci siamo andati per tre volte, ma io sono stato il capro espiatorio. Tutti pensano che i giocatori della Na-

zionale dipendano dalla Figc, ma esistono i campionati, le leghe e regole da rispettare. Non si possono fare le riforme se tutti non sono d'accordo. Gattuso ct per me era assolutamente l'uomo giusto, quello che ha fatto riscoprire ai ragazzi i valori e l'attaccamento alla maglia, ma purtroppo è mancato il risultato sportivo. Ripescaaggio? È un'idea fantasiosa e vergognosa, che lucra sulla passione dei tifosi italiani. Io non ritengo comunque di aver fallito. Grazie ai progetti realizzati, la nostra federazione è tra le più apprezzate in Europa e nel mondo». Solo un accenno al presunto scandalo arbitrale, che ora sta investendo il calcio: «Dovremmo essere garantisti, stiamo buttando fango sul designatore Rocchi senza sapere nulla di certo». Su La7 Gravina ribatte infine il suo no al commissariamento: «È contrario all'autonomia e agli statuti dello sport. Se la politica invade il campo altrui, si attua il principio della rottura. Chiediamo rispetto per il calcio. Malagò o Abete dopo di me? Sono due ottimi dirigenti, ma ho preso l'impegno solenne di non tirare la volata a nessuno». Giovanni ha messo il turbo da solo.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Arbitri, Gervasoni oggi risponde al pm di Milano

È dalle testimonianze degli arbitri, convocati dal pm Maurizio Ascione, che sarebbe emersa la conferma delle sospette designazioni pilotate su cui indaga la Procura di Milano nell'ambito dell'inchiesta per frode sportiva. In particolare si tratterebbe delle due scelte del designatore autosospeso Gianluca Rocchi, con contatti avvenuti a San Siro il 2 aprile 2025 che hanno riguardato Andrea Colombo, «arbitro gradito» all'Inter, e Daniele Doveri, messo a dirigere la semifinale di Coppa Italia. Il quadro che emerge, al momento, è tutto interno al mondo arbitrale, con ex fischietti come Domenico Rocca e Eugenio Abbattista che hanno denunciato i meccanismi di giudizio dopo le partite e le «epurazioni» quando non si rimaneva «nel solco» della cordata giusta, che sarebbe stata quella di Rocchi. Oggi il pm interroga Andrea Gervasoni, indagato per Salernitana-Modena. Ma le domande potrebbero estendersi ad altri episodi non contestati nell'invito a comparire come Inter-Roma del 2025, partita nella quale era supervisore Var.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Cinico, implacabile, concentratissimo, legittimo numero 1 del mondo. «Jannik Sinner è fenomenale nei momenti importanti», come suggerisce Paolo Bertolucci alla tv, commentando il 7/7 nelle palle break salvate quando la pressione è al massimo. Il Profeta dai capelli rossi «spinto al limite», come dirà, davanti a risposte sempre puntuali e profonde, servizi pesanti, rovesci solidi e dritti anche a 175 all'ora di un avversario che fa tutto giusto a cominciare dall'attitudine, si conferma il miglior allievo di Djokovic, sul quale è stato plasmato. Così, nel momento topico, quando l'avversario legittimamente arranca, dopo quasi due ore di grande intensità, il più grande tennista italiano di sempre cambia ancora una volta magicamente marcia, rispolvera la miglior prima di servizio e, nel confezionare il 6-2 7-6 che lo porta domani, contro il vincente di Fils-Lehecka, alla prima semifinale al Masters 1000 di Madrid, lascia a zero nel tie-break l'ottimo avversario, Rafa II. Parliamo di un campione annunciato, il sensazionale, precocissimo, 19enne di Spagna, Jodar, che a gennaio dell'anno scorso era 895 del mondo, all'alba del 2026 era 165 ed ora esce dal torneo nella sua città da 34 ATP. Consolando se non distraendo il tennis iberico per l'infortunio al polso e la delicata ripresa di Carlos Alcaraz.

ERRORI INSOLITI

Sarà la stanchezza psico-fisica dopo la lunga corsa degli ultimi tre "1000" vittoriosi (Indian Wells, Miami e Montecarlo), col profumo di record partendo da quello vinto a Parigi indoor a novembre (26 partite Doc, 21 del Tour). Sarà il peso della storia: con questa semifinale, arriva almeno una volta fra gli ultimi quattro di tutti i 9 Masters 1000 come solo Nadal, Djokovic, Federer, Murray e Zverev, e dal 1990 è

SINNER IMPLACABILE JODAR PUÒ ASPETTARE

► A Madrid il 18enne Rafa, promessa del tennis spagnolo, impegna l'altoatesino Jannik subisce l'avversario ma poi lo surclassa al tie break ed entra in semifinale



RIVALI Jannik Sinner, 24 anni, numero 1 al mondo e Rafael Jódar, 19 anni, numero 34 classifica Atp

il terzo dopo Nadal e Federer almeno in semifinale in tutti i primi 4 tornei dell'anno 1000. Saranno le luci indoor, o la terra rossa particolarmente scivolosa ed infida, che non gli dà sicurezze, a partire dalle scivolote. Sarà l'avversario: «Un giocatore incredibile, sa

esattamente cosa fare, molto solido, gioca un tennis di alta qualità, le prossime volte saprò cosa aspettarmi». Per certo, Jannik sbaglia più del solito, proprio i suoi colpi, in risposta e a botta sicura, e ci aggiunge due svarioni in smash e qualche gesto di stizza

davanti al tenace, giovanissimo, spagnolo e ai calciatori del Real Madrid. Il 24enne altoatesino strappato allo sci si prende comunque il primo set, salvando due palle break, perché Jodar rischia troppo l'uno-due, servizio-dritto, ed è chia-

ramente al limite sia tecnico che fisico. Nel secondo set ne cancella altre 5 in due turni di battuta, con qualche sprazzo da campione (un passante di rovescio millimetrico e una combinazione smorzata-lob) e poi vola via, imprevedibile, alla sua maniera, con un parziale di 11 punti di fila. «Partita di grande qualità, nel secondo set sono stato un po' fortunato ma c'è stata anche una combinazione di esperienza», dice al microfono dopo la dedica sulla telecamera a Rafa II: «Che giocatore». Intanto, il ragazzo d'oro di San Candido porta per l'ottava volta nella storia due italiani nei quarti dello stesso Masters 1000, il terzo su terra negli ultimi quattro. «Ho trovato il modo per venirne fuori con le giuste soluzioni».

IMPREVISTI DONNE

Intanto Anastasia Potapova, russa naturalizzata austriaca, corona le grandi promesse da star juniores domando l'ex numero 1 Karolina Pliskova: manca tre match point sul 6-1 5-3, perde il set e la testa, ma quando appare in tribuna il fidanzato, il collega Griekspoor, si riprende e, da lucky loser, raggiunge le prime semifinali 1000 nel torneo dalle mille sorprese.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro azzurro

Cobolli sfida ancora Zverev dopo l'impresa con Medvedev

«Sono molto contento di aver raggiunto il primo quarto di finale sulla terra, a Madrid. Ho giocato una bella partita contro Daniil che è un avversario tosto, con lui devi stare attento fino all'ultima palla: ci sono stati punti lunghissimi, game interminabili. In alcuni frangenti mi sono sentito molto stanco. Ovviamente anche le emozioni sono entrate nella partita. Poi ho giocato un grande terzo set». Ci siamo. Al di là della maratona di 2 ore 20 minuti per abbattere il tabù Medvedev su una ribalta importante e in un torneo importante, imponendosi per 6-3 5-7 6-4, dopo aver reagito da campione al 4-2 dissipato nel secondo set e l'errore sul 5-5 30-30. Al di là della conferma a ridosso dei top ten, con la miglior classifica di 12 del mondo, sulla terra madre, col primo quarto di finale 1000 e il terzo scalp di un top ten dopo Holger Rune lo scorso anno sempre a Madrid e Zverev poche settimane fa a Monaco di Baviera, che ritrova stasera alle 20 alla Caja Mágica. Papà-coach, Stefano e chi lo conosce meglio avevano bisogno che Flavio Cobolli, il gladiatore "core de Roma" facesse questa dichiarazione d'amore al tennis e al duro lavoro di un professionista della racchetta. «Mi piace stare nel circuito e mi piace la vita del Tour».

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì **7 maggio in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano



«NON POSSO DIMENTICARE CIÒ CHE È ACCADUTO NEL CARCERE DI BATA, IN GUINEA EQUATORIALE: I DETENUTI HANNO CANTATO A GOLA SPIEGATA UN CANTO DI RINGRAZIAMENTO A DIO E AL PAPA, CHIEDENDO DI PREGARE PER I LORO PECCATI E LA LORO LIBERTÀ. NON AVEVO MAI VISTO NULLA DI SIMILE»

Papa Leone

La frase del giorno

G

Giovedì 30 Aprile 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Il mondo che cambia, due turisti si lamentano: perché qui tutti ci parlano inglese? Noi vogliamo imparare l'italiano

Roberto Papetti

Caro direttore, siamo tornati ieri a casa qui in Inghilterra dopo la nostra settimana a Treviso. Abbiamo visto molto, siamo andati anche a Conegliano, Asolo e Vicenza, tutte belle città. Il nostro albergo era di buon livello, ci sono piaciuti il cibo e il vino. Sempre piacevole poi vedere famiglie e gruppi allegri di amici nei ristoranti. Un'ottima vacanza, insomma. Ad eccezione di una cosa. Studiamo da qualche anno la lingua italiana. Ogni settimana ci incontriamo con un nostro gruppo di amici per parlare italiano. Vediamo film italiani, ascoltiamo discorsi e leggiamo giornali italiani, tutto per migliorare la nostra conoscenza della lingua. Ma arrivati in Italia cosa succede? Nessuno vuole

parlarci in italiano. Nei bar, nei negozi, nei ristoranti, alla stazione, quando chiediamo qualcosa, tutti ci rispondono subito in inglese. Per esempio: «Si può mangiare qui?». «Yes. Sit here and we'll bring you the menu». «A quale binario il treno per Mestre?». «It's over there on platform 6». Chiediamo qualche volta: «Per favore, parlarci in italiano!», ma si pensa ovviamente che tutti gli inglesi siano analfabeti. Avevamo sperato che dopo la nostra vacanza avremmo potuto parlare e capire l'italiano meglio, ma torniamo a casa nostra delusi. Se avessimo voluto parlare solo inglese, rimanevano in Inghilterra. Per favore, la prossima volta, quando proviamo a parlare o ascoltare, abbiate un po' di pazienza: parlateci e rispondeteci in italiano. Vogliamo imparare!

John and Helen Rigby
Oldham, Lancashire

Cari lettori, pubblico volentieri il vostro simpatico appello. Che peraltro sfata un diffuso luogo comune secondo cui in Italia troppo poche persone conoscono e parlano l'inglese e, più in generale, le lingue straniere. Voi, al ritorno da una vacanza in Veneto, vi lamentate dell'esatto contrario: le parlano persino troppo, tanto è vero che nessuno o quasi durante la vostra vacanza in Veneto vi ha dato la possibilità di esercitarvi sul campo rivolgendosi a voi in italiano. Posso capire la vostra delusione, ma non traete conclusioni sbagliate: dietro questo comportamento non c'è alcun pregiudizio verso gli inglesi tantomeno verso il livello culturale

del vostro popolo. Anzi, forse proprio l'esatto contrario. Cercate piuttosto di cogliere l'aspetto positivo di questo atteggiamento: rivolgersi al turista straniero nel suo stesso idioma è una forma di attenzione nei suoi confronti, è un modo per farlo sentire più a suo agio, è cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità. Apprezzatela. Comunque visto che volete migliorare la vostra conoscenza della lingua italiana mi sono permesso di fare qualche piccola correzione alla vostra lettera che, comprensibilmente, conteneva alcuni errori grammaticali o di sintassi. Nulla di grave, ma poiché sbagliando s'impara, spero che anche questo possa rappresentare un piccolo contributo al vostro percorso di apprendimento.

La situazione in Italia

Uno sfogo e una proposta

Ci sono ormai da troppo tempo nel nostro Paese, dichiarazioni che, ripetute quasi sistematicamente, si sono trasformate in frasi fatte il cui significato, a questo punto, ha il sapore di uno slogan svuotato dei suoi significati. Ne è un esempio: "Nel nostro Paese ci sono i salari più bassi in Europa". O anche: "In Italia c'è un'evasione fiscale tra le più alte che negli altri Paesi dell'UE".

Allora come si può uscire da questo impasse? Con una seduta plenaria, di cui tutti i soggetti preposti (parti sociali comprese), tralasciando i propri interessi personali, con responsabilità, con ragionevolezza e senso comune, possano raggiungere quanto prima, un accordo unanime finalmente risolutivo.

Oliviero Solati

Chiesa e coppie arcobaleno

Ragionare su quella benedizione

Il dibattito suscitato dal documento Fiducia Supplicans, pubblicato il 18 dicembre 2023 dal Dicastero per la Dottrina della Fede e firmato dal cardinale Víctor Manuel Fernández durante il pontificato di Bergoglio, continua a interrogare molti fedeli. Al centro vi è il tema delle benedizioni a coppie in situazioni non conformi al matrimonio cristiano, questione che ha generato non poca confusione nelle comunità. Nella tradizione della Chiesa, la benedizione non è un gesto neutro: richiama sempre un riferimento al bene e al disegno di Dio. Per questo, l'applicazione del documento ha dato luogo a

interpretazioni divergenti, con il rischio di trasmettere un messaggio ambiguo, percepito talvolta come una forma implicita di riconoscimento.

Le recenti parole di papa Leone XIV, che distinguono tra accoglienza delle persone e riconoscimento delle unioni, indicano l'esigenza di maggiore chiarezza. Accogliere tutti resta imprescindibile, ma senza generare equivoci sul piano dottrinale. In un tempo già segnato da polarizzazioni, la Chiesa ha bisogno di linguaggi e segni comprensibili e coerenti. Per questo, appare opportuno aprire una riflessione seria sul futuro di Fiducia Supplicans, fino a valutarne l'abrogazione. Non si tratta di chiusura, ma di responsabilità: custodire insieme verità e carità, evitando ambiguità che disorientano i fedeli.

Carlo Silvano
Villorba (Treviso)

Il caso Venezia /1 Giuli e Colabianchi si dimettano

Considerata la sorprendente giravolta del sovrintendente Colabianchi e del ministro Giuli, quantomeno per coerenza, non ritiene opportune le loro immediate dimissioni?
Angelo Campagner

Il caso Venezia /2 L'orchestra prestigiosa aiuta i suoi direttori

Gentile direttore, è molto interessante e giusta la sua lettera su Beatrice Venezi. E poi, 36 anni per un direttore d'orchestra non sono pochi per "incominciare", non è essere

troppo giovani per un'orchestra prestigiosa come quella della Fenice. E se la direttrice Venezi non aveva un curriculum, come detto, all'altezza, poteva iniziare a farselo alla Fenice, che ne avrebbe così acquisito il merito. Un'orchestra prestigiosa può e deve stare vicino ai direttori, anche se ancora non ritenuti alla sua altezza. Ha nulla da perdere ma solo da guadagnare.

a v

Trump Ma lui fa gli interessi degli americani

Di Trump si può dire quello che si vuole ma non che non sappia fare gli interessi americani. A differenza dell'Europa che fa gli interessi di tutti tranne che degli europei. L'ultima è di martedì. Un gruppo di deputati ha chiesto al presidente americano di non permettere alle auto cinesi di sbarcare in America né come costruttori né come venditori. In Europa invece entra chiunque quando e come vuole. E in più si permette di criticare chi la pensa diversamente.

R.L.

Il caso Minetti Un parallelismo col film di Sorrentino

Mi sembra che il clamore destato dal battage scandalistico perseguito da giorni da "Il Fatto Quotidiano" sulla Grazia concessa dal presidente Mattarella a Nicole Minetti, sia una bella pubblicità nei confronti del film omonimo di Paolo Sorrentino, La Grazia, e non, come al solito, un mezzo per chiedere le dimissioni del ministro della Giustizia Carlo Nordio, come

Travaglio e l'opposizione vorrebbero dal primo giorno della sua nomina, non essendoci riusciti neppure dopo l'insuccesso della Legge "Nordio" col recente Referendum sulla giustizia. Il recente film di Sorrentino si basa proprio sul dilemma che attanaglia un ipotetico nostro Presidente in merito a due richieste di Grazia, che Egli lungo tutto il film non vuole firmare, non fidandosi solo delle carte che gli sono state prodotte, bensì decidendo di "infrangere" il Protocollo per andare personalmente in carcere a conoscere i due condannati a cui dovrebbe ridare la libertà, ascoltando le loro parole e guardandoli negli occhi. Questo perché a lui solo è demandata una grandissima e delicatissima responsabilità e non voleva commettere un'ingiustizia nei confronti di nessuno e specialmente della sua integerrima figura. Non dico certamente come finisce il film, che ho trovato tra i migliori di Sorrentino, con la solita magistrale interpretazione del presidente da parte del suo attore preferito Toni Servillo. E neppure avrei voluto che il nostro presidente Mattarella, prima di concedere la Grazia a Nicole Minetti avesse fatto come quello puramente fantasioso e ideale del film.

Rifletto solo sul fatto che l'ultima parola, anzi la Firma, sul caso della Grazia in questione, ma anche (occorre specificarlo?) su ogni Legge approvata dal Parlamento, spetta al Presidente della Repubblica, e in materia di Giustizia, di ciò che è lecito o no, di chi è colpevole o innocente, di chi è responsabile o estraneo, il cinema di Sorrentino forse ha saputo coglierne al meglio le ragioni e gli artefici

Donatella Ravanello
Jesolo

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 29/4/2026 è stata di 36.301



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Giovedì 30 Aprile 2026
www.gazzettino.it

L'economia

Perché la crescita non è un’opinione

Marco Fortis

Dal '14 al '25 l'economia italiana ha recuperato vigore e non è più in ginocchio come tra 2009 e 2013. Ecco i fattori decisivi. In questi giorni, già resi mesti dalle vicende della guerra in Medio Oriente e del caro energia, sono tornati alla ribalta sui media tradizionali e perfino su alcuni social media alcuni vecchi tormentoni e luoghi comuni sull'economia italiana. Il primo è ormai un classico. Sono state riproposte alcune analisi volte a dimostrare che la crescita dell'economia italiana negli ultimi 20-35 anni è stata la più bassa tra le economie avanzate, senza alcuna distinzione entro questo arco temporale tra periodi negativi e positivi, facendo degli ultimi decenni tutto un fascio. Conclusioni: saremmo un Paese senza prospettive, poco competitivo, con una bassa produttività, senza politiche economiche efficaci. Insomma: saremmo un vero disastro. Altre analisi, invece, si sono spinte perfino a cercare di dimostrare che non avremmo saputo utilizzare i soldi del PNRR, cioè che non avremmo saputo cogliere neppure questa chance fornitaci su un piatto d'argento dall'Europa. Insomma: saremmo i soliti inconcludenti e pasticcioni. Così, a furia di martellare, si formano opinioni che sembrano verità. Ma la crescita economica, come la matematica, non è una opinione. E se si mettono in fila i numeri correttamente, anziché prenderli e stiracchiarli strumentalmente per dimostrare a proprio piacimento delle presunte verità, forse scopriremmo che questa “povera” Italia dipinta ostinatamente da un certo mainstream non è poi così male.

Facciamo una prova molto semplice. Se si prendono le sei maggiori economie avanzate occidentali, cioè Stati Uniti, Canada, Germania, Regno Unito, Francia e Italia, e se si considera la dinamica del PIL pro capite in termini reali di questi Paesi, non vi è dubbio che assumendo come anno base, ad esempio, il 1991 (unificazione della Germania) oppure il 2007 (ultimo anno prima della crisi finanziaria mondiale del 2008-2009), l'Italia sia l'economia cresciuta di meno negli ultimi 20-35 anni. Ma basterebbe

cambiare la data di partenza da cui calcolare la crescita, spostandola un po' più indietro nel tempo, oppure considerare diversi sottoperiodi degli ultimi 20-35 anni, anziché prendere questo arco temporale come un singolo blocco, e si arriverebbe a delle conclusioni assai differenti.

Se, ad esempio, si misurasse la dinamica del PIL pro capite dal 1961 al 2024 (lasciando perdere il primo quindicennio di ricostruzione post-bellica perché lì si partiva dalle macerie) ed utilizzassimo i numeri della banca dati della Commissione europea, si potrebbe constatare che il PIL pro capite dell'Italia ha guidato la crescita delle economie avanzate occidentali ininterrottamente dal 1961 fino al 2007-2008. Poi il nostro Paese è stato duramente colpito prima dalla crisi internazionale dei mutui subprime e in seguito, in rapida successione, dal contagio della crisi greca e poi dalla austerità. Risultato: nel giro di sei anni siamo precipitati sotto i livelli di crescita di lungo termine della Francia e della Germania ma siamo pur sempre rimasti in linea con quelli di Stati Uniti e Regno Unito e sopra quelli del Canada. Nell'ultimo decennio 2015-2024, poi, ci siamo ripresi dalla durissima botta del 2009-2013 e siamo tornati a crescere, sicché l'Italia è stata seconda per dinamica del PIL pro capite soltanto agli Stati Uniti rispetto ai valori del 2014. Inoltre, grazie a questo recupero, dal 1961 al 2024, la crescita del PIL pro capite italiano va a ricollocarsi appena sotto le dinamiche di lungo termine di Francia e USA e sopra quelle di Germania, Regno Unito e Canada. Non siamo, cioè, proprio dei brocchi o condannati ad esserlo, come vorrebbe un certo immaginario.

Dunque, smettiamola con queste stucchevoli e ripetute analisi sugli ultimi 20-35 anni dell'economia italiana che non distinguono, entro tale periodo, momenti buoni e cattivi. Non vale solo per l'Italia. Se, per esempio, dovessimo giudicare l'economia tedesca soltanto dagli ultimi sei anni, in cui sta vivendo una crisi forse per alcuni aspetti perfino peggiore della nostra del 2009-2013, dovremmo concludere che la Germania è un rottame. Ma, evidentemente, non è così.

Quanto al PNRR, che secondo alcuni non starebbe producendo effetti concreti sulla crescita, occorre distinguere gli effetti immediati da quelli che si potranno vedere soltanto in futuro sull'aumento del potenziale di crescita del Paese. Per ora possiamo solo giudicare i primi, che sono tutt'altro che irrilevanti, anche soltanto considerando la voce di contabilità nazionale investimenti in fabbricati non residenziali e altre opere e il suo apporto diretto al PIL, senza tenere conto, cioè, degli effetti indotti su altri settori. Infatti, tale voce ha contribuito direttamente alla crescita del PIL italiano per oltre 3 punti percentuali cumulati nel triennio 2023-2025. Particolarmente rilevante è stato il ruolo degli investimenti in fabbricati non residenziali e altre opere come “cuscinetto” per gestire l'uscita dai superbonus edilizi. Infatti, nel 2024 gli investimenti in abitazioni, finiti i superbonus, sono crollati di 52,2 miliardi in termini reali. Calo che è stato però controbilanciato da un contemporaneo aumento di 38,5 miliardi degli investimenti in fabbricati non residenziali e altre opere e di 13,1 miliardi dei consumi delle famiglie. Nel 2024 i maggiori contributi alla crescita del PIL italiano sono venuti proprio dagli investimenti in edilizia non residenziale (+2,08%) e dai consumi delle famiglie (+0,70%). Lo stesso è accaduto nel 2025 (+0,57% e +0,61%, rispettivamente).

Il vero problema, dunque, non è che il PNRR non avrebbe prodotto effetti, come taluni hanno sostenuto, bensì che esso ne ha prodotti tanti, spingendo gli investimenti in fabbricati non residenziali e altre opere a livelli storici record che non potranno essere permanenti. Per cui occorrerà anche prevedere in tempo utile come gestire, dopo l'uscita dai superbonus avvenuta nel 2024, anche la prossima impegnativa uscita dal PNRR stesso. Infatti, verranno a mancare al PIL parecchi miliardi che dovranno essere trovati altrove. La strada, inevitabilmente, sarà quella di puntare sui consumi privati, preservando il potere d'acquisto delle famiglie, e di rilanciare azioni efficaci per sostenere e stimolare gli investimenti delle imprese in macchinari, tecnologie e ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Italia ed Europa, le scelte per un Patto migliore

Paolo Balduzzi

Si dice che guardare al passato aiuti a capire il presente. Questo è spesso vero: ma non sempre. L'occasione di guardare a un certo passato è data, in questi giorni, dalle audizioni sul Documento di finanza pubblica che sono tenute da molti specialisti e istituzioni, come Istat, Ufficio parlamentare di bilancio e Banca d'Italia.

Proprio sfogliando la sempre ricca, puntuale e interessante audizione della Banca d'Italia, capita di imbattersi in tabelle che ripercorrono l'andamento di diverse variabili di finanza pubblica negli ultimi dieci anni. Eccolo, il passato. Ed ecco perché guardare al passato, in questo caso, non aiuta a capire il presente bensì porta domande e dubbi. Nel 2016 il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo (Pil) era pari al 134,2%, in crescita rispetto al 2014 e al 2015. Fino al 2019 sarebbe rimasto altalenante intorno a questo valore, per poi esplodere al 154,4%, come noto, a causa dell'emergenza covid. A stupire è che quel valore del 2016 è sostanzialmente identico a quello registrato nel 2024 in Italia (134,7%). Con evidenti differenze di tendenza e contesto che, però, sono tutte a vantaggio del decennio precedente. Nel 2016, la Grande recessione (2009-2013) era ormai alle spalle da ben tre anni. E, fino al 2020, non successe praticamente nulla di eclatante che potesse condizionare i conti pubblici. Certo, ci fu una tragica e disastrosa sequenza sismica nel centro Italia tra il 2016 e il 2017.

Ma è difficile ricordare altri eventi eccezionali, a livello nazionale o internazionale, che caratterizzarono quel periodo. Eppure il rapporto tra debito pubblico e Pil non calò affatto, se non di qualche decimale. Tanto è vero che, nel 2019, era ancora pari al 133,9%.

Ciononostante, il Patto di stabilità e crescita, cioè le regole fiscali che fissano gli obiettivi e gli strumenti di bilancio degli stati membri, ci

permettevano, a ogni sessione di bilancio, di spuntare qualche spazio di flessibilità. Poca roba, non fraintendiamoci: uno scostamento dello 0,5% dal rapporto deficit su Pil per le riforme strutturali (nel 2015 era stato approvato il “Jobs Act”); e uno dello 0,25% per investimenti. Altri tempi, altre regole. Ma tant'è: uno guarda al passato e proprio non riesce a capire come, in questo presente, si possa considerare un insuccesso una politica di bilancio che ha riportato in avanzo il saldo primario e che ha velocemente ridotto il deficit strutturale, mancando l'obiettivo del 3% per poche centinaia di milioni di euro. Non serve ricordarlo: a differenza che nel quadriennio 2016-2019 (ma potremmo estendere l'intervallo fino al 2014), quando gli shock furono quasi inesistenti, dal 2020 a oggi invece si sono susseguite una pandemia mondiale e almeno tre conflitti internazionali che stanno ancora producendo effetti rilevanti sull'economia di tutta Europa. Tra i quali, un'ondata inflazionistica che non si registrava dagli anni '80 del secolo scorso e una

crisi energetica che invece ricorda quella di cinquant'anni fa. Eventi che hanno giustamente convinto Bruxelles a sospendere (e poi riscrivere) le regole del Patto fino al 2024. Ma, a maggior ragione, il recente risanamento italiano è avvenuto non sotto l'obbligo delle regole fiscali bensì per libera – e saggia – scelta del legislatore. Ora, è inutile piangere sul deficit versato. Resta il fatto che il paese dovrà rimboccarsi le maniche, ancora una volta; ma, forse, con meno demeriti rispetto a quelli che gli vengono attribuiti. È così: guardando al passato, si fa proprio fatica a capire il presente.

Forse, se vogliamo essere estremamente ottimisti, questo passato, e questo presente, potranno aiutarci a scrivere un Patto migliore, in un futuro che, si spera, non sia troppo lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Comune: «Non sborsiamo nulla per Maniero» La replica: «Per ora paga lo Stato, ma a breve....»

L'amministrazione comunale di Campolongo Maggiore si vede costretta ad intervenire per smentire categoricamente quanto riportato nell'articolo intitolato “Maniero, Comune costretto a pagare la casa di riposo” pubblicato a pagina 14 del Gazzettino del 28/04/2026. Nello specifico si precisa che: Felice Maniero non è un utente in capo ai Servizi sociali del comune di Campolongo Maggiore; Felice Maniero, secondo le informazioni certe in possesso dell'Ente, non è ospite di alcuna casa di riposo; il Comune di Campolongo non ha sborsato alcuna risorsa per garantire nessuna retta a favore del Maniero; dalle informazioni in possesso dell'Ente Maniero non è più in grado di intendere e volere e pertanto seguito dal servizio di Psichiatria dell'Ulss3. Le condizioni dello stesso si sono aggravate ulteriormente negli scorsi mesi. Recentemente è stato affiancato da un amministratore di sostegno che

seguirà il proprio assistito. Alla luce di tali specifiche è pertanto evidente che il contenuto e il titolo dell'articolo sopra citati sono privi di ogni fondamento e narrano fatti non corrispondenti alla realtà. Il Comune di Campolongo Maggiore si riserva di salvaguardare in sede legale la propria immagine e onorabilità, invitando gli organi di stampa coinvolti nella pubblicazione, divulgazione e condivisione di tale notizia a pubblicare integralmente la replica dell'amministrazione comunale.

Comune di Campolongo Maggiore

Questioni di lana caprina. Il Comune di Campolongo smentisce che Felice Maniero sia un utente dei Servizi sociali. Il Gazzettino non l'ha scritto e il Comune però dovrebbe spiegare come

mai finora l'assistente sociale di Campolongo abbia partecipato alle riunioni con i Servizi psichiatrici dell'Ulss e la parte amministrativa della stessa Ulss di riferimento. Il Comune di Campolongo sostiene di non aver mai sborsato un centesimo per Maniero. Il Gazzettino infatti non l'ha scritto, ma ha spiegato che il Comune è chiamato a pagare la quota alberghiera della retta in casa di riposo per Maniero. E infatti poco più in là lo stesso Comune di Campolongo dichiara che Maniero non è ancora ospite in una Casa di riposo ed è per questo che non può aver sborsato ad oggi un centesimo. Anche in questo caso si tratta di capirsi. Maniero infatti è in un reparto psichiatrico all'interno di una Rsa e dunque in carico al Servizio sanitario nazionale, che paga l'intera retta. Infine il Comune dice di

essere in possesso di informazioni per cui Maniero non sarebbe più in grado di intendere e di volere e dunque pare dare per certa una notizia che è stata fornita proprio dal Gazzettino, ma in maniera decisamente più sfumata, con un articolo in data 5 aprile. E, dunque, se Maniero è incapace di intendere e di volere, resterà in carico al Servizio psichiatrico, chiosa il Comune. Non è proprio così. Al Gazzettino risulta infatti che il Servizio psichiatrico pensi esattamente il contrario e, proprio perché incapace di intendere e di volere e con una diagnosi di demenza senile, intenda avviarlo ad una Rsa, con un trattamento misto, sanitario e alberghiero, cioè con una quota a carico del Comune. In ogni caso anche questa è questione di lana caprina, perché comunque pagano i contribuenti, compresi i cittadini di

Campolongo. Da non dimenticare, poi, che è in discussione anche la capacità di Maniero di stare in giudizio – formula decisamente meno pesante dell'incapacità di intendere e di volere. Vuol dire che gli psichiatri incaricati dai Tribunali di Brescia e Pisa devono accertare se Maniero capisce per che cosa lo stanno processando e se è in grado di comprendere e mettere a punto con il suo legale una linea difensiva. Fino ad oggi nessun Tribunale lo ha ancora dichiarato incapace di stare in giudizio, anche se è molto probabile che questo avvenga. E, dunque, il Comune di Campolongo Maggiore pare avere un po' troppa fretta di scaricare la patata bollente della gestione di un ex bandito ed ex collaboratore di Giustizia come Maniero allo Stato e cioè al Servizio sanitario nazionale, dimenticandosi che si tratta di un suo concittadino ufficialmente residente a Campolongo Maggiore. (m.dia.)



I GRANDI EVENTI

MAROSTICA SUMMER FESTIVAL VOLKSBANK

DAVID BYRNE

Who Is The Sky?

• 2026 TOUR •



26

GIUGNO 2026 ORE 21:30



AN EVENING WITH
JOHN LEGEND

A NIGHT OF
SONGS & STORIES

6

LUGLIO 2026 ORE 21:30



Sostenitori:



Info: DuePunti Eventi (+39) 0445 360516

www.duepuntieventi.com

duepuntieventi

Biglietti: ticketone

San Pio V, papa. Elevato dall'Ordine dei Predicatori alla cattedra di Pietro, rinnovò, secondo i decreti del Concilio di Trento, la dottrina cristiana e la disciplina ecclesiastica e promosse la propagazione della fede.


7°C 19°C
Il Sole Sorge 5:54 Tramonta 20:12
La Luna Sorge 19:20 Cala 4:59


AFFILAUTESILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautesili.com - www.affilautesili.com

PER "DUSE", "SOTTO LE NUVOLE" E "FUORI" LE TRE CANDIDATURE FINALI DELLE GIORNATE DELLA LUCE

A pagina XIV



Feff 2026 Yoshida Keisuke alla prima mondiale di "Unchained"

Bonitatibus a pagina XIV



Musica

A Coffee Bach due cantate col soprano Adriana Tomišić

Il Coro del Fvg e l'Orchestra giovanile Filarmonici friulani, accosteranno la cantata BWV 91, di carattere festoso, alla BWV 52.

A pagina XV

L'autostrada più strategica d'Italia

►Quindici milioni di mezzi pesanti in transito lungo l'A4 ►Primo trimestre segnato da una nuova crescita di passaggi
La direttrice è la prima del Paese per il traffico delle merci Un'alleanza tra Friuli e Veneto per le infrastrutture cruciali



AUTOSTRADA Traffico sull'A4

L'autostrada A4 Trieste-Venezia continua a macinare record e a non sentire gli effetti negativi degli eventi geopolitici: nel primo trimestre del 2026, infatti, il traffico è aumentato del 3,16 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che ha chiuso con il record di 54 milioni di transiti. Un aumento del traffico che l'asse viario abbina a una crescita della sicurezza, tanto che i 4,7 incidenti per 100 milioni di veicoli/km registrati nel 2025 sono inferiori alla media nazionale e decisamente lontani dagli 11,4 incidenti che si registravano nel 2003. Sono i numeri che sono stati presentati ieri.

Lanfrut a pagina III

Pugni e calci e si consuma la rapina al parco

►Arrestati due trentenni al "Moretti" Vittima un uomo colto di sorpresa

Aggredito a calci e pugni, poi derubato dell'orologio e dello zaino. È accaduto l'altra sera a Udine, nei pressi del Parco Moretti, dove un uomo residente nel capoluogo friulano è stato avvicinato da due sconosciuti e colpito con violenza prima di essere rapinato. Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri, la vittima, connazionale dei due presunti aggressori, sarebbe stata raggiunta all'improvviso nella zona del parco. Dopo l'aggressione fisica, i due uomini gli avrebbero sottratto un orologio

e uno zaino al cui interno si trovava anche il portafoglio, per poi allontanarsi. La richiesta di intervento ha fatto scattare immediatamente le ricerche. Attraverso la Centrale operativa del Comando provinciale dei Carabinieri di Udine, la segnalazione è stata diramata alle pattuglie presenti sul territorio. I militari del Norm di Udine sono riusciti in breve tempo a individuare due uomini ancora presenti nella zona. I sospettati, due uomini di 32 e 33 anni.

A pagina VII

Terremoto, 50 anni dopo La maglia del ricordo



L'abbraccio dell'Udinese al Friuli che non dimentica

Non è una semplice maglia, è un simbolo, è un racconto, è la memoria viva di un popolo che ha saputo rialzarsi. L'Udinese, insieme a Macron, ha presentato lo Special Kit dedicato al 50° anniversario del terremoto del 6 maggio 1976.

Pontoni a pagina II

Il viaggio Alloggi universitari La mappa dei costi

Uno studente fuorisede a Pordenone spende intorno ai 370-400 euro per una stanza. Secondo, invece una ricerca di Immobiliare.it, a Udine i prezzi sono più "contenuti": 310 euro a marzo 2026 contro i 277 di marzo 2020, con una crescita appena del 12 per cento. Tra le più basse. Ieri, l'assessora regionale Rosolen ha annunciato l'aumento delle borse di studio.

A pagina V

Decoro

Maxi pulizie Scatta il piano in Borgo Stazione

Prenderà ufficialmente il via domani il nuovo piano sperimentale di spazzamento stradale potenziato nell'area di Borgo Stazione, promosso dal Comune di Udine in collaborazione con Net. Il nuovo servizio si inserisce nell'ambito delle attività di pulizia già attive nella zona, oggi interessata da interventi settimanali con macchina spazzatrice per la pulizia ordinaria delle strade.

A pagina VII

SCOPRI TUTTE LE NUOVE COLLEZIONI PRIMAVERA ESTATE NEI NOSTRI NEGOZI



Città Fiera
TUTTO IL TUO SHOPPING A MISURA DI FAMIGLIA

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA cittafiera.it

La stella Oumar Solet e il futuro: «Con calma»

È stato uno dei tantissimi capolavori di mercato dell'Udinese: Oumar Solet. Il difensore francese è stato preso due estati fa a mercato chiuso. Un parametro zero su cui i bianconeri hanno creduto fortemente mentre tutti dicevano «se non lo vuole nessuno qualche motivo ci sarà». Ma ancora una volta il club dei Pozzo ha zittito tutti, ha atteso sei mesi per averlo in campo per via del tesseramento avvenuto a calciomercato finito, e da quando è entrato ha in campo si è capito subito che si era di fronte a un difensore ben oltre la media.

A pagina XI



IL TALENTO Solet fa gola ai club più blasonati

Terremoto, 50 anni dopo

L'Udinese celebra la forza del Friuli

►I bianconeri hanno presentato una speciale maglia da gioco: grigia come la pietra e forte come il modello della ricostruzione

►Si tratta di un tributo in occasione del 50esimo della scossa allo spirito e alla tenacia di un popolo che non si è arreso

L'EVENTO

Non è una semplice maglia, è un simbolo, è un racconto, è la memoria viva di un popolo che ha saputo rialzarsi. L'Udinese, insieme a Macron, ha presentato lo Special Kit dedicato al 50° anniversario del terremoto del 6 maggio 1976, una ferita profonda ma anche l'inizio di una straordinaria rinascita. Un'iniziativa dal valore altissimo, che unisce sport, storia e identità territoriale. Perché questa maglia non celebra solo il passato: lo rende presente, lo trasforma in orgoglio. Sul petto, una frase che è diventata leggenda: "Il Friuli ringrazia e non dimentica". Nata tra le macerie nei pressi di Gemona del Friuli, oggi è il cuore pulsante di questo kit.

IL MESSAGGIO

Un messaggio potente, che attraversa generazioni e racchiude dignità, gratitudine e memoria. Il design della maglia è un tributo visivo alla ricostruzione. Il colore "pietra" e la grafica sublimata richiamano le mura del Duomo di Venezia, distrutto dal sisma e ricostruito pietra su pietra, diventando emblema internazionale di resilienza. Le linee a "V", eleganti e discrete, convergono verso il centro della maglia, richiamando lo stemma della città di Udine e l'architettura del Duomo. Ogni dettaglio è pensato, ogni elemento ha un significato. Per questa occasione, la maglia si presenta senza sponsor. Una scelta forte, voluta, che lascia spazio solo al messaggio e al rispetto. Il colletto a V bianconero, le maniche asimmetriche - una bianconera e una nera in segno di lutto - e il retrocollo con la scritta "FRIULI 1976-2026" completano un kit dal valore simbolico straordinario. All'interno, l'etichetta richiama "L'Orcolat", figura della tradizione friulana diventata sinonimo del terremoto: un richiamo alla cultura, alla storia, alla memoria.

LA CERIMONIA

Il direttore generale Franco Collavino ha espresso con emozione il significato dell'iniziativa: «L'Udinese è profondamente legata al territorio. Celebrare

i 50 anni dal sisma, insieme ai 130 anni del club, è qualcosa che ci tocca nel profondo. Ricordo quella notte, avevo cinque anni: mio padre ci portò fuori casa e per giorni aiutò chi era in difficoltà. Sono immagini che non si dimenticano. Questa maglia rappresenta tutto questo. Per noi è un orgoglio indossare e rappresentare il Friuli». A dare voce anche allo spogliatoio è stato il capitano Jesper Karlström, che ha sottolineato il valore umano oltre che sportivo: «È importante vestire questa maglia e rappresentare questo territorio. Per noi è un orgoglio». Parole semplici, ma cariche di significato. Perché in campo non si porterà solo una divisa, ma una storia. Presente anche mister Massimo Giacomini, che ha ricordato quegli anni vissuti in prima persona: «Allenavo l'Udinese in quel periodo. Non era facile, ma sentivamo la responsabilità di rappresentare il territorio. La rinascita del Friuli e il percorso della squadra andavano insieme. Era una motivazione in più». Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha sottolineato il ruolo del club: «L'Udinese è un ambasciatore straordinario del Friuli Venezia Giulia a livello internazionale. Questa maglia racconta una storia che merita di essere ricordata e condivisa ovunque». Il sindaco di Venezia, Mauro Valent, ha evidenziato il valore del luogo scelto: «Venezia è il simbolo della ricostruzione. Questa maglia è un omaggio alla nostra storia, ma anche un messaggio di speranza per il futuro». Il kit è realizzato in Eco Fabric, tessuto ottenuto da plastica riciclata. Questa non è solo una divisa da gioco, una storia cucita addosso, il ricordo di chi non c'è più, l'orgoglio di chi è rimasto e ha ricostruito. È il Friuli.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORGOGGIO DI CHI C'ERA E DI CHI SENTE LA RESPONSABILITÀ DELLA STORIA: "IL FRIULI RINGRAZIA E NON DIMENTICA"



L'INIZIATIVA A sinistra la maglia celebrativa dei bianconeri; a destra il presidente Fedriga alla presentazione

Dalla tappa per il sisma al "regalo" Il marchio del Fvg sulla maglia rosa

L'OMAGGIO

«Siamo particolarmente orgogliosi di aver raggiunto questo accordo con Rcs, che porterà il marchio 'Io sono Friuli Venezia Giulia' su uno dei simboli più riconosciuti e amati dello sport italiano nel mondo, la maglia rosa del Giro d'Italia 2026. Si tratta di un risultato di grande valore strategico per la nostra Regione, che avrà una visibilità straordinaria lungo tutto il percorso della corsa, attraverso la presenza sulle maglie, nella cartellonistica, nei mezzi al seguito e nei numerosi momenti di comunicazione che accompagnano un evento seguito da milioni di persone». Commenta così il governatore della Regione Massimiliano Fedriga l'accordo raggiunto con Rcs che vedrà primeggiare il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" sulla maglia rosa

che, ad ogni tappa del Giro, verrà consegnata al leader della classifica generale.

«Il Giro d'Italia - ha detto Fedriga - è una vetrina internazionale unica: legare il nome del Friuli Venezia Giulia a questa manifestazione significa rafforzare il posizionamento del nostro territorio, promuovere le sue eccellenze e raccontare, anche attraverso lo sport, l'identità, la bellezza e le opportunità che offre. Non è solo una competizione sportiva, ma un racconto in movimento che attraverso paesaggi e comunità, va-

IL BRAND SUL SIMBOLO DELLA CORSA E L'ATTESA PER LA FRAZIONE DEL RICORDO

lorizzando storie e tradizioni e parlando a un pubblico che va ben oltre gli appassionati di ciclismo». Per la Regione associare il proprio brand alla maglia rosa, l'emblema assoluto del ciclismo italiano, «rappresenta inoltre una scelta strategica di posizionamento, capace di rafforzare la reputazione del marchio: chi sceglie la maglia rosa si lega a un'icona dello sport e del Made in Italy. Un'operazione che diventa anche un acceleratore straordinario per il turismo e per la valorizzazione dei territori. E significa anche dare una spinta concreta al nostro territorio. «Il Giro d'Italia - ha detto Fedriga - viene trasmesso in 200 Paesi, genera un impatto economico complessivo stimato in circa 2 miliardi di euro». Nel corso dei decenni si è consolidato un legame profondo e autentico tra il Giro d'Italia e il Friuli Venezia Giulia, costruito grazie

all'impegno del compianto Enzo Cainero, che insieme agli organizzatori ha contribuito a disegnare tappe entrate nella memoria collettiva del ciclismo, dallo Zoncolan a Piancavallo, fino all'emozionante arrivo sul Lussari, capace di richiamare l'attenzione di appassionati da tutta Italia e dall'estero. «Quest'anno, inoltre, la tappa in Fvg del Giro d'Italia - ha dichiarato Fedriga - partirà da Gemona, luogo simbolo della nostra storia. Proprio lì, cinquant'anni fa, il terremoto scosse il Friuli provocando morte e distruzione, ma da quella tragedia nacque anche una straordinaria capacità di reagire, ricostruire e ripartire insieme. Un segno profondo di identità e di rinascita che ancora oggi accompagna questo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tra macerie e stanchezza, insieme, ricostruiamo tutto»

IL RICONOSCIMENTO

Devastata dalla tremenda scossa del 6 maggio, la chiesa di Colle d'Arba non sopravvisse al terremoto. Fu necessario ricostruirla ex novo. Ad altre chiese della Pedemontana pordenonese toccò di rimettersi a posto. «Allo stesso modo si dovette mettere mano a tante case - racconta l'architetto sacilese Ettore Polesel - Ai primi di giugno '76 fui chiamato a presiedere la Commissione che si occupava della stima dei danni. Censimmo oltre 700 case danneggiate solo nella zona di Spilimbergo». Il prossimo 6 maggio, 50 anni dopo il sisma, il professionista sacilese tornerà in quei luoghi invitato dal sindaco di Arba. Un doveroso omaggio all'architetto che progettò la chiesa della piccola frazione di Colle, dedicata a San Gottardo. Quando gli si chiede co-

sa si ricorda di quei mesi, risponde così: «Ricordo che aleggiava molta tristezza. Vivere nelle tende allestite nei campi sportivi non era facile o comodo. C'era però nell'aria anche una grande carica. Perfino entusiasmo per quello che eravamo chiamati a fare. Tutti». «All'epoca avevo intorno ai 30 anni - va avanti l'architetto -. Partivo al mattino presto e rientravo quando capitava. Una volta non rientrai proprio e a casa si preoccuparono. In realtà mi ero solo addormentato sul posto, per la stanchezza».

LA DISTRUZIONE

Ettore Polesel oltre a progettare la nuova chiesa della piccola Colle d'Arba, ristrutturò altri templi: Vacile, Barbeano, Istrago. «Poi mi trovai ad operare anche nell'ancora più martoriata Udinese - prosegue -. Ad Artegna, ad esempio, costruimmo il centro



LA TESTIMONIANZA Ettore Polesel parla di come si procedette

Caritas che si erano offerti di pagare gli australiani, ma alla fine la regalarono i francesi, i fondi non mancavano, la solidarietà si fece solida. Ma l'idea era di fare il più possibile da soli e anche quando non si poteva fare a meno dell'aiuto, se veniva speso meno di ciò che era stato donato si restituiva la differenza. Successe ad esempio con gli americani».

LA SCOSSA

«Il 6 maggio stavo uscendo di casa - ricorda Polesel -, sentii arri-

vare anche il boato, e dopo, le chiese degli alberi che si muovevano come scope che spolveravano il cielo». «A Colle d'Arba la chiesa di San Gottardo non esisteva più, il poco rimasto, ormai compromesso, era stato demolito - spiega -. Spuntavano da terra le ossa conservate nel piccolo cimitero che sorgeva intorno alle mura». Quella nuova l'avrebbe consegnata solo nell'85. «Certo, la filosofia, meglio, il diktat era chiaro a tutti: prima le fabbriche, poi le case e solo dopo tutto il resto. L'uomo era l'emergenza». Quando presentò il progetto di quella chiesa così particolare non tutti erano convinti. «Vero - confessa -. Tagliò la testa al toro monsignor Freschi. Di mio pensai che la storia aveva voltato pagina, dovevamo cambiare anche noi».

L'OPERA

Molto originale è il campanile

costituito da 3 lame, mentre la chiesa ha una forma circolare «Con delle curve corrette. Rispetta tutti i crismi del caso e all'interno l'ha arricchita lo scultore Edo Janich». L'artista, di Valvasone, aveva lavorato più volte per Papa Paolo VI. «L'ispirazione mi era venuta dalla cappella firmata da Le Corbusier a Ronchamp, ma anche da un particolare sasso raccolto lì dove poi sarebbe sorta la chiesa nuova. Ricordo che la costruì l'Impresa Del Mistro». A 50 anni, il prossimo 6 maggio, all'ora della prima devastante scossa, nella chiesa disegnata da Polesel risuoneranno le note dell'Ensemble InContrà di Camolli «Li ascolterò con molto piacere, insieme ai miei figli Stefano e Paolo e ai colleghi dello studio Mario Dallagnese e Gianugo Palù», anche loro architetti.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le infrastrutture del futuro

Quindici milioni di tir L'A4 è prima in Italia

LO SNODO CHIAVE

L'autostrada A4 Trieste-Venezia continua a macinare record e a non sentire gli effetti negativi degli eventi geopolitici: nel primo trimestre del 2026, infatti, il traffico è aumentato del 3,16 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che ha chiuso con il record di 54 milioni di transiti. Un aumento del traffico che l'asse viario abbina a una crescita della sicurezza, tanto che i 4,7 incidenti per 100 milioni di veicoli/km registrati nel 2025 sono inferiori alla media nazionale e decisamente lontani dagli 11,4 incidenti che si registravano nel 2003. Sono i numeri che sono stati presentati ieri dal presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco, nel corso dell'evento «Infrastrutture, reti a Nordest. Le connessioni strategiche per il Paese», organizzato a Ronchi dei Legionari, ove sono intervenuti anche e i soggetti attuatori per la terza corsia della A4, Riccardo Riccardi per il Friuli Venezia Giulia e Marco d'Elia per il Veneto.

LAVORI

E proprio la realizzazione della terza corsia dell'A4, che ora si sviluppa su 77 chilometri, mentre sono aperti i cantieri

IL PRESIDENTE MONACO: «SIAMO L'ESEMPIO DI UN FORMAT VINCENTE»

IL PROGETTO

Un dossier congiunto Friuli Venezia Giulia-Veneto su infrastrutture e logistica da potenziare o realizzare a Nordest, con una logica di progettazione strategica per consolidare la posizione di un territorio a forte vocazione internazionale e dotato di realtà importanti per l'economia europea e non solo infra-regionale e nazionale: dall'autostrada A4 al porto di Trieste. È l'obiettivo che le due Regioni hanno confermato ieri con i lavori del forum «Infrastrutture, reti e territorio a Nordest» svoltosi a Ronchi dei Legionari, presenti i governatori Massimiliano Fedriga e Alberto Stefani insieme, tra gli altri, agli assessori regionali Fvg Cristina Ammirante e Riccardo Riccardi, quest'ultimo in qualità di soggetto attuatore della terza corsia dell'A4.

IL DOSSIER

Il dossier con i punti di forza e le criticità su cui intervenire sarà im-

►La Trieste-Venezia ha l'incidenza più alta di mezzi pesanti in transito

per i 25 chilometri del tratto Portogruaro-San Donà di Piave, sono all'origine della crescita e dell'affermazione di una infrastruttura che da asse viario periferico di inizio secondo Millen-

nio è diventata «baricentro per tutto il trasporto merci d'Europa e fondamentale strada di collegamento delle principali mete turistiche del Nordest». Quasi un terzo del suo traffico, quin-

►Primo trimestre, traffico in aumento Tutte le cifre record della terza corsia

di circa 15 milioni, è rappresentato da mezzi pesanti, la più alta incidenza in tutta Italia. Di fatto una potenza economica per il territorio che attraversa, diventata un modello anche per

la struttura societaria della realtà che la gestisce: una società in house delle Regioni Fvg e Veneto. Una società pubblica, cioè, che ha saputo investire, efficientare la rete e essere attenta

ai cittadini, tanto che il costo dei pedaggi non aumenta da otto anni e la società prevede di lasciare le tariffe attuali fino al 2029, per supportare la contingente situazione di incertezza economica che attanaglia famiglie, imprese e territori.

IL PERCORSO

«Oggi Autostrade Alto Adriatico – ha spiegato Monaco – rappresenta un “caso vincente” di modello di gestione “in house”, riconosciuto anche dallo stesso legislatore; un modello applicabile in via generale per l'affidamento di concessioni relative ad autostrade che interessano uno o più regioni. In virtù dei principi siglati nell'accordo di cooperazione tra Autostrade Alto Adriatico, le due Regioni e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la società è tenuta a specifici obblighi di servizio pubblico, tra cui non solo la progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali collocati lungo la rete di competenza, e quindi la realizzazione della terza corsia, ma anche il contenimento degli aumenti tariffari in linea con il tasso d'inflazione». Per rendere evidente il valore economico aggiunto che ha la costruzione della terza corsia dell'A4, i vertici della società hanno elencato ulteriori numeri rappresentativi: oltre 2.500 contratti finora stipulati nell'ambito della filiera degli appalti, più di 2.400 le aziende coinvolte, circa 300 le maestranze impiegate al giorno di media con picchi anche di 500 unità. Contemporaneamente Autostrade Alto Adriatico si è aperta a varie collaborazioni sul territorio per implementare strategie e azioni di sistema. Ne sono un esempio, tra gli altri, l'accordo con l'Aeroporto Fvg per agevolare il flusso di utenti della strada da e verso lo scalo aeroportuale; con il porto di Trieste per la digitalizzazione dei flussi di traffico da e verso lo scalo; con Fvg Strade per la gestione dei flussi di veicoli e per lo sviluppo progettuale di nuove infrastrutture. Previsto anche l'impegno in campo energetico, con la partecipazione alle Cer regionale, con 16 ettari idonei all'installazione di impianti fotovoltaici.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI DEI CANTIERI PICCHI DI 500 MAESTRANZE

In alto una fase cruciale dei lavori per la realizzazione della terza corsia lungo l'autostrada A4; in basso il dibattito che si è tenuto ieri all'aeroporto del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari



«Fedriga? Carte in regola per fare ciò che vuole»

LA POLITICA

«Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, è una figura politica che ha dimostrato competenza e qualità ed è una figura che sarebbe in grado di far bene in qualunque ruolo. Quindi chiaramente la scelta è sua, ma ha tutte le carte in regola per ricoprire qualsiasi ruolo voglia ovviamente ricoprire». Così ha risposto il presidente del Veneto, Alberto Stefani, a chi gli chiedeva, a margine di un incontro al Trieste Airport, in quale ruolo vedesse il presidente del Fvg nel prossimo futuro. La dichiarazione si ricollega ai possibili scenari politici (parlamentare a Roma, sindaco di Trieste ma non solo) con al centro Massimiliano Fedriga, che tra due anni terminerà il suo secondo mandato alla guida del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fvg e Veneto fanno squadra attraverso un piano su porti, autostrade e ferrovie

plementato nel secondo round del Forum in programma a metà giugno a Venezia, con l'intento di farlo giungere ad ottobre a Roma, sul tavolo del Governo.

«La collaborazione logistica tra Friuli Venezia Giulia e Veneto è un asset fondamentale per poter competere nello scenario globale: un modello di autonomia territoriale basato sull'uso di risorse proprie per le infrastrutture, come già avviene con la gestione pubblica delle autostrade – ha affermato nel suo intervento il presidente Fedri-

ga -. Questo sistema integrato deve lavorare in sinergia per creare vie commerciali alternative, penso in particolare al corridoio Imec, cioè il Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa, per proteggere l'economia mediterranea dalle tensioni globali, ma anche per valorizzare nodi fondamentali come il porto di Trieste e l'aeroporto regionale, superando i limiti dei collegamenti ferroviari ad alta velocità».

Tra le criticità cui porre rimedio, ha esplicitato a margine dell'incontro l'assessore regionale alle In-

frastrutture Amirante, «vi è quella riguardante la necessità di collegare la rete ferroviaria con il porto di Trieste dopo la soppressione della progettualità sull'alta velocità e il nulla che c'è per la connessione ad alta capacità tra Monfalcone-Trieste. In questo quadro – ha aggiunto –, avremmo dei suggerimenti da poter portare al tavolo nazionale». Tutto ciò, convinti che infrastrutture e logistica rappresentano un traino economico per il territorio. «Negli ultimi cinquant'anni l'Italia non ha concepito le infrastrutture

come un asset strettamente connesso alle possibilità di crescita del Pil del Paese», ha spiegato Amirante.

I DATI

«I Comuni toccati dall'alta velocità ferroviaria hanno visto crescere il loro Pil anche del 6% - ha esplicitato l'assessore -, a fronte di una perdita secca del 10% in città non toccate da queste infrastrutture, come per esempio Genova. Le infrastrutture, in sostanza, sono attrattori di investimenti e di cresci-

ta, un aspetto che non è ancora abbastanza raccontato». A fronte di un ruolo così determinante, ha proseguito Amirante facendo sintesi di alcuni ragionamenti maturati nel corso del Forum, «è necessaria una pianificazione strategica a lungo termine, in modo da lasciare in eredità una visione e un piano che possa essere sviluppato in forma coerente via via che si rendono disponibili i finanziamenti necessari». In quest'ottica Fedriga ha auspicato «un coordinamento istituzionale sinergico che, pur rispettando le specificità locali, agisca con una visione comune per garantire lo sviluppo futuro del Nordest. Solo ragionando come sistema e promuovendo il protagonismo di tutti gli attori potremo garantire uno sviluppo coerente e omogeneo in tutto il territorio. La linea di indirizzo - ha concluso - deve guardare al lungo periodo superando le singole amministrazioni».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ΔX
SUN68



4B12



*
MANUEL RITZ

EMME
MARELLA



SIAMO APERTI
SABATO
2 MAGGIO 2026



VIALE SAN GIORGIO, 33081
AVIANO (PN)

www.introinistore.it

Il mondo della scuola

I DATI

«Affittasi camera in splendido appartamento completamente ristrutturato in via val D'Arzino 14 a Pordenone vicino all'ospedale, alla casa dello studente e a dieci minuti a piedi dal centro. L'appartamento è composto da sei camere singole di cui cinque già abitate da studenti o giovani lavoratori, due bagni e un'ampia cucina. Appartamento posto al terzo piano con ascensore. Il costo è di 370 euro più 80 euro di spese». È uno degli annunci apparso su Idealista sulle stanze in affitto per gli studenti a Pordenone. Sotto un altro simile: «Affitto due camere singole, di 16 e 12 mq, esclusivamente a studenti universitari, in trilocale di 80 mq, situato al piano terra di una casa bifamiliare». In questo caso, la stanza si trova in via Livenza e l'affitto è di 400 euro. Uno studente fuorisede dunque a Pordenone spende intorno ai 370-400 euro per una stanza. Secondo, invece una ricerca di Immobiliare.it, a Udine i prezzi sono più "contenuti": 310 euro a marzo 2026 contro i 277 di marzo 2020, con una crescita appena del 12 per cento. Secondo il report, Udine sarebbe tra le città in Italia i cui prezzi sono cresciuti meno, a confronto ad esempio con Cagliari dove in sei anni i costi sono schizzati del 58 per cento, passando da 283 a 449 euro.

STUDENTATO

A Pordenone, la residenza universitaria di Unipordenone, di recente costruzione, offre ospitalità a 95 studenti in un ambiente moderno e confortevole. Gli alloggi sono disponibili in camere singole o doppie, con bagno privato, cucina attrezzata e aree comuni per lo studio e il tempo libero.

La gestione è affidata all'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio (ARDiS) per gli studenti del Friuli Venezia Giulia.

LA REGIONE

Intanto, ieri l'assessora regionale all'Istruzione Alessia Rosolen ha affermato che «gli

Stanze per studenti fino a 400 euro Crescono i bonus

► Sui siti online Pordenone più cara, a Udine una camera singola a 310

importi delle borse studio, rispetto allo scorso anno accademico, sono stati ulteriormente incrementati fino a un massimo dell'8,1%, e sono state confermate le maggiorazioni del 15% per gli studenti economicamente più svantaggiati e del 20% sia per le studentesse che si iscrivono alle lauree Stem sia per gli studenti con disabilità. Per ottenere i benefici gli studenti dovranno

essere in possesso dei requisiti di merito e di reddito. I requisiti economici anch'essi aumentati rispetto all'anno accademico 2023/2024, sono: Isee 27.726,79 euro, Ispe 60.275,66 euro. È possibile presentare domanda online attraverso il sito di Ardis (www.ardis.fvg.it) a partire dal 15 luglio 2024. Il richiedente deve essere in possesso di un'identità digitale attraverso

► L'assessora Rosolen: «Le borse di studio sono state aumentate dell'8,10 per cento»



il Sistema pubblico di identità digitale (spid), oppure la Carta di identità elettronica (Cie). C'è tempo fino alle ore 13 del 19 settembre 2024 per le borse di studio, il contributo per la mobilità internazionale deve essere, invece, richiesto entro il 7 aprile 2025. Per i posti alloggio i termini variano a seconda dell'anno di iscrizione dello studente: matricole entro il 27 agosto 2024, 1° agosto per gli studenti iscritti agli anni successivi, 6 settembre per gli studenti con il solo requisito di iscrizione (solo sede di Gemona del Friuli).

«La domanda online è unica - ha concluso Rosolen -, gli studenti che intendono chiedere più benefici devono compilare la domanda una sola volta selezionando tutte le misure d'interesse. La domanda riferita a più benefici deve essere presentata perentoriamente entro la scadenza del primo termine previsto dal bando». I termini sono perentori la compilazione oltre il termine comporta l'esclusione della domanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI UNIVERSITARI Il dormitorio dell'Ateneo di Pordenone è inserito all'interno del polo di via Prasecco, che in futuro affronterà il trasloco verso il Bronx

niente e appetibile. Un nuovo polo non dovrebbe essere una realtà isolata, le distanze sono contenute e la città è a misura. Può essere parte di un organismo urbano invece che un'appendice». Una proposta che coniuga quindi studio e vitalità del centro storico in un periodo di crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ateneo verso il Bronx «Aule studio in Contrada al posto dei locali sfitti»

LA PROPOSTA

«Il polo universitario e il centro: un'occasione da non sprecare». Inizia così l'intervento del membro della Civica, Francesco Marcuzzo, in merito al nuovo assetto dell'università di Pordenone al centro direzionale Galvani, per tutti il Bronx.

«Nel progetto del nuovo polo universitario - spiega Marcuzzo - era prevista un'aula studio vicino alla stazione messa in pausa per una valutazione del rischio bellico. Un'alternativa concreta: riutilizzare uno o più locali sfitti di corso Vittorio Emanuele.

Darebbe nuova destinazione a vetrine vuote, integrerebbe gli studenti con il centro e aumenterebbe il transito nelle ore più spente. Meglio di installazioni temporanee che non lasciano nulla.

Se dal punto di vista commerciale risulta difficile man-

**L'IDEA ARRIVA
DA FRANCESCO
MARCUZZO
DELLA LISTA
CIVICA
IN CONSIGLIO**

tenere attività durature servono idee per non abbandonare gli sfitti a sé stessi. Una presenza studentesca stabile per le vie centrali oltre a ridurre gli spazi vuoti alimenta bar, librerie e altre realtà culturali generando il tipo di flusso a favore dell'economia di prossimità oltre al

semplice passaggio. Non è un caso che le città che trattengono giovani adulti investano sull'istruzione superiore.

Questo è un invito a sfruttare l'occasione delle sedi universitarie pordenonesi e dell'Its Alto Adriatico per rendere la scelta di studiare qui conve-

**«AL POSTO
DI INSTALLAZIONI
TEMPORANEE
PREFERIRE
GLI SPAZI
PER I RAGAZZI»**

Istruzione e formazione ok a norme sul diritto di studio e maggiori servizi ai Comuni

ISTRUZIONE

Via libera a maggioranza dalla sesta commissione consiliare, presieduta da Roberto Novelli (Fi) al pacchetto di norme su Istruzione e Formazione contenuto nel disegno di legge 79 "Omnibus". Astenute le opposizioni. Tra le principali novità illustrate dall'assessore regionale Alessia Rosolen rientrano le modifiche alla legge sull'innovazione sociale, approvata lo scorso anno dal Consiglio regionale, con particolare riferimento ai contributi ai Comuni per la realizzazione di servizi integrati extracurricolari.

LE MODIFICHE

Le modifiche introducono un meccanismo di subentro: qualora il Comune capofila, sede dell'istituto comprensivo, scel-

ga di non attivare i servizi o rinunci alla richiesta di contributo regionale, le risorse potranno essere concesse ad un altro Comune dello stesso ambito o istituto comprensivo che intenda realizzarli. Vengono inoltre precisati i criteri di riparto: il 30% sarà distribuito in misura uguale tra tutti i Comuni beneficiari, mentre il restante 70% sarà assegnato in base al numero degli alunni iscritti, con un peso maggiore riconosciuto ai servizi più complessi e di maggiore durata.

Viene inoltre formalizzato il

ruolo già svolto da Ardis nell'erogazione delle borse di studio statali, insieme ai contributi regionali per gli studenti delle scuole secondarie, nell'ambito del Fondo unico per il welfare e per il diritto allo studio. Un altro aspetto rilevante del provvedimento riguarda la restituzione delle somme erogate come benefici per il diritto allo studio universitario. Le modifiche puntano a disciplinare in modo più puntuale sia la restituzione delle somme sia le possibili forme di dilazione o rateizzazione. A riguardo, Rosolen ha ricordato che «le borse di studio sono passate da un massimo di 4mila euro a oltre 9mila euro» e che «la spesa per garantire il 100% degli aventi diritto ha superato i 41 milioni di euro».

OPPOSIZIONI

Sulla restituzione dei contributi universitari è intervenuto



Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), che ha definito la norma «condivisibile, perché evita di punire ulteriormente chi abbandona gli studi, prevedendo una restituzione più graduale». Serena Pellegrino (Avs) ha proposto di «estendere la rateizzazione da 18 a 36 mesi, con possibilità di arrivare a 48 mesi nei casi di comprovata fragilità economica, sociale, sanitaria o familiare», e di «introdurre un preavviso di almeno 30 giorni prima della decadenza automatica dal

piano di rientro». A farle eco Laura Fasiolo (Pd) che ha chiesto «maggiore flessibilità nella restituzione delle somme, evitando automatismi troppo rigidi nei casi di povertà, malattia o gravi difficoltà familiari. Le regole vanno rispettate, ma devono tenere conto delle situazioni concrete degli studenti più fragili». Secondo Carlo Bolzonello (Fp) «la Regione sostiene con forza il diritto allo studio universitario, ma servono regole chiare: l'aiuto pubblico deve accom-

DISCUSSIONE In Commissione regionale si è discusso di nuove regole sulla restituzione dei contributi e di borse di studio rinnovate

pagnare gli studenti motivati e in difficoltà, senza far passare il messaggio che l'abbandono non comporti responsabilità. Resta naturalmente l'attenzione per i casi eccezionali».

LA REPLICA

Rosolen ha replicato difendendo la scelta di intervenire sulla restituzione dei contributi universitari, sottolineando che «le somme non recuperate rischiano di ridurre le risorse disponibili per gli studenti che ne hanno effettivamente merito e diritto». L'assessore ha poi ricordato che «l'aumento sia degli importi delle borse sia della platea dei beneficiari ha reso il tema più delicato, anche per il valore economico delle somme interessate». Il termine dei 18 mesi per la rateizzazione viene ritenuto «sufficiente» trattandosi di un intervento «già attento alle situazioni di fragilità economica e adeguato dal punto di vista amministrativo».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La spesa ti sorride!

NUOVI REPARTI, PIÙ SORRISI!

Ancora più scelta per offrirti una
spesa completa, conveniente e di qualità.

DAL 29 APRILE
UDINE
via Marangoni 54



Calci e pugni, poi scatta la rapina

►Choc al Parco Moretti, uomo aggredito da due connazionali che gli rubano l'orologio e lo zaino con gli effetti personali

►I carabinieri in poco tempo trovano i due responsabili
Un 32enne e un 33enne accompagnati subito in carcere

INTERVENTI

UDINE Aggredito a calci e pugni, poi derubato dell'orologio e dello zaino. È accaduto l'altra sera a Udine, nei pressi del Parco Moretti, dove un uomo residente nel capoluogo friulano è stato avvicinato da due sconosciuti e colpito con violenza prima di essere rapinato. Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri, la vittima, connazionale dei due presunti aggressori, sarebbe stata raggiunta all'improvviso nella zona del parco. Dopo l'aggressione fisica, i due uomini gli avrebbero sottratto un orologio e uno zaino al cui interno si trovava anche il portafogli, per poi allontanarsi. La richiesta di intervento ha fatto scattare immediatamente le ricerche. Attraverso la Centrale operativa del Comando provinciale dei Carabinieri di Udine, la segnalazione è stata diramata alle pattuglie presenti sul territorio. I militari del Norm di Udine sono riusciti in breve tempo a individuare due uomini ancora presenti nella zona. I sospettati, due uomini di 32 e 33 anni, entrambi senza fissa dimora, sono stati fermati e sottoposti a controllo. Durante gli accertamenti sarebbero stati trovati in possesso della refurtiva, che è stata recuperata e poi restituita al legittimo proprietario. Al termine delle formalità di rito, i due sono stati dichiarati in arresto e accompagnati alla casa circondariale di Udine, dove si trovano a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

L'ALTRO CASO

Un altro arresto è stato eseguito a Grado dai Carabinieri del Nucleo investigativo di Gorizia. A finire in carcere è stato un uomo di 35 anni, raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip al termine di una complessa attività investigativa su un presunto giro di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine era partita nel giugno del 2024, dopo la morte per overdose di un uomo di 43 anni. La vittima, secondo gli accertamenti, aveva assunto eroina, cocaina e alcol. Da quel decesso i Carabinieri hanno avviato una serie di approfondimenti, partendo dall'analisi dei dispositivi elettronici dell'uomo e proseguendo poi con mesi di intercettazioni, osservazioni e pedinamenti. Il quadro emerso dall'attività investigativa avrebbe portato gli inquirenti a ricostruire una rete di cessione di droga organizzata, con base nell'abitazione dell'indagato. Secondo l'i-

potesi accusatoria, il sistema sarebbe stato strutturato per rendere rapide le consegne e ridurre il rischio di controlli da parte delle forze dell'ordine. All'uomo sono stati contestati dodici capi d'imputazione, tra i quali anche la morte come conseguenza di altro delitto. Nel corso dell'inchiesta i militari avrebbero documentato approvvigionamenti di sostanze attraverso viaggi, canali online e l'utilizzo di corrieri ignari, oltre al coinvolgimento di altre persone con compiti di supporto logistico. Durante le attività sono stati sequestrati eroina, hashish e MDMA, insieme a denaro contante e materiale ritenuto utile per il confezionamento delle dosi. Cinque persone sono state denunciate in stato di libertà. La misura cautelare in carcere è stata disposta anche alla luce dei rischi di reiterazione del reato e di fuga, così come valutati dall'Autorità giudiziaria.

INCIDENTI

Sempre a Grado, nella mattinata di mercoledì 29 aprile, si è verificato anche un infortunio sul lavoro. Un elettricista di 64 anni, residente a San Michele al Tagliamento, è rimasto ferito mentre stava eseguendo un intervento di manutenzione su un quadro elettrico all'interno di uno dei campeggi della località lagunare. Per cause in fase di accertamento, durante le operazioni si sarebbe verificato un corto circuito che ha provocato una fiammata e una scarica elettrica. L'uomo è rimasto ustionato alle mani e a un avambraccio. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che hanno prestato le prime cure al ferito. Vista la natura delle ustioni, è stato attivato anche l'elisoccorso, che ha trasferito il 64enne al reparto ustionati dell'ospedale di Udine. L'elettricista non sarebbe in pericolo di vita. Secondo le prime informazioni, avrebbe riportato ustioni di secondo grado. Nell'area dell'infortunio sono arrivati anche i Vigili del fuoco, i Carabinieri e il personale dell'Ispettorato del lavoro, chiamati a ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto e a verificare le condizioni di sicurezza in cui si stava svolgendo l'intervento. Nel tardo pomeriggio infine un incidente stradale si è verificato lungo l'autostrada A23, nel tratto tra Gemona e Carnia, in direzione nord, soggetto a lavori. Riperussioni al traffico con lunghe code che si sono protratte sino alla serata.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVENTI Rapida l'operazione dei carabinieri di Udine, che hanno individuato i due responsabili

Sette mesi di addestramento per poter usare i droni Protezione civile più moderna

PREVENZIONE

PALMANOVA Tecnologia, formazione d'eccellenza e sicurezza del territorio. Sono questi i pilastri della cerimonia che si è svolta nella suggestiva Sala Ottagonale del Centro Operativo di Palmanova. Protagonisti della giornata sono stati Marco De Santis e Giacomo Azzani, volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile di Palmanova, che hanno ricevuto ufficialmente gli attestati per l'utilizzo di sistemi UAS (Unmanned Aircraft System), comunemente noti come droni.

Alla cerimonia hanno preso parte l'assessore regionale alla Protezione Civile Riccardo Riccardi, insieme ai direttori Amadeo Aristei, Nazareno Candotti, Cristina Trocca e al funzionario Massimo Zia, mentor del

percorso formativo.

I DETTAGLI

Diventare piloti di droni in ambito di emergenza non è un semplice hobby, ma un impegno tecnico di alto livello. Il percorso completato dai due volontari è stato intenso: 7 mesi di addestramento, da giugno 2025 all'inizio del 2026, 60 ore di formazione divise tra teoria e pratica di volo presso le sedi di Pasian di Pordenone e Palmanova. De Santis e Azzani

I VOLONTARI FORMATI A PALMANOVA E UN PROGETTO PER TUTTO IL TERRITORIO

hanno ottenuto le abilitazioni avanzate A1-A3, A2 e gli scenari standard STS (Teorico e Pratico). I volontari sono ora abilitati a volare non solo in condizioni ordinarie ma anche in scenari critici, dove la precisione e il rispetto delle norme di volo sono vitali.

L'ingresso di queste tecnologie nel Gruppo di Palmanova trasforma radicalmente le capacità di intervento. I droni saranno gli occhi dall'alto per rilievi e mappature, analisi rapida del territorio dopo eventi atmosferici, incendi boschivi, supporto tecnico per individuare focolai nascosti, ricerca e soccorso, ispezione di aree impervie o pericolose per l'uomo, supporto alle Forze dell'Ordine, monitoraggio in tempo reale durante emergenze o grandi eventi.

«Palmanova si conferma un

punto di riferimento per la Protezione Civile regionale. Con la qualifica di De Santis e Azzani, la città può vantare due dei 39 piloti d'élite formati a livello regionale. È un risultato che ci rende profondamente orgogliosi. Contare su volontari così preparati significa elevare gli standard di sicurezza per tutta la nostra comunità», Luca Piani, vicesindaco facente funzioni e Mario Marangoni, assessore comunale alla Protezione Civile.

LA MAPPA

L'iniziativa fa parte di una strategia regionale che coinvolge 23 Comuni. A breve, il Gruppo comunale di Palmanova riceverà in dotazione nuovi droni di ultima generazione, acquistati dalla Regione che continuerà a sostenere il progetto garantendo la manutenzione dei mezzi, la copertura assicurativa e la gestione burocratica sul portale nazionale D-Flight, lasciando ai volontari l'unico, fondamentale compito: essere pronti a intervenire quando il territorio chiama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pulizia di Borgo Stazione, parte il progetto potenziato

DECORO

UDINE Prenderà ufficialmente il via domani il nuovo piano sperimentale di spazzamento stradale potenziato nell'area di Borgo Stazione, promosso dal Comune di Udine in collaborazione con Net. Il nuovo servizio si inserisce nell'ambito delle attività di pulizia già attive nella zona, oggi interessata da interventi settimanali con macchina spazzatrice per la pulizia ordinaria delle strade. Il potenziamento prevede un intervento aggiuntivo al mese per ogni area individuata, articolato su cinque giornate consecutive, dal lunedì al venerdì, e dedicato, di volta in volta, a una diversa porzione dell'intero borgo,

così da assicurare progressivamente una copertura capillare del quartiere.

Le vie interessate dal servizio potenziato saranno via Roma, via Leopardi, via Percoto, viale Europa Unità, via Battistig, via della Rosta e via Croce. Nell'organizzazione operativa, le strade saranno suddivise in cinque aree omogenee, individuate tenendo conto della distribuzione degli spazi e degli stalli di sosta a raso.

Nelle porzioni di strada interessate dal turno mensile sarà istituito, per una notte al mese, il divieto di sosta dalla mezzanotte alle 6 del mattino nei parcheggi a raso. La misura consentirà agli operatori di effettuare una pulizia più efficace e approfondita, in particolare

lungo i bordi strada e nelle canalette, dove tendono ad accumularsi foglie, detriti e piccoli rifiuti.

Il calendario operativo prevede che il lunedì siano interessate via Roma, via Leopardi e via Percoto, per un totale di 80 stalli. Il martedì l'intervento riguarderà viale Europa Unità nord, lato sinistro, via Battistig lato destro e via della Rosta la-

IL VIA UFFICIALE DA DOMANI CON UN CALENDARIO CHE PREVEDERÀ DIVERSE STRADE



BORGO STAZIONE I controlli nell'area a rischio

to sinistro, per un totale di 83 stalli.

Il mercoledì sarà la volta di via Leopardi lato nord sinistro, viale Europa Unità lato sud sinistro e via Battistig lato sinistro, per un totale di 84 stalli. Il giovedì saranno coinvolti viale Europa Unità lato nord destro, via Roma lato sinistro e via Leopardi lato sud sinistro, per un totale di 82 stalli. Il venerdì, infine, l'intervento interesserà via Leopardi lato nord destro, via della Rosta lato destro e via Croce, per un totale di 69 stalli.

L'avvio del servizio è stato preceduto dagli ultimi interventi preparatori. Dal 13 al 17 aprile sono state eseguite le attività sugli impianti e sulla segnaletica metallica, in coordinamento con il personale del

Verde Pubblico; dal 20 al 24 aprile sono stati installati i nuovi pannelli informativi.

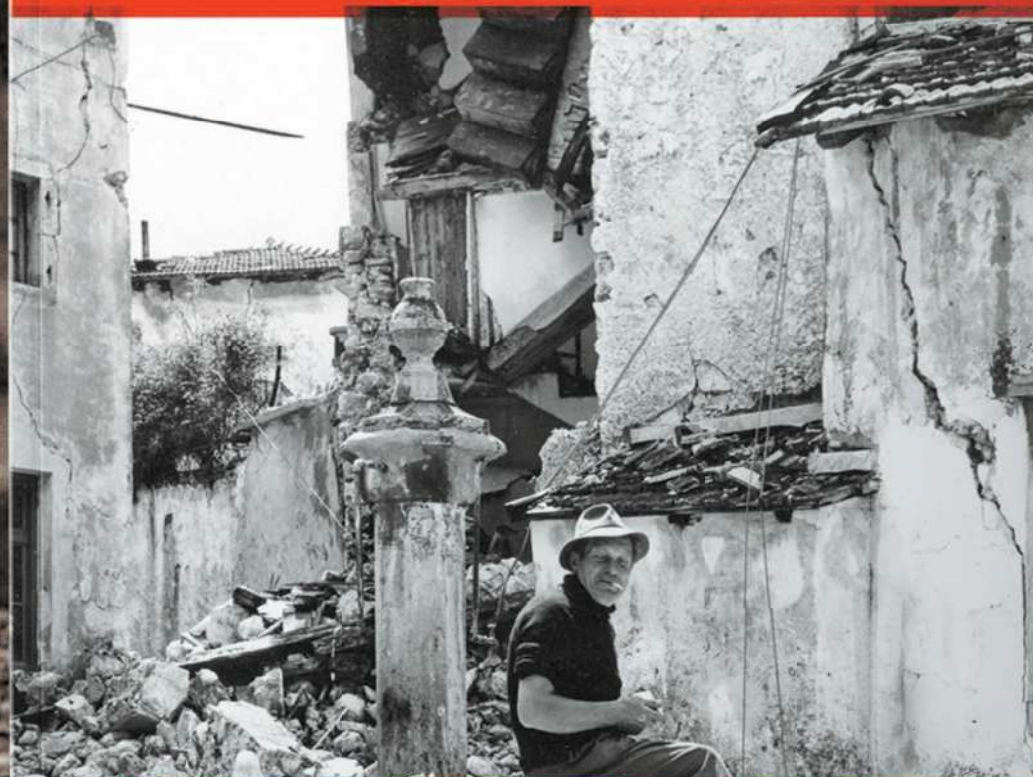
In questi giorni inoltre è stata promossa un'attività di comunicazione rivolta a residenti, esercenti e attività commerciali, con materiali dedicati da diffondere attraverso i canali istituzionali del Comune e nelle zone interessate dalla sperimentazione. Le aree coinvolte sono già segnalate da appositi cartelli installati ai lati delle strade e già da questa sera, a supporto dell'informazione preventiva, saranno apposti volantini sulle auto in sosta nelle aree interessate, così da ricordare agli automobilisti l'attivazione del divieto di sosta previsto per il giorno successivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

Maniago Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it



SEGRETARIO UILM ZAAMI

Oggi il deposito degli atti
e il presidio dei lavoratori
a palazzo di giustizia
«Situazioni inaccettabili»

G

Giovedì 30 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Siap finisce sotto accusa «Condotta anti sindacale»

► La Uilm porta l'azienda dal giudice e oggi presenta il ricorso in tribunale ► «Rsu escluse dagli incontri aziendali comportamenti ostativi niente confronto»

MANIAGO

Sei mesi senza una Rsu riconosciuta, tre siti produttivi privi di rappresentanza e un contenzioso che oggi si discute davanti al giudice del lavoro del tribunale di Pordenone. È la fotografia della situazione in Siap ricostruita da Roberto Zaami, segretario della Uilm, organizzazione che ha chiamato l'azienda a giudizio per «condotta antisindacale».

LA QUESTIONE

La vicenda parte dalle elezioni del 7 novembre, organizzate - sottolinea Zaami - seguendo le indicazioni del Comitato Nazionale dei Garanti, che aveva chiesto tre votazioni distinte per i tre plant: Siap Gears, Siap Ineos (entrambi a Maniago) e Siap Te (a Montereale). «L'azienda era stata informata e non aveva sollevato obiezioni», ricorda. Eppure, al primo incontro utile, il 14 novembre, la direzione ha dichiarato le Rsu «non legittime», lasciando i rappresentanti fuori dagli uffici. Una scelta senza precedenti: «In nessuna azienda del Friuli Venezia Giulia - afferma Zaami - la direzione si è mai intromessa nelle modalità di elezione delle Rsu».

LA ROTTURA

Da quel momento, secondo la Uilm, Siap avrebbe messo in atto una serie di comportamenti ostativi: mancata convocazione delle Rsu per il calendario ferie, per la calendarizzazione dei turni, per la presentazione dei dati del premio di risultato 2025 che ha comunicato direttamente ai lavoratori a fine an-



LA TENSIONE Elezioni contestate dalla direzione, Rsu escluse dagli incontri aziendali la Uilm porta la Siap in tribunale: oggi il deposito degli atti e il presidio a palazzo di giustizia

no. Il caso più eclatante ha riguardato lo spostamento di un candidato Rsu da un sito ad un altro. «Una contraddizione enorme - osserva Zaami - perché da un lato l'azienda sostiene che Siap è un'unica unità produttiva, dall'altro usa gli spostamenti interni per ostacolare le elezioni». La situazione è aggravata dal fatto che Siap è partecipata da Friulia, la finanziaria del Fvg, che detiene quasi il 20% del capitale. «Un'azienda che utilizza risorse pubbliche - dice Zaami - dovrebbe avere un occhio di riguardo per l'etica sociale e per la responsabilità d'impresa».

CLIMA PESANTE

Sul fronte interno, il clima sa-

rebbe diventato pesante. Zaami cita una sequenza di provvedimenti disciplinari che definisce «assurdi». Uno riguarda un lavoratore richiamato per aver preso in mano un pezzo grezzo senza guanti. L'altro, ancora più grave, per aver indicato nel sistema informatico «caduta massi» come causa di fermo macchina: «Stava lavorando sotto un cantiere da cui cadevano pezzi di cemento. La domanda non è perché abbia scritto quella causale, ma perché fosse lì a lavorare senza protezioni».

LA MANIFESTAZIONE

Secondo la Uilm, vi sarebbe necessità di confronto con l'azienda anche su temi come la sicurezza sul lavoro, oltre che sull'orario di lavoro. Oggi, nel

giorno in cui verrà depositata la documentazione, fuori dal tribunale di Pordenone ci sarà un presidio dei lavoratori che vogliono richiamare l'attenzione sulla vicenda. La posta in gioco, secondo Zaami, va oltre Siap: «Le aziende firmatarie del contratto nazionale - ricorda - sono chiamate a rispettarlo. Questa è la prima volta in provincia che un'azienda disconosce una Rsu democraticamente eletta». Intanto, i lavoratori restano senza rappresentanza. «Sei mesi - conclude - sono un'enormità. E tutto questo mentre l'azienda continua a prendere decisioni unilaterali su organizzazione, turni ecc. e rifiuta le relazioni sindacali».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa di Comunità aperto l'hub h24 «Ancora lavori»

► Guzzoni (Pd): «Piano di sopra chiuso e pochi parcheggi»

SPILIMBERGO

«La Casa di Comunità di Spilimbergo? Da ieri è aperta ufficialmente con la presenza del medico di guardia. L'aspetto però è quello di un cantiere. Tutta recintata, il lato posteriore da finire. Le analisi ieri si facevano ancora in ospedale, da oggi dovrebbero iniziare i primi prelievi e dovrebbe arrivare la diabetologia. Il piano superiore invece è ancora chiuso, forse aprirà in giugno». A parlare è Paola Guzzoni, segretaria del circolo del Partito democratico di Spilimbergo. Da ieri, l'hub sanitario è aperto con presenza medica h24 e infermieristica 12 ore al giorno. Ma secondo le parole della segretaria Pd ci sarebbe ancora da fare.

LA TESTIMONIANZA

Guzzoni, nata e cresciuta in paese, ha descritto una situazione di lavori in corso: «Sapendo dell'apertura, sono andata a vedere. Ieri mattina c'era ancora gente all'opera che trasportava materiale dall'ospedale adiacente alla Casa di Comunità e non era permesso l'accesso al pubblico. Nel pomeriggio invece ho trovato aperto, con il medico di guardia in servizio».

La Casa di Comunità di via Raffaello Sanzio è un edificio di nuova costruzione finanziato con i fondi del Pnrr. Al piano terra è previsto un ambulatorio aperto 24 ore su 24 per ge-

stire i pazienti non da pronto soccorso e il Punto unico di accesso, lo sportello che gestisce i percorsi di presa in carico. I medici di medicina generale, invece, restano nella palazzina distrettuale adiacente collegata alla struttura. «Ci chiediamo anche - continua Guzzoni - come l'ospedale sarà collegato alla Casa di Comunità, dal momento che i medici di base restano lì. Poi c'è il problema posti auto. L'edificio è stato costruito sui parcheggi, quindi su suolo pubblico. Risultato, oggi l'hub che dovrebbe servire oltre 19mila persone ha pochi posteggi. E chi porta un anziano che non cammina da solo come fa? Lo lascia all'entrata? In quell'area c'era un cimitero di auto vecchie, le abbiamo fatte sgomberare e in ogni caso non ci sono parcheggi sufficienti per gli utenti».

PRIVATIZZAZIONE

Intanto, si attendono le sorti dell'ospedale di Spilimbergo, dopo le voci circolate negli ultimi mesi di privatizzazione. «La Casa di Comunità - conclude Guzzoni - poteva essere realizzata al quarto piano dell'ospedale che è completamente vuoto. Invece di svenderlo. Era stato proposto in Consiglio comunale quando vennero l'assessore regionale Riccardi e il presidente di Asfo Tonutti. Quello è il nostro ospedale, li siamo nati, li sono morti i nostri cari. Costruito dai nostri padri. Coesione sociale non è essere solo il borgo più bello ma soprattutto prendersi cura dei fragili. Chiediamo anche che il centro di salute mentale resti aperto. La sanità pubblica non si svende».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle idee ai progetti concreti I ragazzi costruiscono il futuro

SAN GIORGIO

Si è concluso con entusiasmo il percorso «Il Comune che vorrei», promosso dal Comune di San Giorgio della Richinvelda, che ha visto protagonisti una decina di giovani del territorio. Tre serate di incontro, dialogo e progettazione hanno permesso ai ragazzi di confrontarsi su idee, bisogni e desideri legati al proprio paese, accompagnati dal vicesindaco Luca Leon, dall'assessore Chiara Corda e dagli educatori della Cooperativa Itaca, impegnati nel progetto di Educativa di Strada «Un ponte sul confine», promosso dall'Ambito Sociale dei Comuni Tagliamento. Il percorso ha riscosso successo grazie alla partecipazione attiva dei giovani. Durante gli incontri si è discusso delle risorse presenti sul territorio, ma anche di ciò che manca: momenti ed eventi dedicati ai ragazzi, tradizioni a rischio di scomparsa e potenzialità ancora inesprese. Non solo

riflessione: le tre serate hanno portato alla progettazione concreta di un evento pensato dai giovani per i giovani, valorizzando competenze, energie e risorse del gruppo. Particolare attenzione è stata dedicata al processo di costruzione condivisa, con focus su come trasformare un'idea in un'attività concreta per la comunità. Al termine del percorso hanno scelto di continuare l'esperienza, organizzando direttamente un evento per i loro coetanei, supportati dagli educatori. L'amministrazione comunale ha espresso pieno sostegno: «Stando con i giovani si prende energia da loro - commenta il vicesindaco Luca Leon -. Abbiamo invitato oltre 150 ragazzi dai 15 ai 18 anni con una lettera del sindaco, per incontrarli e ascoltarli direttamente. Siamo soddisfatti di questa prima parte e speriamo che possa concretizzarsi in eventi futuri. Certamente li sosterranno». Per maggiori informazioni o per aggregarsi al gruppo, è possibile seguire la pagina Instagram dedicata Educativastreet. (L.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle tracce del '76, Bordin al Craf: «Eccellenza»

SPILIMBERGO

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia guarda alla memoria per costruire nuove prospettive culturali. In vista della mostra fotografica dedicata ai 50 anni dal terremoto del 1976, che sarà inaugurata a maggio nelle sale del Palazzo di piazza Oberdan a Trieste, il presidente Mauro Bordin ha fatto visita al Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo. Ad accoglierlo il direttore Alvis Rampini insieme al suo staff e all'ex direttore, oggi sindaco della città, Enrico Sarcinelli. Un'occasione per approfondire il lavoro che porterà alla realizzazione della mostra, composta da 67 gigantografie pensate per raccontare il sisma del '76. «Il Craf - ha sottolineato Bordin - accanto alla Scuola mosaicisti, rende Spilimbergo sede di due eccellen-



ze che fanno parlare del Friuli Venezia Giulia nel mondo».

IL PERCORSO

Il percorso espositivo, come spiegato da Rampini, segue un criterio particolare: «Non abbiamo scelto le immagini in base alla gravità dei danni, ma in ordine alfabetico, dalla A di Arba alla V di Venzone». Un modo per restituire una narrazione diffusa e corale di uno degli eventi più drammatici della storia regionale. L'obietti-

vo è ambizioso: portare la mostra anche fuori dai confini regionali. «Vogliamo far conoscere in Italia e in Europa la lezione del popolo friulano, fatta di tenacia e determinazione», ha evidenziato Bordin, parlando di un modello di ricostruzione ancora oggi ammirato.

PATRIMONIO

Il patrimonio del Craf è imponente: oltre 554mila scatti, dai dagherrotipi ottocenteschi fino ai giorni nostri. Di questi,

circa 6 mila riguardano il terremoto, tra fondi propri e materiali depositati dal liceo artistico Sello di Udine. Un archivio prezioso, arricchito dal lavoro degli studenti che, subito dopo il sisma, documentarono il territorio con migliaia di immagini catalogate con rigore (una documentazione di circa 7.000 riprese).

PROGETTI

Accanto all'attività di conservazione, il Craf continua a investire nelle mostre. In collaborazione con il Comune di Pordenone, Capitale italiana della Cultura 2027, sono già in cantiere nuovi progetti che coinvolgeranno fotografi e territorio, confermando Spilimbergo come uno dei poli culturali più dinamici della regione.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casarsa San Vito Sesto

pordenone@gazzettino.it

G

Giovedì 30 Aprile 2026
www.gazzettino.it



IL NEGOZIO

La sede di via XXIV Maggio è stata inaugurata nel 2025
I lavori per quella nuova dovrebbero finire entro luglio

Si sposta Il Tulipano La piazza si “svuota”

CASARSA

La piazza si svuota ancora. Ma nel frattempo si sviluppa l'area commerciale lungo la Pontebbana. Il negozio Il Tulipano di via XXIV Maggio si sposterà in viale Venezia, vicino all'Eurospar, dove aveva sede l'impresa Miorin, che vendeva mobili e altri accessori d'arredo. Il trasferimento potrebbe avvenire quest'estate. Al momento si lavora per adattare l'ampia sede alla futura attività, e la data presunta della conclusione degli interventi è quella del 29 giugno.

I MOTIVI

Si tratta di una scelta ritenuta strategica. «Il nuovo punto vendita sarà più accessibile e comodo per i clienti - spiegano dal centro direzionale de Il Tulipano di Casarsa -. Saranno più ampi sia gli spazi interni sia quelli esterni, con i parcheggi». Il negozio della piazza «ha senz'altro dei punti forti - osservano dal centro dire-

**IL CENTRO DIREZIONALE:
«LA STRUTTURA
ATTUALE È IN UNA
BUONA POSIZIONE
MA GLI SPAZI
SONO ORMAI RISICATI»**

►Lo storico punto vendita verrà trasferito in viale Venezia, vicino al supermercato

►Ci saranno più parcheggi e spazi ampi
Ma il centro cittadino perde altre vetrine

zionale -, dalla storicità alla posizione centrale, ma inizia ad essere un po' "risicato" rispetto ai nuovi formati del Tulipano». Il pensiero va a punti vendita come quelli di Codroipo, Pordenone, Porcia e Cordenons. La superficie sarà quindi più estesa e il nu-

mero di stalli disponibili per i clienti più alto.

PAESE CHE CAMBIA

Il negozio di via XXIV Maggio è stato inaugurato nell'aprile del 2005 con un grande evento che aveva coinvolto due star, Elisa-

betta Canalis ed Ettore Bassi. Un servizio che ha contribuito a far rivivere il centro cittadino, che tra pochi mesi, però, tornerà "orfano" da questo punto di vista. L'attività si sposterà di poco più di un chilometro. Una distanza non abissale, ma che per molti fa-

rà la differenza. Soprattutto per i cittadini più anziani che abitano nella zona centrale di Casarsa e si spostano a piedi per le commissioni e le spese quotidiane. Anche l'altro negozio di articoli per l'igiene personale e della casa e di cosmetici, Sirene Blu, sorge in viale Venezia. E intanto, sullo stesso lato di via XXIV Maggio, le vetrine che rimarranno vuote si aggiungono a quelle dell'ex gelateria "Il dolce freddo". Rimangono la pizzeria al taglio e la merceria. Sull'altro lato, invece, oltre alla Coop, altri punti di riferimento sono rappresentati dall'ortofrutta e dal bar, mentre resta vuota l'ex pizzeria napoletana. Nei giorni scorsi, in compenso, due nuove aperture sono state interpretate dall'amministrazione comunale come «segnali di fiducia per l'intero tessuto sociale». Si tratta di Mc Impianti Elettrici di Marco Calligher e Hydro Clim Soluzioni Idrauliche di Alex Pietrobon e Matteo Zanin, che hanno tagliato

il nastro in via Risorgimento. Per l'assessore al commercio Paola Zia, «il commercio di vicinato sta attraversando una fase di profonda trasformazione che mette alla prova la tenuta dei centri cittadini, ma la nostra comunità dimostra una resilienza significativa». L'auspicio è che anche le vetrine vuote vengano animate da nuove attività.

LA TENDENZA

Anche nella vicina San Vito ci sono delle novità per quanto riguarda una delle aree commerciali che si sono create. Nei giorni scorsi è stato rilasciato alla ditta Aldi Srl il permesso di costruire «per le opere di realizzazione di due fabbricati commerciali sul terreno sito in via Divisione Garibaldi» come si legge sull'avviso firmato dal responsabile dell'Area ambiente e territorio del Comune - Servizio edilizia privata, l'architetto Gianluca Maiarelli. Si espande, quindi, anche la sede sanvitese del colosso tedesco. «Siamo contenti che si continui ad investire su questo territorio - dichiara il sindaco di San Vito Alberto Bernava -. Più servizi, più concorrenza, più crescita». L'area commerciale di via Divisione Garibaldi, dove sorge un punto vendita Dm, si somma a quella che invece ha preso forma negli ultimi anni in località Capraio, con il Conad Superstore, il Pet Store, la Lidl e il Brico Ok.

Chiara Muzzin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANTIERE Si lavora in viale Venezia per adattare e allestire la struttura che ospitava l'impresa Miorin

Dalle ciclabili allo sport Sbloccati quasi 5 milioni

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Verranno discussi questa sera in consiglio comunale il rendiconto finanziario 2025 e la prima variazione di bilancio dell'anno: sbloccati 4,7 milioni da investire immediatamente in 15 opere pubbliche, tra cui il bacino di via Agreste, la pista ciclabile sulla Sr463, la realizzazione dei campi da padel e l'efficientamento luminoso di diverse vie. I conti dell'anno scorso si sono chiusi con un avanzo libero di 2 milioni, generato da maggiori entrate tributarie. L'esercizio da 17,6 milioni comprende non solo le attività di San Vito, ma anche quelle dell'Ambito dei Servizi Sociali. Il debito residuo scende a 3,1 milioni di euro, ovvero 203 euro per abitante, con un indicatore di sostenibilità allo 0,60% contro una soglia consentita del 12,08%. Zero anticipazioni di cassa attivate, pagamenti ai fornitori in anticipo di 19 giorni sulla scadenza e tutti i parametri di deficitarietà strutturale rispettati: sono questi i principali punti che la maggioranza ha voluto portare in favore del proprio operato.

L'IMPEGNO

«La variazione di bilancio - dichiara Federica Del Frè, consigliera delegata al bilancio - non nasce da scelte improvvisate, ma è la traduzione finanziaria di un piano di opere pubbliche strutturato, costruito nel corso del mandato e che conta com-

pletivamente oltre 39 milioni di euro di interventi tra lavori conclusi, cantieri in corso e progetti in prossimo avvio, un ampio programma che viene progressivamente finanziato, come accade con questa variazione». I numeri presentanti per l'anno concluso sono caratterizzati dal segno più: La farmacia comunale registra un utile netto di 294.788 euro (+29,9% sul 2024). Sul fronte della sicurezza, il 2025 diventa un anno record per la Polizia Locale: 7.069 violazioni accertate al Codice della Strada (+95% rispetto al 2024, +387% rispetto al 2022) per sanzioni complessive pari a 552mila 206 euro. Con il voto di stase si sbloccheranno quasi 5 milioni di euro per cinque macro aree: viabilità, sport, sicurezza idraulica, edifici pubblici e scuola.

I PROGETTI

La voce più consistente è la pista ciclabile di Via Cordovado lungo la Sr463, con 1,4 milioni di euro stanziati. A questi si aggiunge un milione di euro per

interventi diffusi di messa in sicurezza della viabilità e 317mila euro per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica nel centro storico e nelle vie periferiche - un cantiere che prosegue il lavoro avviato con i fondi Pnrr su Via Moro, Via Pordenone e Via Dante. Con 710mila euro vengono finanziate le infrastrutture per la realizzazione di campi da padel. Per la sicurezza idraulica di Gleris (via Agreste) sono pronti 420mila euro, intervento definito prioritario e che fa parte di un programma più ampio che include anche via Santa Sabina. Per i parchi invece, 70mila euro vengono destinati al Giardino della Gratitude e all'ammodernamento dei giochi nelle aree attrezzate, mentre altri 50mila finanziano la progettazione del Parco Tomadino, che diventerà uno dei principali polmoni verdi del comune. La variazione stanziata 299mila euro per manutenzioni straordinarie degli edifici comunali e 160mila euro per interventi sulle facciate di loggia, teatro Arrigoni e auditorium, a cui si aggiungono 23mila euro per l'ex convento domenicano, 44mila per la riqualificazione esterna dell'ex Bozzoli e 22mila per la progettazione del fotovoltaico sul magazzino comunale. Nel quadro degli edifici, sono già in corso i cantieri al Museo del Territorio-Castello, un milione e mezzo, e quello alla Torre Raimonda, 750mila euro.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUNICIPIO Palazzo Rota

AGENTI AL LAVORO Sono attesi nel borgo centinaia di uomini e donne dei comandi di Polizia locale di tutta la regione

SESTO AL REGHENA

Sarà il Comune di Sesto al Reghena ad accogliere la Giornata regionale della Polizia Locale del Friuli Venezia Giulia, prevista per venerdì 8 maggio. Una celebrazione organizzata insieme all'amministrazione regionale e nella quale sono attesi centinaia di agenti di Polizia locale da tutta la regione: donne e uomini che ogni giorno si occupano della sicurezza territoriale, garantendo l'ordine pubblico e la vivibilità nelle nostre città.

In programma, oltre al saluto delle autorità, la sfilata per le vie del centro storico coinvolgendo le scuole locali, la consegna degli encomi all'auditorium Burovich dove ci sarà anche la presentazione delle attività e progetti del Comando di Polizia locale ospitante, che vede il Comune di Sesto al Reghena associato a quelli di Cordovado e Morsano al Tagliamento. I ragazzi delle scuole poi saranno impegnati anche in laboratori incentrati sul tema della sicurezza. L'organizzazione dell'e-

**APPUNTAMENTO
VENERDÌ 8 MAGGIO
PER LA SFILATA
E LA CONSEGNA
DEGLI ENCOMI
IN AUDITORIUM**



Tutto pronto nel borgo per ospitare la giornata della polizia locale Fvg

vento è curata dal Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione della Regione. «Con grande orgoglio - dichiarano il sindaco Zaida Franceschetti e l'assessore alla sicurezza Federico Odorico, che si stanno coordinando per l'accoglienza insieme alla comandante della Polizia Locale Lesley Anzolin - ci prepariamo ad accogliere comandanti e agenti da tutto il Friuli Venezia Giulia. Grazie alla conoscenza capillare del territorio comunale, al rapporto umano con le comunità che servono e alla collaborazione con le altre Forze dell'Ordine, sono non solo la prima risposta in materia di sicurezza ma anche tra i fondamenti della coesione sociale nelle nostre realtà. Grazie alla Regione e all'assessore regionale Pierpaolo Roberti per aver scelto Sesto al Reghena per questo impor-

ante evento: siamo pronti ad accogliere con affetto e riconoscenza la Polizia Locale».

È la prima volta che la Giornata, nella sua formula rinnovata, viene ospitata nel Friuli occidentale: infatti a partire dallo scorso anno (con l'edizione ospitata a Cervignano del Friuli) si tiene non più a gennaio ma a maggio, accogliendo la decisione della Regione di spostare l'evento al primo venerdì successivo alla proclamazione di San Sebastiano come patrono della Polizia Locale d'Italia (3 maggio 1957). In totale si tratta della 17esima edizione della Giornata. Da ricordare infine come nel proprio calendario 2026 la Polizia Locale regionale abbia scelto proprio una foto di piazza Castello a Sesto al Reghena per la copertina.

E.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DESIGNAZIONE

**Sabato arbitrerà
Mucera: prima volta
con zebrette e Toro**

L'Aia ha designato Giuseppe Mucera della sezione di Palermo per dirigere il match tra Udinese e Torino in programma sabato alle 15 al Bluenergy Stadium. Sarà la sua prima volta con i bianconeri e con i granata. Assistenti Cecconi e Moro, mentre il Quarto uomo sarà Zanotti. Al Var Maggioni, assistito da Dionisi.

IL FUTURO DI SOLET: «NESSUNA FRETTA»

► Il difensore bianconero, finito delle mire dei top club, ha ribadito i suoi obiettivi: «Lavoro per diventare un grande calciatore e magari un giorno giocherò nel mezzo»

IL FUORICLASSE

È stato uno dei tantissimi capolavori di mercato dell'Udinese: Oumar Solet. Il difensore francese è stato preso due estati fa a mercato chiuso. Un parametro zero su cui i bianconeri hanno creduto fortemente mentre tutti dicevano «se non lo vuole nessuno qualche motivo ci sarà».

Ma ancora una volta il club dei Pozzo ha zittito tutti, ha atteso sei mesi per averlo in campo per via del tesseramento avvenuto a calciomercato finito, e da quando è entrato ha in campo si è capito subito che si era di fronte a un difensore ben oltre la media del campionato italiano. Un "futuro centrocampista" come si definisce lui stesso; ospite di Tv12 il numero 28 ha parlato di tutto, senza filtri, apparendo per un ragazzo pacato e tranquillo che in campo si trasforma in leone. Sul volto ancora i segni della stanchezza della trasferta di Roma, di cui svela un retroscena. «È stata una gara intensa e divertente. Puntavamo al bottino pieno, ma un pareggio in casa della Lazio resta un risultato positivo. Prima del fischio d'inizio avevo detto a Ehi-zibue che avrebbe segnato: mi aveva confessato di essere ancora a secco quest'anno e io sentivo che era la sua giornata. Sono

davvero felice per lui, ha fatto un gol bellissimo». Ancora tanti rimpianti. «Subire quei gol nel finale è stato difficile da digerire. Sul terzo gol ero convinto ci fosse fuorigioco, e pure guardando le immagini Maldini sembrava oltre - ammette -. Inoltre, nell'azione di Romagnoli, Kristensen non è saltato; ne abbiamo parlato anche con il mister, se lo avesse contrastato forse non avrebbe colpito così bene di testa».

OBIETTIVI

La squadra sta viaggiando su ottimi ritmi. «Siamo convinti di stare facendo un'ottima stagione, sicuramente superiore a quella passata. Il nostro obiettivo è quota 50 e noi scendiamo in campo sempre per vincere». Un miglioramento che passa anche dalla difesa. «Ho notato che finora abbiamo subito 46 gol: considerando che l'anno scorso furono 56, è un netto passo in avanti. Non credo proprio che ne prenderemo dieci nelle ultime quattro partite». Manca Davis, che ha ammesso che sta per tornare. «Siamo un gruppo solido, anche se con lui è tutto più semplice, abbiamo dimostrato che possiamo dire la nostra e vincere anche quando mancano pedine importanti». In studio gli dicono che è stato da 8 in peggiora, lui resta più umile. «Sono soddisfatto ma punto sempre a

fare di più, sono cresciuto in tante cose. Voto 8? No, mi do un 7 dai».

FUTURO

Kabasele qualche tempo fa aveva ammesso che queste potevano essere le ultime partite di Solet a Udine, lui minimizza. «So che le mie prestazioni attirano l'attenzione, ma non ho fretta. Il mio obiettivo è diventare un grande calciatore e lavoro ogni giorno per questo. Sapevo che Udine sarebbe stata la piazza giusta per dimostrare il mio valore. In Serie A ci sono club prestigiosi, ma oggi il mio presente è l'Udinese e darò il 100 per cento per questa maglia, poi si vedrà». La certezza arriva invece dal possibile ruolo del futuro. «A dire il vero, mi piacereb-

be giocare a centrocampo, ora non lo faccio se non si arrabbia il capitano - sorride accennando a Karlstrom -: l'ho anche accennato al mister. Mi vedo in quel ruolo in futuro, anche se per ora sto bene in difesa». Solet svela anche come è fuori dal campo. «Sono un po' diverso: in partita mi trasformo, divento serio e determinato, mentre nella vita privata a volte sono più timido. Adattarmi a Udine non è stato immediato dopo essere cresciuto a Parigi. Mi mancano la famiglia e gli amici, e non essendo un tipo mondanò passo molto tempo su Netflix. Essere lontano da casa dai vent'anni non è sempre facile, ma per fortuna Parigi è vicina e ci torno appena posso».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settore giovanile

U16 travolta in casa dalla Roma

Sconfitta pesante per l'Under 16 nell'andata degli ottavi di finale di playoff. La formazione di Massimiliano Giatti, infatti, è stata sconfitta per 0-4 dalla Roma a Pocenica e domenica sarà chiamata a una vera mission impossibile: ribaltare il pesante passivo nella Capitale. Dopo un avvio

equilibrato gli ospiti trovano il vantaggio al 26' con Sperlonga, il più ispirato tra i suoi. Poco prima dell'intervallo Giannelli firma lo 0-2. A 10 minuti dalla fine Giannelli firma la sua doppietta, servito in area dalla sinistra. Nel finale Dattilo completa il poker giallorosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOP PLAYER Oumar Solet è in bianconero da gennaio 2025 (Foto LaPresse)

Dieci anni fa il ko più pesante Belotti castigatore dei friulani

I PRECEDENTI

Esattamente dieci anni fa, il 30 aprile 2016, l'Udinese subiva in casa contro il Torino dell'ex Giampiero Ventura una delle sconfitte, 1-5, più pesanti in 53 campionati di A. Fu una giornata nefasta per i bianconeri di De Canio che due mesi prima era subentrato a Colantuono. Da subito l'Udinese andò in barca e per il Toro fu una formalità conquistare i tre punti. Quella sconfitta fu fatale a De Canio che al termine del campionato non fu confermato e la scelta di Gino Pozzo per guidare i bianconeri nella stagione successiva ricadde su Beppe Ianchini che però non ebbe fortuna e dopo 7 giornate su esonerato per far posto a Delneri.

GLI INCROCI

Quella di sabato sarà la sfida numero 82 in A tra Udinese e Torino. Il bilancio è favorevole ai granata che hanno vinto 30 gare contro le 27 dell'Udinese, mentre il segno X è uscito 24 volte. Comanda il Toro anche in fatto di gol realizzati, 94 a 89. Di seguito riportiamo tutti i goleador della storia di questa sfida.



MARCATORI

UDINESE 89 reti - Quattro reti: Bettini; tre reti: Secchi, Lindskog, Iaquineta; due reti: Perissinotto, Bacchetti, Szoke, Castaldo, Fontanesi, Causio, Quagliarella, Di Natale, Felipe, Perica, De Paul; una rete: Forlani, Darin, E. Soerensen, Rinaldi, Zorzi, Moro, La Forgia, Pantaleoni, Tinazzi, Mereghetti, Canella, Selmosson, Rozzoni, Vriz, Cattaneo, Muraro, Virdis, Collovati, Pasa, Sensini, Branca, Bierhoff, Jorgensen, Muzzi, Pavon, Obodo, Barreto, Gyan, Floro Flores, Inler, Pepe, Pereyra, Wague, Thereau, D. Zapata, Jankto, Lasagna, Okaka, Deulofeu, Forestieri, Zarraga, Molina, Touré, Lucca, Pussetto, Zaniolo, Ekkelenkamp; autoreti: Grava, Invernizzi, Dossena, Molinaro.

TORINO 95 reti - Sette reti: Belotti; Tre reti: Armano, Kieft, Lucarelli; due reti: Frizzi, Bertoloni, Ferrario, Law, Tacchi, Bonesso, Abbruscato, Immobile, Quagliarella, Martinez, Benassi, Ljajic, Aina, Adams, Sanabria; una rete: Santos, Picchi, Caviglioli, Buhtz, Arce, Bonifaci, GC. Bacci, Ricagni, Fogli, Cella, Baker, Gualtieri, C. Sala, Graziani, Hernandez, Borghi, Serena, Schachner, Comi, Junior, Cravero, Scifo, Silenzi, Francescoli, Rizzitelli, Mezzano, Galante, Osmanovski, Maspero, Ventola, Dellafore, Farnerud, El Kaddouri, Jansson, Acquah, Moretti, N' Ngoulou, Meité, Pellegri, Karamou, Ilic, D. Zapata, Bonazzoli, Vlasic, Dembelé, Ricci, Casadei; autorete: Miano, Hallfredsson.

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davis sorride: «Il rientro si avvicina»

L'EVENTO

Una serata di passione, appartenenza e condivisione. Martedì ad Aquileia si è tenuta la cena dei Club della Bassa Friulana appartenenti all'Associazione Udinese Club, che ha visto la partecipazione di tantissimi tifosi bianconeri accorsi per vivere un momento speciale a stretto contatto con la squadra. Un evento che ha confermato, ancora una volta, il legame profondo tra l'Udinese e il suo territorio, in un clima di entusiasmo e grande partecipazione.

LE VOCI DEI PROTAGONISTI

A rappresentare il club erano presenti i giocatori Vakoun Bayo, Keinan Davis, Maduka Okoye Hassane Kamara, insieme al responsabile dell'area tecnica Gökhan Inler. Con loro anche il Direttore Generale Franco Collavino, che ha voluto sottolineare il momento positivo della squadra: «Siamo arrivati a quattro partite dalla fine con gli stessi punti della scorsa stagio-



AQUILEIA Anche il capitano dell'Apu Alibegovic presente all'evento

ne. È una crescita a piccoli passi ma costante. Davanti a noi ci sono posizioni che fino a poco tempo fa sembravano lontane e che ora sono alla nostra portata, così come l'obiettivo dei 50 punti. Possiamo continuare a lotta-

re divertendoci». Parole che raccontano un'Udinese in fiducia, consapevole dei propri mezzi e pronta a giocare al meglio il finale di stagione. Tra i più acclamati della serata, Keinan Davis, che ha rassicurato i tifosi sulle sue condizioni: «Tornerò a breve, se non contro il Torino spero nella partita successiva».

Un messaggio importante per una squadra che ha trovato in lui un punto di riferimento offensivo fondamentale. Significative anche le parole di Hassane Kamara, che ha fotografato lo spirito del gruppo: «Non tutto ha una spiegazione, ma stiamo creando qualcosa di forte». Un concetto semplice ma potente, che sintetizza la crescita collettiva della squadra bianconera.

SQUADRE DEL TERRITORIO

La cena di Aquileia è stata anche un momento di incontro tra diverse realtà sportive del territorio. Presenti infatti una delegazione dell'Apu Udine, con il capitano Mirza Alibegovic

vić, Matteo Da Ros e il Direttore Generale Marco De Clara. Alibegovic ha voluto sottolineare il valore di queste occasioni: «Eventi come questo dimostrano quanto lo sport sia un punto di unione per il territorio. Condividere questi momenti con i tifosi è sempre qualcosa di speciale». Presente anche una rappresentanza della Cda Volley Talmassons Fvg, con il capitano Beatrice Molinaro e Alice Viola. Molinaro ha evidenziato il legame tra sport e comunità: «È bellissimo vedere così tanta passione. Il pubblico friulano è straordinario e momenti come questi rafforzano ancora di più il senso di appartenenza». La serata di Aquileia non è stata solo una cena, ma una vera e propria festa del tifo bianconero. Tra sorrisi, foto e applausi, l'Udinese ha ritrovato ancora una volta il suo pubblico. E il pubblico ha risposto, come sempre, con passione.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANNUNCIO

A maggio assemblea straordinaria del Comitato regionale

Lunedì 11 maggio alle 18 (seconda convocazione) all'hotel La di Moret di Udine assemblea straordinaria del Comitato Fvg per designare un candidato alla carica di consigliere federale, sulla base dell'area territoriale di appartenenza e la designazione dei candidati alla carica di consigliere nazionale.



NEW ENTRY Da sinistra Fabio Rossitto, al centro il Fiume Veneto Bannia in azione, a destra Gabriele Moroso (Foto Nuove Tecniche/De Pizzol e Lazzaro)

IL VALZER DELLE PANCHINE UNA STAGIONE DA "RECORD"

►Dal Chions al Fiume Veneto Bannia: numerosi club hanno cambiato guida

►In alcuni casi c'è stata la soluzione interna Controcorrente il Torre di mister Giordano

CALCIO DILETTANTI

Pianeta allenatori ancora alle prese con vortici d'aria. Un ruolo tanto affascinante quanto "in bilico". Tant'è, che - nella stagione ormai ai titoli di coda - c'è chi non è arrivato al panettone, chi non ha mangiato la colomba e chi, pur assaggiandola, non porterà a termine la tornata agonistica. È il caso di Massimo Muzzin appena salutato dal Fiume Veneto Bannia, in Eccellenza. Scorrendo la lista delle pordenonesi, partendo proprio dal gotha del calcio regionale fino alla Prima categoria, sono parecchi i tecnici scelti o riconfermati in estate che hanno deciso di lasciare o sono stati costretti a farlo. Comunque sia, hanno chiuso in anticipo, la stagione.

ECCELLENZA

L'ultimo in ordine di tempo, come detto, è l'avvicendamento in casa Fiume Bannia con la "promozione" di Andrea Dassiè, già

mister della Juniores, a prenderne l'eredità. Compito non facile, visto che mancano ancora due gare con i neroverdi precipitati nelle paludi. Tolto il Chiabola Ponziana (fanalino) ormai ai certi saluti, attualmente in zona playoff, in ordine crescente, ci sono Pro Gorizia (26), Rive d'Arcano Flaibano (28), Fiume Bannia e Fontanafredda a 33 al pari della Sanvitese "prima salva" per classifica avulsiva.

Girone di ritorno "horror" per i fiumani. Una sola vittoria. Così se a fine andata i punti erano 24 e valevano la tranquillità a braccetto di Tolmezzo e Forum Julii, con la zona rossa a 13 (ultima scottante sedia occupata dal Fontanafredda) e la salvezza a 18 (Sanvitese), oggi si trema. Oltre al recente avvicendamento fiumano, gli altri - più datati riguardano Chions che da Claudio Moro è passato a Gabriele Moroso e Sanvitese che da Pino Vittore ha virato su Fabio Rossitto. Tre cambi e altrettanti inamovibili con Fabio Campaner in sella al Nuovo Pordenone

2024, oggi candidato alla promozione, Davide Furlan al Tamai e David Rispoli al Fontanafredda dove società e giocatori hanno fatto quadrato.

PROMOZIONE

Delle quattro naoniane in corsa hanno cambiato in due: il Calcio Aviano con il rientro di Attilio "Tita" Da Pieve a prendere il posto di Daniele Visalli e il Maniago Vajont che ha chiamato Claudio Moro al posto di Matteo Barbazza. Gli avianesi si trovano in zona playoff (34), mentre il Maniago Vajont è stato, comunque, costretto a lasciare la categoria anzitempo. Saldi in panchina Mario Campaner salito in Eccellenza con il suo Casarsa e Fabio Rossi certo dei playoff con il Corva che ha firmato un'impresa storica: brilla sulla bacheca dei biancazzurri, infatti, la Coppa Italia di categoria.

PRIMA

Undici le partecipanti, cinque le squadre che hanno vissuto l'avvicendamento con Union Pasi-

no e Valvasone Asm reduci da un doppio cambio. I rossoblù di Pasianno, oggi in vetta, hanno salutato Giulio Cesare Franco Martin dopo la seconda giornata d'andata, riabbracciandolo alla terza di ritorno. In mezzo l'interregno di Milvio Piccolo. Il Valvasone Asm ha cominciato con Alberto Cozzarin per passare a Luca Gremese e attualmente ad Alessandro Bianco. Due cambi interni con Gremese già preparatore dei portieri e Bianco esperto difensore in campo, ma non è stato evitato il passo del gambero. Alla lista si aggiungono la Spal Cordovado che ha chiamato l'ex alfiere d'attacco, Fabiano Cudin, a sostituire Michele Piva, la Virtus Roveredo che si è affidata a Luca Saccon al posto di Filippo Pessot e l'Azzanese ha salutato Teodosio Statuto dando il benvenuto a Fabio Bressanutti. Tra quelli "saldi" in panca Michele Giordano alla sua stagione numero 16 a Torre. Con i suoi viola ha appena brindato alla salvezza matematica.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet, Pineto sarà l'avversaria nella serie finale

VOLLEY

Sarà l'Abba Pineto a contendersi, con la Tinet Prata, la finale promozione per arrivare in Superlega. La formazione abruzzese è riuscita a spuntarla in Gara-tre ai danni dell'Aversa (3-0), dopo una partita combattuta, soprattutto nel primo set (39-37, 25-17, 25-18), poi è emersa la maggiore consistenza tecnico-agonistica del sestetto di casa. «Come nei quarti, ci siamo giocati Gara 3 in casa e abbiamo praticamente recitato lo stesso copione - sono state le parole del capitano del Pineto, Paolo Di Silvestre -. Ci siamo lasciati trasportare dal supporto dei tifosi che ci hanno dato una carica di energia agonistica altissima in un'atmosfera di grande calore. Ora ci aspetta un'altra lunga sfida con il Prata che ha dimostrato di aver superato il momento critico di fine regular season. Sarà l'epilogo giusto tra le due squadre che hanno fatto vedere qualcosa di più in questo impegnativo torneo». Da rilevare che i teramani avevano superato nei quarti il Porto Viro, mentre l'Aversa era riuscita ad avere la meglio sul Ravenna. Gli abruzzesi sono scesi in campo per questa semifinale con Mattia Catone al

palleggio, Matheus Kravchuk opposto, Paolo Di Silvestre e Karli Allik in banda, Matteo Zamagni e Stefano Trillini centrali, Flavio Morazzini libero. Ora la Tinet cercherà di "vendicare" il precedente stagionale di Coppa Italia quando, nello scorso febbraio, l'Abba, vinse al pala Prata la finale per 3-1. Per la squadra allenata da Simone Di Tommaso quello conquistato nel Friuli Occidentale fu il trofeo più prestigioso vinto, dopo la Coppa Italia e la Supercoppa di A3 che si aggiudicò nella stagione 2022-23. A dire il vero, alcuni giorni dopo la delusione subita, la Tinet si prese già una piccola rivincita in campionato, sempre di fronte al proprio pubblico, in quanto trovò le risorse tecniche e morali per ribaltare e vincere al tie break (3-2), una partita che sembrava compromessa. L'ultimo step dei playoff che porterà una delle due contendenti in Superlega si aprirà domenica e sarà disputato sulla distanza delle cinque partite: Gara 1 (domenica 3 maggio), 3 (10 maggio) ed eventuale "bella" (16 maggio) in Abruzzo, in quanto l'Abba ha terminato la regular season al primo posto. Le altre due partite (6 e 13 maggio) si disputeranno al pala Prata.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PLAYOFF Domenica al via le finali per la promozione (Foto Franco Moret)

Calcio a 5

Pordenone, fine dell'era Hrvatin

Si chiude un capitolo a Pordenone: le strade del tecnico Marko Hrvatin e del club neroverde si separano. Un capitolo lungo 5 stagioni e 147 panchine, con due promozioni, un campionato vinto e una finale playoff per la massima serie persa solamente ai calci di rigore. Insomma, non una storia qualunque, ma una di quelle che lasciano il segno. «È partito tutto con un simpatico messaggio a Rok - ricorda il coach -, e che lui ha girato al grandissimo "pres" Onofri. Avevo scritto: «Quando volete vincere, chiamami», senza pensarci troppo». «Come mi avete conosciuto, mi piacciono le sfide, e per me questa avventura era una sfida, una sfida particolare per un giovane mister. E posso dire che alla fine l'ho vinta. Insieme

con grandi persone in società e staff, e grandissimi giocatori, ai quali posso dire solamente grazie, in questi 5 anni insieme abbiamo portato il Pordenone al vertice dell'Elite, a un passo, o come dico io, a un rigore dalla serie A». La squadra che lascia il prossimo anno affronterà per la quarta volta di fila la serie cadetta, dopo averla presa per mano nell'attuale quarta serie. «Ho preso una squadra di giocatori che mi ha rispettato dal primo giorno in cui sono arrivato, ma che non era rispettata nel mondo del futsal - rimarca -. Adesso lascio una squadra che fa paura, che è rispettata da tutti e che certo non è nella lista di quelle squadre che vuoi incontrare. Io sarò spesso in tribuna a tifare».

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colledani trionfa al Caneva Trophy

CICLISMO

Nadir Colledani vola al Caneva Trophy. La terza tappa dell'Italia Bike Cup che si è svolta a Stevenà di Caneva ha regalato emozioni e anche qualche verdetto inatteso dimostrando di essere molto selettiva, facendo emergere i favoriti della vigilia negli Elite maschili. Un epilogo inconsueto quello della corsa canevina, con tre atleti che alla fine si sono giocati la vittoria allo sprint. La volata ha premiato le capacità esplosive del campione di Castelnovo, in forza all'Olympia, che in 1 ora 25'08" ha messo in fila il campione uscente Filippo Fontana (Carabinieri) e Gioele Bertolini (Elettrosystem). Molto più lontani gli altri, con Alberto Capoa (Vallerbike) a 3'52" e Fabio Bassignana, a 4'41".

IL PROTAGONISTA

«Ho fatto un po' di fatica nel primo giro - spiega dopo l'arrivo dello stesso Colledani -. Poi ha trovato il ritmo giusto andando a recuperare uno a uno i miei avversari e alla fine sono riuscito a prevalere su tutti. Mi sto preparando per la Coppa del Mondo in Corea e sono felice di questo risultato soprattutto dopo il difficile periodo che ho avuto nella passata stagione».

La gara degli U23 è stata separata da quella Elite, ottemperando al regolamento internazionale e anche in questo frangente la prima piazza è stata ottenuta da un friulano, Ettore Fabbro (Elettrosystem), davanti a Fabio Cavezzan (34") e a Marco Betteo (51"), entrambi del Team Sogno Veneto. Fra gli juniores l'ha spuntata il promettente Giovanni Bosio.

DONNE

Più netta la vittoria di Giada Specia fra le Elite, che ha staccato di 1'06" Sara Cortinovis (Factory) e di 6'50" Lucia Bramati (Trinx). Tra le U23 è emersa Sabrina Rizzi (Sogno Veneto) mentre tra le juniores ha vinto l'azzurra Nicole Azzetti (Elettrosystem). La prima delle due giornate del Caneva Trophy era iniziata con le gare Master, anche in questo caso valide per la challenge, questi i vincitori: Andrea Cabrini (Lumezzane), Cristian Vaira (Lissonne), Samuele Agostinelli (Passatempo), Diego Cargnelutti, David Bevilacqua (Cussigh), Thomas Piazza (Gherdeina), Dino Pavan (Cicli Stefanelli), Roberto Morandin (Evidence), Stefano Masotti (La Perla Verde) e Marzena Justyna Mitani (Ki.Co.Sys Friuli). La seconda giornata di gare si è conclusa con l'affermazione tra gli Allievi di Mattia



Acanfora (Beltrami) e Beatrice Manfrè (Tirano). Grandi numeri di partecipazione per la due giorni di gare allestita con la consueta perizia da La Rocca Team di Caneva, per l'Italia Bike Cup e ora i farò sono puntati per la tappa di Courmayeur (16-17 maggio), che chiuderà il cammino del circuito assoluti e Master.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO PIÙ BELLA IN EUROPA

► Stagione complicata per i prossimi avversari dell'Oww Udine
Le maggiori soddisfazioni sono arrivate in campo internazionale

BASKET SERIE A

Non è stata una stagione facile in Serie A per la Dolomiti Energia Trentino, prossima avversaria dell'Old Wild West Udine con cui condivide la medesima posizione in classifica a quota 20 punti. La formazione allenata da Massimo Cancellieri ha fatto, invece, molto bene in Eurocup, dove ha sfiorato l'accesso in semifinale, sconfitta di uno a metà marzo nella gara secca dei quarti disputata sul parquet del Besiktas (i turchi erano imbattuti in casa), mentre in precedenza aveva eliminato l'Umana Reyer Venezia.

PROBLEMI

Il doppio impegno in Italia ed Europa è logorante per qualunque squadra, figuriamoci per chi come Trento non gode di un roster sufficientemente ampio da garantire il necessario turnover. A tirare la carretta sono stati, dunque, sempre gli stessi e alla lunga possono anche emergere problemi fisici come quelli alla schiena che hanno costretto DeVante' Jones a rimanere fuori dall'ultimo confronto con la Guerri Napoli, che pure era fondamentale per la Dolomiti Energia in chiave playoff.

Coach Cancellieri è da tempo sulla graticola e pochi giorni fa la società ha confermato che alla fine di questa stagione il rapporto con il coach verrà interrotto. Sarebbe stato proprio il



ANDATA In Trentino Bendzius è stato tra i protagonisti (Foto Ciamillo Castoria)

tecnico abruzzese a comunicare, già nel mese di febbraio, la volontà di non rimanere anche la prossima stagione, pur avendo un contratto biennale.

IL CAMMINO IN SERIE A

Eppure il campionato di Trento era cominciato bene, con il largo successo (di quaranta punti) casalingo con l'Acqua S. Bernardo Cantù, la sconfitta (che ci poteva stare) sul campo della Germani Brescia e le vittorie consecutive con Bertram Tortona e Openjobmetis Varese. La successiva striscia di quattro ko ha smorzato i troppi precoci entusiasmi e in seguito sarebbero arrivate più delusioni che soddisfazioni, ivi compreso lo scivolone interno con

l'Oww, subito dopo Natale e ricordiamo i 23 punti realizzati in quell'occasione da Eimantas Bendzius, faro di una squadra friulana che, se in difesa aveva tenuto, in fase offensiva aveva lasciato parecchio a desiderare, almeno per quanto riguarda i big Semaj Christon (10 punti con 3/14 su azione) e Mirza Alibegovic (7 punti con 3/13 su azione).

La filosofia del club trentino è quella di valorizzare i giovani, cosa che Cancellieri è accusato dai detrattori di non aver fatto, ma il diciannovenne play/guardia Patrick Hassan appare nella mini lista dei cinque candidati al premio Lba riservato al miglior giocatore Under 22 della

► Già certo l'addio di Cancellieri al termine del campionato
Steward il top scorer dei trentini. Hassan tra i migliori U22

regular season 2025-2026 e questo vorrà pur dire qualcosa.

NUMERI

A livello statistico la Dolomiti Energia è quinta nei rimbalzi offensivi e quarta nelle palle rubate. Dj Steward, con una media di 14,7 punti a partita, è il miglior realizzatore della squadra, nonostante stia attraversando la peggiore stagione in carriera quanto a efficacia nelle conclusioni dal perimetro (27,4 per cento). La guardia Khalif Battle di media ne mette altri 13,1 in uscita dalla panchina. In generale crediamo di poterlo definire un sistema che distribuisce oneri e onori nel senso che Trento non offre dei riferimenti precisi in attacco. Ci sono diversi giocatori che possono diventare i protagonisti, come ad esempio il centro Jordan Bayehe nel match di sabato scorso contro Napoli (19 punti e 9 rimbalzi), già rinnovato dalla società fino al 2029, mentre il capitano Toto Forray ha firmato a sua volta per un'ulteriore stagione in bianconero.

Dicevamo di Bayehe, un altro che si destreggia bene sia all'interno del pitturato che lungo il perimetro è l'americano Peyton Aldridge, ala forte, bravo nella selezione con cura i tiri e difatti vanta il 60,6 per cento di realizzazione da due e il 40 per cento da tre. In lunetta non ci va spesso, ma in genere è una sentenza (90,5 per cento).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UI9 d'Eccellenza

Apu sconfitta di misura nella Capitale
L'Ostiense l'aggancia al primo posto

SAN PAOLO OSTIENSE	58
APU UDINE	56

OSTIENSE: Giannotti 2, Albanese, Orsano 14, Terrasini 11, Mugnaioli 3, Conti 5, Francesco Paolini 14, Gabriele Di Castro 5, Vettor 4, Tommaso Paolini n.e., Borchiani n.e., Mingo n.e., All. Colella. **UDINE:** Stjepanovic 28, Giannino 4, Pavan 5, Biasutti 9, Bierti, Zacchetti, Fabbro 1, Mizerniuk 6, Masutti, Pertoldi 3. All. Pampani.

ARBITRI: Picchi e Valleriani di Ferentino.

NOTE: Parziali: 15-10, 31-25, 48-45. Tiri liberi: Ostiense 13/19, Udine 10/17. Tiri da due: Ostiense 18/36, Udine 14/30. Tiri da tre: Ostiense 3/22, Udine 6/31.

Con questa vittoria è 2-0 Ostiense negli scontri diretti e ciò significa che servirà un mezzo miracolo all'Apu nell'ultima giornata della fase interregionale per chiudere in vetta alla classifica del girone 4. Del resto se è vero che Igor Stjepanovic il suo lo ha fatto - 28 punti a referto, la metà di quelli totalizzati di squadra da Udine -, diciamo che in fase offensiva è mancato decisamente il supporting cast. E tuttavia, nonostante la giornata acca

livello realizzativo, i bianconeri questa partita avrebbero potuto comunque vincerla. La formazione capitolina comanda nel primo tempo, vantaggio massimo di nove lunghezze in avvio di secondo quarto, sul parziale di 19-10, mentre l'Apu riesce finalmente a mettere il naso avanti al 22', grazie a un canestro di Mizerniuk (31-33). È la classica rondine che non fa primavera, perché i locali tornano immediatamente a condurre e a quattro minuti dal termine li troveremo in vantaggio di otto (55-47). Qui gli ospiti producono l'ultimo sforzo e con Mizerniuk e Stjepanovic sorpassano (55-56), Paolini controsorpassa, Stjepanovic prova a vincerla da tre, Terrasini fa 1/2 dalla lunetta e fissa il risultato sul definitivo 58-56. Questa la classifica aggiornata: Ostiense, Apu Udine 18; Jesi 16; Banca Annia, Avellino, Use Empoli 14; Monferrato 6; Stars 4. Prossimo turno: Banca Annia-Use Empoli, Apu Udine-Stars, Jesi-Avellino, Monferrato-Ostiense.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda, importante upgrade nella preparazione Ingaggiato Lecouna: «Sfida molto stimolante»

VOLLEY SERIE A1

La Cda Volley Talmassons Fvg alza il livello anche fuori dal campo e mette a segno un colpo di assoluto valore nello staff tecnico. Il club friulano ha ufficializzato l'arrivo di Daniel Lecouna come nuovo preparatore atletico, una figura di grande esperienza internazionale che andrà a rafforzare ulteriormente la struttura in vista della stagione di Serie A1.

ESPERIENZA INTERNAZIONALE

Un profilo di alto livello, quello del professionista argentino, laureato in Scienze Motorie a Buenos Aires e protagonista di un lungo percorso tra nazionali e club di primo piano. Dal 2002 al 2008 Lecouna ha lavorato con la nazionale maschile argentina, per poi proseguire la propria carriera in Europa, passando per Polonia, Finlandia e Repubblica Ceca. Proprio in Polonia ha conquistato il titolo europeo nel 2009, mentre a livello di club può vantare successi importanti, tra cui due titoli in Argentina con il Club de Amigos e l'Upcn San Juan e lo scudetto polacco 2014-2015 con il Pges-Skra Belchatów. Il suo percorso lo ha portato anche in Italia, al Vero Volley Monza, dove ha lavorato sia con la squadra maschile sia con quella femminile, contribuendo alla conquista della Coppa Cev. Dopo esperienze in Belgio e Francia, con il Narbonne, nelle ultime due stagioni è stato impegnato nel progetto Saturnia nello Sviluppo Sud Catania. Un curriculum che parla da solo e che rappresenta un segnale chiaro da parte della Cda: affrontare la Serie A1 con una



NEW ENTRY L'argentino Daniel Lecouna, 60 anni (Foto Volley Talmassons)

struttura sempre più professionale e competitiva.

REUNION

Alla base della scelta c'è anche il rapporto consolidato con coach Fabio Parazzoli, con cui Lecouna ha già condiviso un importante percorso a Monza. Un legame umano e professionale che ha facilitato il suo arrivo in Friuli e che potrà rappresentare un valore aggiunto nella gestione quotidiana del lavoro. «Mi ha convinto l'entusiasmo del progetto e il modo in cui Fabio intende svilupparlo - ha spiegato Lecouna - Ho trovato una società seria e una sfida stimolante. Il mio obiettivo è dare il massimo e pretendere il massimo, perché credo che la crescita passi sempre dal lavoro».

Parole che riflettono una visione chiara del ruolo della preparazione atletica nel volley moderno: «Oggi la componente fisica è determinante. La pallavolo, soprattutto quella femminile, sta vivendo una crescita importante sotto questo aspetto. L'obiettivo sarà aiutare le giocatrici a sviluppare il loro potenziale, lavorando in modo mirato e personalizzato». Un approccio che si sposa perfettamente con le esigenze di una squadra chia-

mata a confrontarsi con il massimo livello nazionale. La Serie A1 richiede intensità, continuità e capacità di sostenere ritmi elevati, elementi che passano inevitabilmente anche dalla qualità del lavoro atletico. Soddisfatto anche coach Parazzoli, che ritrova un collaboratore fidato: «È un professionista di altissimo livello. Abbiamo condiviso anni importanti e risultati prestigiosi. Il suo arrivo è un valore aggiunto enorme per la squadra e per tutta la società». Con l'inserimento di Daniel Lecouna, la Cda Talmassons compie un ulteriore passo nella costruzione di un progetto ambizioso, che punta a consolidarsi nel tempo anche nella massima categoria.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT INVERNALI

C'era chi stringeva una figurina da far autografare, chi un disegno preparato per l'occasione, chi aspettava semplicemente un selfie. A Longarone prima e a Busche poi, nel cuore della provincia di Belluno, il passaggio della campionessa di biathlon Lisa Vittozzi ha trasformato un appuntamento pubblico in una vera festa di territorio, con tantissimi fan accorsi per salutare una delle sportive più amate delle Dolomiti. Nel pomeriggio di ieri, la campionessa nata a Pieve di Cadore e residente a Sappada è stata protagonista di una doppia tappa nei Bar Bianco di Longarone e Busche. In en-

trambe le sedi decine di persone hanno atteso il suo arrivo tra applausi, richieste di autografi e fotografie ricordo. Vittozzi, volto simbolo dello sport di montagna, arriva da una stagione straordinaria culminata con lo storico oro conquistato alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, risultato che l'ha consacrata definitivamente tra le grandi del biathlon internazionale.

L'EVENTO

Tra i momenti più emozionanti del pomeriggio, quello della giovane tifosa Giorgia Fantinel, 10 anni, che ha consegnato alla campionessa una bandiera italiana realizzata a uncinetto con le proprie mani, ricevendo in cambio un auto-



grafo sulla figurina olimpica.

A colpire è stata soprattutto la disponibilità dell'atleta, rimasta a lungo tra la gente. Un bagno di affetto che conferma quanto Lisa Vittozzi sia ormai non solo una fuoriclasse dello sport azzurro, ma anche un punto di riferimento per tanti giovani. L'incontro si è trasformato così in una giornata di entusiasmo collettivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Europa, Pittacolo ancora primo



COPPA EUROPA Nel bresciano 57esima vittoria per Pittacolo

PARACICLISMO

Ancora un successo internazionale per Michele Pittacolo, alla Verola Paracycling Cup 2026, nel bresciano. Il "Pitta" si è presentato al via soffrendo per i postumi di una brutta caduta, rimediata in allenamento nei giorni precedenti ma nonostante tutto, ha conquistato la vittoria nella prova su strada, che equivale al successo numero 57 in Coppa Europa. Suo anche il secondo posto a cronometro della categoria Mc4. Molto bene si è comportato pure il tandem, composto da Pierluigi Sclip ed Emanuele Pestrin, che ha ottenuto la terza posizione

contro il tempo e la secondo su strada.

LA SODDISFAZIONE

«Sono riuscito a presentarmi al via solo grazie alle cure di Albina Di Santolo - spiega lo stesso Michele - Nella crono ho stretto i denti su strada, nei primi chilometri ho riscontrato anche dei problemi tecnici con la bicicletta, facendomi perdere la scia di altri atleti, ma anche in questo caso ho avuto modo di recuperare posizioni, fino a vincere nella mia categoria». Un traguardo prestigioso per il campione friulano. «Considerando la situazione si è trattato di un risultato molto positivo - prosegue - Il fatto di essere riusci-

to a dormire un po' meglio nella notte tra sabato e domenica mi ha permesso di presentarmi al via della gara su strada in condizioni migliori rispetto a quelle che avevo nella prova a cronometro. Vorrei ringraziare anche il preparatore atletico Giacomo Garavaglia, che mi ha consentito di essere competitivo contro avversari molto più giovani di me. L'obiettivo ora sarà la prossima tappa di Coppa del Mondo».

Nel weekend Pittacolo cercherà di affinare la condizione fisica ed atletica in vista della Cdm in programma in Abruzzo dall'8 al 10 maggio.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JAZZINSIEME
Oggi, alle 21, nel Teatro Comunale di Polcenigo, è in programma “Beaches Brew”, Genesi del capolavoro di Miles Davis, con Enrico Merlin e Rob Daz.

G

Giovedì 30 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Sono “Duse” di Pietro Marcello, con la fotografia di Marco Graziaplena; “Sotto le nuvole” di Gianfranco Rosi, che ne firma anche la fotografia; “Fuori” di Mario Martone, con la fotografia di Paolo Carnera

“Giornate della luce” ecco i tre film finalisti

FESTIVAL

Tre i film in concorso alle Giornate della Luce, in programma dal 6 al 14 giugno, in lizza per il Quarzo di Spilimbergo – Light Award, riconoscimento assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Il festival, ideato da Gloria De Antoni e diretto con Donato Guerra, si conferma un'importante occasione di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema, favorendo la condivisione di esperienze, progetti e visioni.

I FILM

“Duse” di Pietro Marcello, con la fotografia di Marco Graziaplena. Un ritratto intimo di Eleonora Duse negli ultimi anni della sua vita, tra memoria, arte e fragilità, che mescola materiali d'archivio e suggestioni visive, per restituire il mito e l'eredità della grande attrice. Tornata sulle scene dopo la guerra, affronta crisi artistiche e familiari tra fallimenti teatrali, D'Annunzio e un'Italia in cambiamento. Il film ha ottenuto 8 candidature ai David di Donatello e due agli European Film Awards.

“Fuori” di Mario Martone, con la fotografia di Paolo Carnera. Roma, 1980. Uscita dal carcere dopo un periodo di detenzione, Goliarda Sapienza cerca un lavoro per evitare lo sfratto. Ignorata come scrittrice, trova conforto solo nelle ex compagne di cella con cui stabilisce un legame umano e creativo che segnerà profondamente il suo percorso personale e la sua futura scrittura. Il film ha ottenuto 10 candidature e vinto 2 Nastri

d'Argento E 8 candidature al David di Donatello.

“Sotto le nuvole” di Gianfranco Rosi, che ne firma anche la fotografia. Tra il Golfo e il Vesuvio, Napoli si racconta in bianco e nero: tra storia, archeologia e vita quotidiana, un viaggio nel tempo e nell'anima del territorio. Un viaggio osservazionale tra paesaggi e vite marginali, in cui il quotidiano si intreccia con la contemplazione, costruendo uno sguardo poetico e immersivo su esistenze sospese e luoghi ai margini della modernità. Il film ha ottenuto 1 candidatura ai David di Donatello, il film è stato premiato a Venezia. Ad assegnare il premio la giuria capitanata da Roberta Torre, con Carlos Alfonso Corral, Maurizio Di Rienzo, Anselma Dell'Olio e Oreste De Fornari.

I PREMI

Come ogni anno, i film in sele-



VALERIA BRUNI TEDESCHI Eleonora Duse nel film di Pietro Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Americaos, Kemmerle dai Balcani agli States

ORTOTEATRO

L'ex convento di San Francesco di Pordenone ospiterà, venerdì e sabato, due appuntamenti teatrali che vedranno protagoniste la Compagnia Guascone Teatro, con Americaos e la Compagnia Hellequin con “Le storie di Pulcinella e della Geggia”.

Venerdì, alle 21, Americaos vedrà sul palco, Andrea Kaemmerle con Marco Vanni (sax e clarinet-

to), Mirko Capeccchi (contrabbasso), Emiliano Benassai (pianoforte e fisarmonica) e Andrea Barsali (chitarra). Amerikao vive di risate, matrimoni, ricette afrodisiache, ironia yddish, mafia, emigrazione, bugie, sogni di gloria, birra a fiumi, rakia e fake news. Sabato, alle 17, Le storie di Pulcinella e della Geggia (la sua morosa), con Lucia Zaghet e Giulia Colussi, dirette da Ferruccio Merisi, presenta due storie del napoletano Giovan Battista Basile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Spazio Pasolini”, gli atti del convegno a Casarsa

STUDI

Presentato un paio di giorni fa a Pechino all'Istituto Italiano di Cultura, alla presenza dell'Ambasciatore Massimo Ambrosetti, del direttore Federico Roberto Antonelli e dei curatori Luca Maria Francesco Fabris e Riccardo Maria Balzarotti, il volume “Spazio Pasolini”, che raccoglie gli atti del seminario internazionale organizzato nell'aprile

2025 dal Centro studi Pasolini con il Politecnico di Milano e la Sorbonne Université di Parigi, arriva a Casarsa.

Oggi, alle 18, nella Sala espositiva dell'ex Municipio di Casarsa, in piazza IV Novembre, si terrà, infatti, la presentazione ufficiale del volume pubblicato da Libria e curato da Luca Maria Francesco Fabris e Riccardo Maria Balzarotti (entrambi docenti al Politecnico di Milano).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Feff 2026 la prima mondiale di "Unchained"

FESTIVAL

Dire Feff è dire premiere. Ormai siamo ben abituati, e imbatteci nei grandi nomi della cinematografia asiatica. E il Far East Film Festival è ben lungi dal tradire le aspettative, e anche oggi snocciola sul red carpet le sue star. Iniziamo con la prima mondiale del dramma nipponico “Unchained”, che sarà tenuto a battesimo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 14.30) dal suo regista Yoshida Keisuke, accompagnato dai produttori di quello che si preannuncia un film focalizzato sulle sfide educative e sociali dei giovani, con un approccio piuttosto crudo verso le tematiche trattate. È invece una prima internazionale quella del

fantasy sudcoreano “Number One”, diretto da Kim Tae-yong, presente in sala insieme alla strepitosa Jang Hye-jin: chi non se la ricorda in “Parasite”, film da 4 Oscar? In programma al Nuovo alle 19.15, la pellicola ruota intorno a un misterioso conto alla rovescia fluttuante nell'aria, legato a un anno di pasti materni e visibile solo all'ossessivo protagonista. Intanto è arrivato a Udine, da Hong Kong, anche l'esordiente Kung Siu-Ping con il suo fantasy romantico “Measure in Love” (16.35), ambientato in un mondo immaginario in cui un muro gravitazionale divide il pianeta in due zone, con tempo e gravità diversi tra loro: un giorno nella prospera Zona Aurora equivale infatti a un anno nella Zona Sempreverde, creando inevitabilmente



UNCHAINED Una scena del film

AD ACCOMPAGNARE IL FILM AL TEATRO NE IL REGISTA NIPPONICO YOSHIDA KEISUKE CON I PRODUTTORI DELLA PELLICOLA

bilmente disparità esistenziali ed economiche. Si torna in Giappone alle 21.20 con “Al greens”, commedia dai risvolti drammatici: tre adolescenti (Hidemi, Milk e Iwakuma) senza prospettive decidono di avviare un'attività illegale di coltivazione e vendita di marijuana, per finanziare i propri sogni. Di primo mattino segnaliamo invece il film d'animazione “Another World” (ore 9). È la storia di Gudo, spirito che guida le anime attraverso l'aldilà verso la reincarnazione: nel 2025 è stato campione d'incassi al box office di Hong Kong. Il pomeriggio in città vede oggi, tra le 15 e le 18, Piazza San Giacomo trasformarsi in un'area giochi a cielo aperto, tra carte collezionabili, scacchi asiatici, tangram e decine di attività per ogni età. Masterfeff in-

vece continua con una nuova sfida ai fornelli, alla Fondazione Friuli alle 18.30. I mestoli stavolta sono affidati a Stefano Basello (il celebre “chef con la gerla”) e alla sudcoreana Sun Young Koo, figura di spicco nella gastro-diplomazia. La giornata si conclude sul colle del Castello, illuminato di rosa per l'occasione: dalle 22 all'una di notte, nella Casa della Contadinanza, stasera per i fareastiani arriva la Pink Night, pronta a celebrare eros e corpi da un'audace prospettiva, tutta ispirata al cinema erotico giapponese attraverso performance, dj set e la presenza dell'artista internazionale Rafal Pierzyński. Programma completo e prenotazioni sul sito ufficiale www.fareastfilm.com.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti

Trio Mantegna, Trio Farrenc e Glavinich a Palazzo Billia

Questa sera, alle 20.45, Sacile accoglie, a Palazzo Billia, il sesto e ultimo appuntamento della XX rassegna internazionale “I concerti a palazzo”, dedicata ai giovani talenti e inserita nel più ampio progetto del 30° Fvg International Music Meeting, organizzato dall'Ensemble Serenissima in sinergia con il Comune di Sacile. Un traguardo che chiude il ciclo con uno sguardo dichiaratamente rivolto alla musica da camera, terreno fertile per il confronto tra identità sonore, stili ed epoche. Ad aprire il concerto sarà il Trio Mantegna, formazione nata nel 2022 e composta da Eleonora Sofia Podestà al violino, Francesco Abatangelo al violoncello e Alessandro Lunghi al pianoforte. Il loro percorso artistico, già segnato da riconoscimenti in concorsi internazionali e collaborazioni con importanti istituzioni musicali italiane, si riflette in un programma che affonda le radici nel classicismo viennese. Qui la scrittura cameristica si muove tra tensione e trasparenza, tra zone d'ombra e slanci luminosi, dando vita a un intreccio sonoro in cui ogni strumento contribuisce in modo equilibrato allo sviluppo musicale. Nella seconda parte è protagonista il Trio Farrenc, formato da Luca Quaranta al flauto, Lucia Libassi al violoncello e Federico Bucaioni al pianoforte, ensemble attivo in ambito concertistico sia in Italia che all'estero e impegnato in collaborazioni con interpreti e realtà musicali di rilievo. La loro proposta si sposta verso il primo Novecento, aprendo il discorso a una tavolozza timbrica più ampia e articolata. Il programma attraversa forme rilette con sensibilità moderna, in cui la dimensione della danza, l'eleganza della linea melodica e la vitalità ritmica si intrecciano in un equilibrio dinamico, ma sempre chiaro e misurato. Nel cortile del palazzo è stata allestita in questi giorni anche l'Arena Musicae, che ospiterà ogni sera, alle 20.45, fino al 10 maggio, una serie di concerti. Il programma si apre oggi con il pianista Matias Glavinich, interprete di solida formazione e sensibilità espressiva. Domani sarà la volta del violinista Nicola Di Benedetto, affiancato dalla pianista Virginia Benini. Il 2 maggio protagonista il pianista Alberto Coluccia Cingolani, il 3 maggio Lara Makovac, interprete di raffinata musicalità e attenzione timbrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Coffee Bach due cantate col soprano Adriana Tomišić

MUSICA

Ogni prima domenica del mese il nuovo spazio culturale creativo della Cavallerizza, all'ex Caserma Osoppo di Udine, si trasforma in un luogo inedito di incontro tra musica e quotidianità con Coffee Bach, ciclo di concerti promosso dal Coro del Friuli Venezia Giulia insieme al laboratorio di orchestra barocca dei Filarmonici Friulani. A rendere unica l'esperienza, la possibilità di accompagnare l'ascolto con una colazione affidata alle pasticcerie e caffetterie della città che hanno scelto di aderire al progetto.

Coffee Bach torna domenica, alle 10, con delle cantate che prevedono l'utilizzo di due corni naturali e dell'oboe da caccia. Insieme, il Coro del Friuli Venezia Giulia e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, su strumenti antichi, proporranno un programma che accosta la cantata BWV 91, di carattere festoso, alla BWV 52, pagina più intima che si apre con un tempo del Concerto brandeburghese, riutilizzato qui da Bach come ouverture, una Cantata per soprano solo. Ospite d'eccezione il soprano Adriana Tomišić, giovane cantante originaria di Pola e da anni impegnata nel repertorio barocco. Il concerto è diretto dal giovane maestro triestino Elia Macrì, pianista, direttore di coro, maestro di cappella e musicista tra i più apprezzati della nuova generazione. I dolci che accompagneranno il caffè saranno della Cioccolateria Valentinis di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pianeta clima e ambiente



Anteprima di NanoValbruna con il Nobel Giorgi e Marco Virgilio

NanoValbruna sbarca a Tricesimo con "Che caldo fa la disinformazione!", un appuntamento di avvicinamento al Festival dei giovani per la rigenerazione, in programma nel cuore delle Alpi Giulie. ReGeneration Hub Friuli, associazione promotrice della rassegna, che si terrà a Valbruna dal 12 al 18 luglio, porta per la prima volta al Teatro Garzoni di Tricesimo un format ibrido, per parlare di ambiente, fake news e capire davvero cosa significa carbon footprint, l'impronta ecologica che ciascuno di noi lascia ogni giorno sul pianeta. L'evento - in collaborazione con Fake News Festival e

Caraboa Teatro, con il patrocinio del Comune di Tricesimo e il contributo di Regione, Fondazione Friuli, Banca 360 Fvg e Nadara - è in programma domani, alle 18, con ospiti d'eccezione il Premio Nobel per la Pace 2007 Filippo Giorgi e il meteorologo Marco Virgilio, protagonisti di un panel per sfatare i miti ambientali e fare chiarezza sul tema, insieme al Fake News Festival. A seguire "20 Grammi", uno spettacolo di Gioia Battista e Nicola Ciaffoni, produzione Caraboa Teatro: un'occasione per ridere, riflettere e capire qualcosa in più sulle problematiche legate all'ambiente e alle crisi climatiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Giovedì 30 aprile**
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travasio, Vajont, Morsano al T..

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Jenny Scarbola** di Villanova di Prata, del marito Flavio e dalla piccola Sara.

FARMACIE

PORDENONE

► **BELLAVITIS**, via Piave 93 (Torre)

PORCIA

► **COMUNALI F.V.G.**, via Gabelli 4/A - Roraipiccolo

SACILE

► **ALLA STAZIONE**, via Bertolissi 9

AVIANO

► **BENETTI**, via Roma 32/A

PASIANO DI P.

► **SAN GIOVANNI**, via G. Garibaldi 9 - Cecchini

FIUME VENETO

► **FIORE**, via Papa Giovanni XXIII 9

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza del Popolo 50

MANIAGO

► **TRE EFFE**, via Fabio di Maniago 21

PINZANO AL T.

► **ALES**, via XX Settembre 49.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16.30 - 18.45 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.45 - 19 - 21.15. «LA PIÙ PICCOLA» di H.Herzi 19. «SARAJEVO SAFARI» di M.Zupanec 16 - 17.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16 - 18.50 - 21.40 - 16.40 - 17.20 - 18.10 - 19 - 19.30 - 20.20 - 21 - 22.20. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.10 - 18.20 - 19.10 - 21.20 - 22.20. «THAT TIME I GOT REINCARNATED AS A SLIME - IL FILM - LE LACRIME DEL MARE AZZURRO» di Y.Kikuchi 18.40 - 21.10. «THE DRAMA» di K.Borgli 20. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence 21.50. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 22.30.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16.30 - 19 - 21.30. «CONNECTION BY FATE» di W.Jen 14. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee 14.30 - 17.50 - 21. «GAMERA, THE GIANT MONSTER» di N.Yuasa 16.30. «CAGEMAN» di J.CHEUNG 18.25. «MICHAEL» di A.Fuqua 17 - 19 - 21.30. «NEL TEPORE DEL BALLO» di P.Avati 14.30 - 19.30 - 21.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE DRAMA» di K.Borgli 14. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14 - 14.35 - 15 - 15.40 - 16.05 - 16.35 - 17 - 17.30 - 18 - 18.15 - 18.30 - 18.50 - 19.10 - 19.35 - 20 - 20.30 - 21 - 21.30 - 21.45 - 22 - 22.25 - 22.50 - 23.20. «MICHAEL» di A.Fuqua 14 - 15.25 - 17.45 - 18.40 - 19.50 - 20.45 - 21.15 - 21.40 - 22.15. «IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 14 - 16.20. «THE LONG WALK (SE TI FERMI

MUORI)» di F.Lawrence 14.05 - 16.30. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 14.40 - 23.05. «THAT TIME I GOT REINCARNATED AS A SLIME - IL FILM - LE LACRIME DEL MARE AZZURRO» di Y.Kikuchi 16.50. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 19.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 15 - 17 - 18 - 20 - 20.45. «IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 15 - 17.30. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 15 - 18 - 20.45. «THAT TIME I GOT REINCARNATED AS A SLIME - IL FILM - LE LACRIME DEL MARE AZZURRO» di Y.Kikuchi 15.30 - 18 - 20.30. «THE DRAMA» di K.Borgli 15.30 - 18.15 - 20.30. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence 21.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 17.30. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 20.

TOLMEZZO

► **DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«LADY NAZCA - LA SIGNORA DELLE LINEE» di D.Dorsaz 15 - 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Lella e Alessio, con i parenti tutti, annunciano con dolore immenso la perdita del loro caro

Ing.
Alberto Fabbri Colabich

Le esequie si sono tenute in forma privata.

Padova, 30 aprile 2026
Santinello 0498021212

La Delegazione Fai di Treviso annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Renzo Secco

Compagno di cammino in tante iniziative.

Il suo impegno e la sua presenza hanno lasciato un segno prezioso nella nostra comunità.

La Delegazione si stringe con affetto a Mariolina e Francesco nel ricordo di un uomo generoso, che ora può finalmente ricongiungersi alla sua amata Adelina.

Treviso, 30 aprile 2026

Il giorno 28 aprile è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Valentina Stocco

La porteranno sempre nel cuore la mamma Gigliola, le zie, i cugini, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo a Venezia sabato 2 maggio alle ore 11.00 nella Chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti

Venezia, 30 aprile 2026



